

Amsterdam, caccia ai tifosi israeliani Da Biden a Meloni: no all'antisemitismo

BAGNOLI / ALLE PAG. 4 E 5



L'ANALISI

L'AGENDA STONATA
DELLA SINISTRA
PANARARI / APAG. 8

VERSO TOP 500

Agrusti: «Un'Ue più forte
per rispondere a Trump»
PIANA / A PAG. 10

LA FIRMA DEL NUOVO CONTRATTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Settimana corta per 3 mila

Le novità per gli statali in regione. Aumento retributivo medio di 165 euro al mese e smart working

Non più cinque ma quattro giorni lavorativi, a parità di stipendio. I dipendenti pubblici sono pronti a sperimentare la settimana corta. Se non è una rivoluzione poco ci manca anche se Cgil e Uil non hanno firmato il contratto delle Funzioni centrali applicato ai dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti economici. Stiamo parlando di circa 195 mila persone a livello nazionale e di circa 3 mila in Friuli Venezia Giulia. La sperimentazione è prevista dal contratto triennale 2022-2024. PELLIZZARI / APAG. 2

WELFARE REGIONALE

Un contributo
sulle spese
per i dipendenti
pendolari

I dipendenti della Regione potranno - in alcuni casi - beneficiare di un sussidio sull'abbonamento al trasporto pubblico. BALLICO / APAG. 3



SCIOPERO DEI TRASPORTI,
IN FVG CANCELLATO
IL 90% DELLE CORSE

/ APAG. 13

L'ESPERTO

«Mobilità?
Non solo elettrico
Vantaggi anche
con l'idrogeno»

L'idrogeno per Luigi Crema, il presidente di Hydrogen Europe Research (Her), potrebbe tamponare la crisi dell'automotive. PACE / APAG. 15

IL COMMENTO

ALBERTO MATTIOLI

FENICE, SERVE UNA POLITICA CULTURALE

Grandi polemiche preventive sulla nomina del nuovo sovrintendente della Fenice. In effetti, girano dei nomi che fanno pensare di essere su "Scherzi a parte". Si deciderà, pare, in un incontro fra il ministro Giuli e il sindaco Brugnaro, due persone che d'opera sanno quel che so io di fisica nucleare: niente. Per carità, nessuno pretende che i politici siano onniscenti (mentre qualche competenza almeno fra i loro consiglieri, in effetti, sarebbe richiesta). Ma allora dovrebbe essere la fantomatica "società civile" ad attivarsi, a discutere, a sollecitare. E non partendo dai nomi, che pure sono importanti, ma dalle idee, dalla visione, dai progetti, scusate la parolaccia, culturali. È un problema di metodo. A differenza di quel che credono i coeurs simples, la politica ha non solo il diritto, ma anche il dovere di occuparsi di cultura. / APAG. 25

TUTTO ESAURITO PER LA PRIMA DELLA STAGIONE AL TEATRO LIRICO



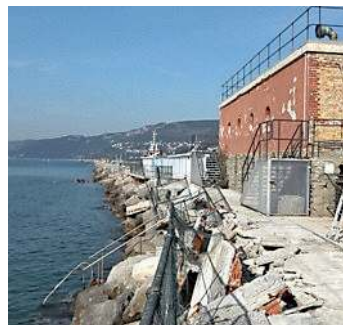
Un clima da gran gala al Verdi per la Traviata

Un'immagine della serata di ieri al teatro Verdi di Trieste (foto Francesco Bruni). DEL SAL / APAG. 32

CRONACA

Sull'antica Diga via ai sondaggi in vista del recupero

BERCIC / APAG. 26



Uno scorcio dell'antica Diga

Una firma in mezzo alle macerie. L'antica Diga si deve accontentare di questo primo gesto, che consentirà di saggiarne le condizioni subacquee e di stilare una stima indicativa dei danni subiti dal 2016, anno in cui è stata chiusa definitivamente al pubblico.

Foiba di Basovizza, si amplia il sito Firmato l'accordo

CODAGNONE / APAG. 31



La Foiba di Basovizza

Poste, le sedi nelle vie Marconi e Pasteur chiusure per lavori

BRUSAFERRO / APAG. 30

AL ROCCO FINISCE 0-1

L'Unione sconfitta
anche dal Giana



ESPOSITO / APAG. 42 E 43

NSD s.r.l.
Serramenti

Cambia i tuoi serramenti!

Detrazioni fiscali del 50%
e pensiamo anche alla burocrazia

Trieste - Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977 info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it



PREMIUM
PARTNER
BEE WINDOWLAST

INCONTRI SULLA STORIA DELL'ISTITUTO

CR Trieste svelata
dagli ex bancari



SCHILLACI / APAG. 27

Regione



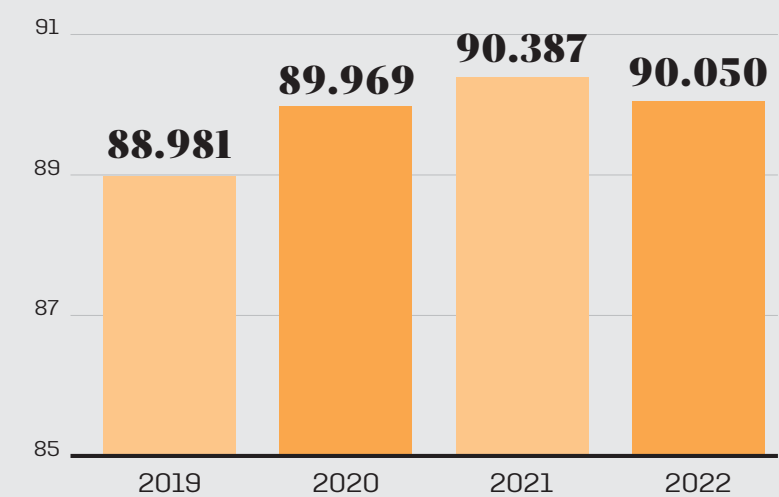
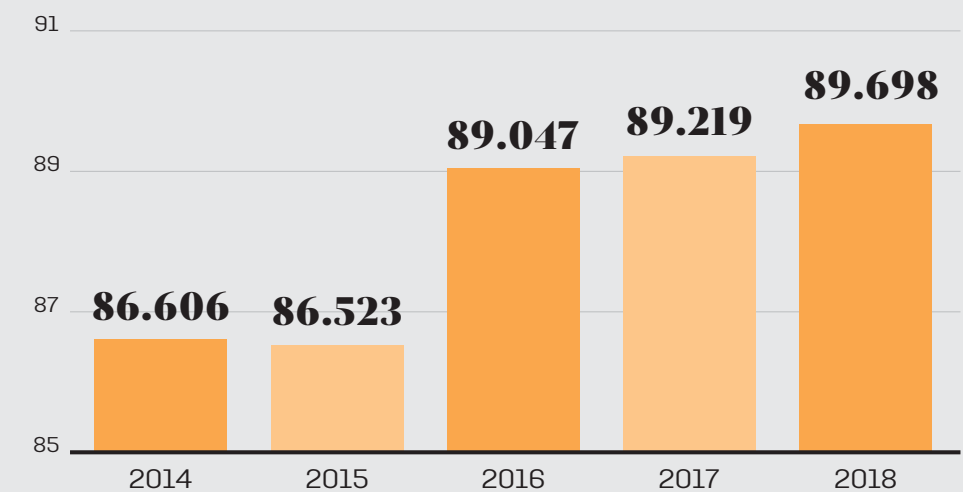
LA FIRMA

Al tavolo con l'Aran

Il segretario regionale della Funzione pubblica Cisl, Salvatore Montalbano (nella foto) promuove l'accordo anche dal punto di vista economico. Non lo fa la segretaria regionale della Fp-Cgil, Orietta Olivo che spiega: «Noi avremmo voluto continuare la disamina della normativa in attesa di eventuali riscontri dallo sciopero, ma l'Aran ha forzato verificando la maggioranza».

DIPENDENTI PUBBLICI IN REGIONE

(in migliaia)



Fonte Ires Fvg

Statali

settimana corta per 3 mila

Sono i dipendenti che potranno lavorare 4 giorni con il nuovo contratto

Giacomina Pellizzari

Non più cinque ma quattro giorni lavorativi: a parità di stipendio, i dipendenti pubblici sono pronti a sperimentare la settimana corta. Se non è una rivoluzione poco ci manca anche se Cgil e Uil non hanno firmato il contratto delle Funzioni centrali applicato ai dipendenti di ministeri, Inps e Inail, agenzie fiscali ed enti economici. Stiamo parlando di circa 195 mila persone a livello nazionale e di circa 3 mila in Friuli Venezia Giulia. A questi potrebbero sommarsi i dipendenti comunali e regionali. Il condizionale è d'obbligo visto che la proposta dovrà essere discussa nella trattativa per il rinnovo del Comparto unico.

LA SPERIMENTAZIONE

La sperimentazione, prevista dal contratto triennale 2022-24 sottoscritta nei giorni scorsi tra l'Aran e le rappre-

sentanze sindacali dà la possibilità ai lavoratori che ne faranno richiesta e agli enti che decideranno di accettarla, di distribuire le attuali 36 ore settimanali su quattro giorni, assicurando però gli stessi servizi agli utenti. In questo caso l'orario lavorativo si articolerà sulle 9 ore giornaliere per quattro giorni. Chi otterrà di lavorare dal lunedì al giovedì allungherà il fine settimana. Facile immaginare che tale opportunità troverà i maggiori consensi tra i lavoratori con figli e i giovani che prediligono la qualità della vita. La settimana corta, questo va detto, non mette in discussione gli avanzamenti di carriera che continueranno a essere decisi in base ai meriti e non al tempo trascorso in ufficio.

L'ANALISI

«Si è concretizzata – spiega il segretario regionale della Cisl-funzione pubblica con delega alle funzioni centrali,

Salvatore Montalbano – una proposta avanzata nel 2023 quando gli enti pubblici puntavano sulla riduzione delle spese generali. La Cisl l'ha portata avanti con convinzione e ora è diventata parte codificata del contratto». Secondo Montalbano la settimana corta apre «una nuova pagina nella gestione del personale ottimizzando i costi e dando maggior valore al lavoro agile. Se alla settimana corta aggiungiamo lo smart working – continua il sindacalista – i lavoratori possono ottenere notevoli vantaggi». Su questo punto si è soffermato anche il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, assicurando che «la flessibilità di lavoro assieme a un incremento salariale proiettano la Pubblica amministrazione nel futuro». La Cgil non ci crede: «Non abbiamo sottoscritto il contratto per motivi economici – spiega la segretaria regionale della Funzione pub-

blica, Orietta Olivo –. Proporre un aumento pari a un terzo dell'inflazione subita dai lavoratori è troppo poco, tant'è che questo tema rientra tra i motivi dello sciopero». Il nuovo contratto, in effetti, prevede un aumento di 160 euro al mese e – sottolinea Montalbano – «l'accantonamento degli importi per il prossimo rinnovo 2025/27 con una base di partenza pari a 150 euro mensili. È vero che queste cifre non coprono l'inflazione, ma sono più alte rispetto a quelle ottenute nelle ultime tornate. Basti pensare che nel 2016-18 non superavano gli 85 euro al mese».

LA CONTAMINAZIONE

«Da sempre – fa notare Montalbano – il contratto delle funzioni centrali è l'apripista per i rinnovi di tutti i contratti del pubblico impiego, dalla sanità agli enti locali. Auspico – continua la rappresentante della Cisl – che anche la

Montalbano (Cisl): si va verso una gestione del personale che ottimizza i costi e dà maggior valore al lavoro agile

L'assessore Roberti: per quelli del Comparto unico il tema non è ancora presente, ma la trattativa è lunga

Cgil e Uil non hanno sottoscritto l'intesa: è troppo poco proporre un terzo dell'inflazione subita dai lavoratori

Regione, come ha fatto in passato, possa prendere spunto per prevedere la settimana corta pure nel comparto unico». Su questo l'assessore regionale al Personale, Pierpaolo Roberti, si dimostra prudente, ma non chiude a priori la porta: «Il tema – chiarisce Roberti – non è presente né nelle direttive della delegazione trattante della parte datoriale né nella piattaforma dei sindacati. Vero è anche che la trattazione sarà ancora lunga». In effetti – Montalbano lo riconosce – «una volta al mese ci si ritrova e all'inizio del prossimo anno, al netto delle spaccature sindacali che potrebbero compromettere la trattativa, dovrebbe concludersi». Anche in questo caso Olivo è scettica ed è pronta a scommettere che pochissime amministrazioni potranno accettare la settimana corta. «Con una storica carenza di personale e, dal prossimo anno, con un turnover al 75 per cento è solo fumo negli occhi. La settimana corta va bene, ma non c'è scritto da nessuna parte che si farà. Permane la possibilità di scelta delle amministrazioni su base volontaria da parte dei lavoratori». E considerato che il rinnovo del Comparto unico sarà finanziato dalla Regione, Olivo auspica che dal punto di vista economico non applichi i parametri del contratto statale. La segretaria della Fp-Cgil ricorda infatti che, nei giorni scorsi, in Valle d'Aosta è stato approvato un aumento mensile del contratto regionale del 14 per cento, rispetto al 5,7 per cento riconosciuto a livello centrale. —

Contributi sulle spese per il trasporto pubblico ai dipendenti pendolari

La novità nelle linee di indirizzo varate dalla giunta Fvg per i lavoratori dell'ente Non l'unica: si va dalle spese mediche ai mutui. In vista l'estensione ai Comuni

Marco Ballico

I dipendenti della Regione al lavoro in comuni diversi da quello di residenza o dal domicilio abituale potranno beneficiare di un sussidio sull'abbonamento al trasporto pubblico. È la principale novità inserita nella proposta della giunta al Comitato di gestione del Fondo sociale dei lavoratori dell'ente, di fatto una modifica alle linee di indirizzo dell'aprile 2022 mirata ad ampliare il perimetro del welfare di Palazzo.

L'ABBONAMENTO PER I PENDOLARI

Il tema è quello dei benefit previsti, in via generale, dalla legge regionale 53 del 1981. Un "pacchetto" consistente di agevolazioni: dai mutui edilizi ai prestiti, dai sostegno per visite specialistiche di natura psicoterapeutica ai sussidi per le protesi dentarie, con benefici estesi in alcuni casi a coniugi e figli fiscalmente a carico, tra borse di studio e aiuti per scuole dell'infanzia, centri estivi e iscrizione all'università. Come da delibera proposta dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, le nuove linee di indirizzo cui si dovrà attenere il Comitato di gestione prevedono appunto un contributo alle spese dei dipendenti per l'abbonamento al trasporto pubblico. «Si è ritenuto di intervenire istituendo un ulteriore sussidio assistenziale, con criteri predeterminati per il primo triennio di applicazione, per venire incontro ai di-



Il palazzo sede della Regione in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste

La Regione vuole ampliare il perimetro del welfare anche in chiave attrattività

pendenti pendolari che, in alcuni casi, affrontano spese di viaggio considerevoli per recarsi presso la sede di lavoro», spiega l'assessore.

SPESE MEDICHE

Ma non mancano altre novità: dal sostegno alle spese mediche per patologie oncologiche rare, non comportanti disabilità o con invalidità inferiore al 67%, al supporto pedagogico per figli minori «in condizione di disabilità con necessità di sostegno elevato o molto elevato». E ancora, a parziale modifica dell'esistente, si vuole ampliare alle prestazioni di tipo sanitario il sussidio per «spese me-

Le misure verranno dettagliate nei bandi per la concessione appunto dei benefici

diche, comprese attrezzature sanitarie, per patologie correlate a disabilità che comporta invalidità non inferiore al 67%» o, nel caso di figli minori, «in condizione di disabilità accertata», ed estendere ai centri invernali diurni il sussidio «per la partecipazione di figli minori a centri estivi o attività alternative strutturate e organizzate nel periodo di chiusura delle scuole, con contestuale eliminazione della non cumulabilità con altre provvidenze erogate da enti pubblici, confermata invece per i soggiorni estivi».

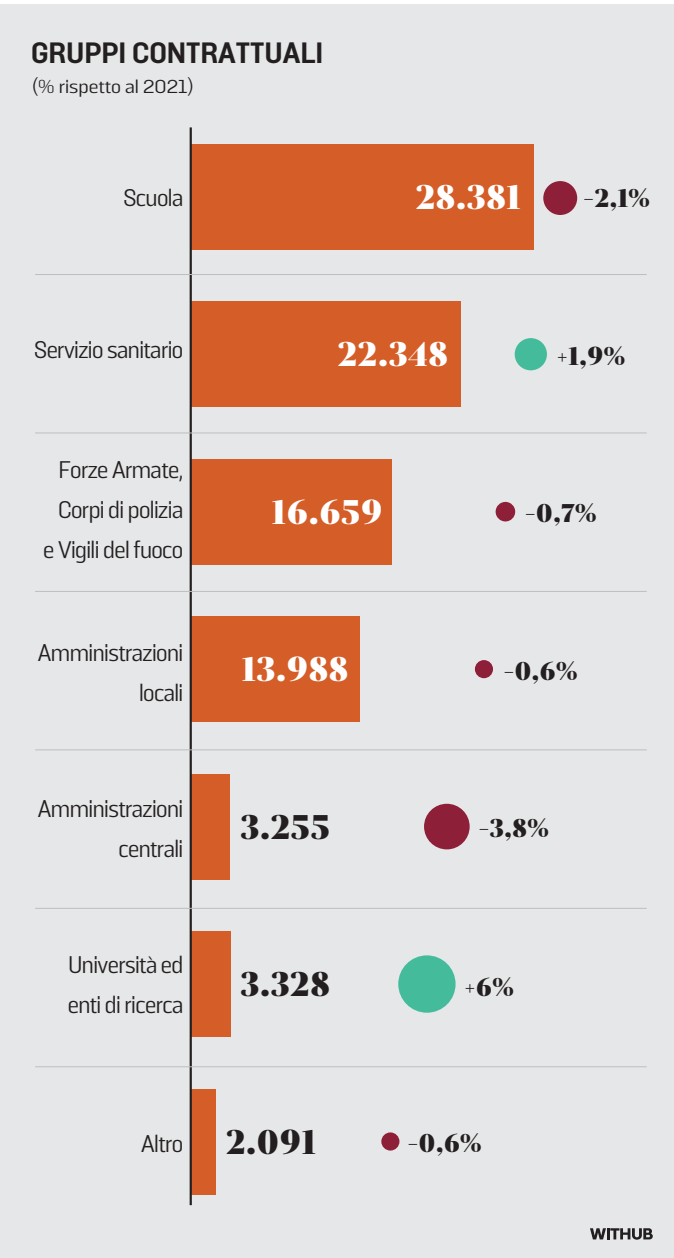
Sul fronte dei mutui, si introduce un ulteriore crite-

rio di precedenza nella concessione dei prestiti, qualora le risorse risultino insufficienti, nel caso di Isee non superiore a 25 mila euro e si delimita al solo territorio regionale «l'assenza di proprietà o comproprietà di altra adeguata abitazione, ossia di un numero di vani utili, esclusi i servizi, pari a quello dei componenti la famiglia anagrafica, con un minimo di due vani». La concessione dei benefici si concretizzerà mediante specifici bandi, adottati su proposta del Comitato di gestione e in cui verranno stabiliti i criteri di dettaglio, l'ammontare massimo degli interventi, la tipologia di Isee richiesta, i documenti necessari, i termini per le domande.

ANCHE VERSO I COMUNI

Una serie di vantaggi che il centrodestra è intenzionato a "esportare" anche ai Comuni, così da contenere la crisi vocazionale che, soprattutto nei municipi più piccoli, ha determinato profonde carenze di organico. È in questo contesto che la maggioranza ha approvato la mozione del capogruppo di FdI Claudio Giacomelli per l'estensione delle agevolazioni a tutto il personale dipendente del pubblico impiego. «Le misure di welfare – riassume Roberti – sono leva strategica per l'attrattività di giovani lavoratori e per l'incremento della motivazione e il miglioramento del clima organizzativo per il personale già in servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le altre novità ottenute dai sindacati Buoni pasto garantiti anche per i giorni di smart working

Buoni pasto anche per i dipendenti pubblici in smart working. È l'altra novità contenuta nel nuovo contratto delle Funzioni centrali sottoscritto dalla Cisl e dalla Flp nei giorni scorsi con l'Aran. Attualmente, i buoni pasto vengono riconosciuti solo ai lavoratori presenti in ufficio, ma le nuove modalità di lavoro a distanza hanno spinto i sindacati a chiedere una parità di trattamento per chi lavora in smart working.

«Abbiamo ottenuto anche due ore di permesso retribuito per le visite mediche agli over 60» aggiunge il segretario regionale della Funzione pubblica Cisl, Salvatore Montalbano, secondo il quale il nuovo contratto introduce anche altre novità sulle relazioni sindacali e su alcuni istituti. Il documento dovrà ottenere dagli organi di vigilanza dei ministeri dell'Economia e della Funzione pubblica i pareri di legittimità e compatibilità economica. —

CONVEGNO NAZIONALE 2024

ASSIMP ITALIA

Associazione delle Imprese di Impermeabilizzazione Italiana

NETWORKING | TECNOLOGIA | FORMAZIONE

CASE GREEN, COPERTURE E PROPOSTE DELLE PMI

Soggetti organizzatori:

La partecipazione all'intera durata del convegno prevede il riconoscimento di 5 CFP per i partecipanti (max 5 CFP anno - cf. Regolamento)

Con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Con il patrocinio di:

Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Trieste

Comune di Trieste

Si è svolto ieri, Venerdì 8 Novembre, a Trieste il più importante appuntamento dell'anno per le Imprese d'Impermeabilizzazione Italiana,

a tutti coloro i quali hanno partecipato, desideriamo dire sentitamente

Grazie!

L'attacco in Olanda

Tifosi israeliani

Una notte di terrore

Vittime di un agguato ad Amsterdam dopo la partita di Europa League tra i padroni di casa dell'Ajax e il Maccabi

Mattia Bagnoli / AMSTERDAM

L'Olanda è sotto shock. Nella notte, dopo la partita di Europa League tra il Maccabi Tel Aviv e l'Ajax, Amsterdam si è trasformata in un teatro di violenza in cui «ragazzi sugli scooter hanno dato la caccia ai tifosi israeliani, attaccandoli con bastoni e coltelli. «Posso facilmente capire che la memoria corra ai pogrom», ha commentato la sindaca Femke Halsema. In tutto si sono contati 5 tifosi feriti portati in ospedale, tra 20 e 30 contusi lievi e circa 60 arresti effettuati dalle forze dell'ordine nel corso degli scontri.

OSTAGGI

Ma sarebbe potuto andare molto peggio. Ad un certo punto sono corse voci di ostaggi, poi fortunatamente smentite dalla polizia. Il re in persona, Guglielmo Alessandro, ha telefonato al presidente israeliano Herzog per scusarsi: «Abbiamo fallito nei confronti della comunità ebraica nella Seconda guerra mondiale, e abbiamo fallito nuovamente». Mentre il primo ministro olandese Schoof ha espresso «vergogna» e rassicurato che «i responsabili saranno perseguiti». La polizia di Amsterdam ha lanciato diverse linee di indagine per capire cosa è accaduto. Il capo, Peter Holla, in conferenza stampa ha spiegato che, «a causa di un'annunciata manifestazione pro-Palestina in concomitanza con la commemorazione della Notte dei Cristalli, abbiamo previsto rischi per l'ordine pubblico e ci siamo preparati al massimo», eppure non è stato possibile prevenire gli scontri, poiché di natura «improvvisi». Di opinione diversa un tifoso arrivato sanguinante all'aeroporto: «Siamo stati presi in un'imboscata... La polizia ci ha abbandonati, non ci ha scortato negli hotel». Certo è che gli



GUGLIELMO ALESSANDRO
IL RE
DEI PAESI BASSI

«Abbiamo fallito nei confronti della comunità ebraica nella Seconda guerra mondiale, e abbiamo fallito nuovamente»

inseguimenti, i pestaggi e le immagini di un giovane a terra costretto a gridare terrorizzato «non sono ebreo» per cercare di sfuggire al linciaggio resteranno a lungo nella memoria. Le prime avvisaglie si erano avute già mercoledì, quando nel centro della città i tifosi del Maccabi, del Fenerbahce e dell'Ajax si sono scontrati, «con lievi tafferugli da entrambe le parti». Alcuni video sui social mostrano ultrà israeliani intonare cori anti-Palestina.

ATTACCO

«Hanno iniziato ad attaccare le case delle persone con appese bandiere palestinesi ed è lì che è iniziato tutto», ha sostenuto ai microfoni di Al Jazeera il consigliere comunale di un partito di sinistra della città di Amsterdam, Veldhuyzen. «Il comportamento di certi tifosi del Maccabi Tel Aviv «non giu-



Tifosi con bandiere palestinesi prendono parte a una manifestazione filo-palestinese a margine della partita di calcio ANSA/ANP

stifica» la violenza scoppiata dopo, ha dichiarato fermamente la sindaca Halsema, tanto più che le prime indagini indicano che gli assalitori si sono organizzati su Telegram e poi si sono tenuti in contatto attraverso i cellulari per trovare i tifosi che passeggiavano nel centro di Amsterdam, con azioni «colpisci e scappa» definite chiaramente «antisemite». Il leader dei sovranisti olandesi Wilders - e azionista di maggioranza del governo - su X ha tuonato: «Siamo diventati la Gaza d'Europa, musulmani con bandiere palestinesi che cacciano gli ebrei, non lo accett». Poi ha telefonato a Netanyahu promettendogli che farà il possibile per «espellere i radicali islamici». Netanyahu ha ribattuto che «l'anniversario della Kristallnacht è stato celebrato ad Amsterdam», ma «il popolo ebraico ora ha uno Stato». —

LA CONDANNA

I grandi del mondo in coro «Antisemitismo dilagante»

Meloni: «Una cosa inaccettabile»
Macron: «Ora buia della storia»
Von der Leyen: «Combattiamo in Europa qualsiasi forma di odio». Biden: «Spregevole»

ROMA

Da Parigi e Berlino, da Roma e Madrid, da Washington all'Onu. Tutta Europa, e non solo, ha condannato con fermezza l'aggressione subita dai tifosi israeliani del Maccabi Tel Aviv dopo la partita contro l'Ajax ad

Amsterdam. La premier Meloni, dopo i fatti di Amsterdam, ha denunciato un «inaccettabile antisemitismo dilagante», affermando la necessità di «garantire piena sicurezza ai cittadini di religione ebraica». Anche Macron ha evocato le «ore più buie della Storia», assicurando che la «Francia continuerà a lottare contro l'antisemitismo senza tregua». Bisogna essere «implacabili», ha tuonato il capo della destra Marine Le Pen, tra i primi leader a pronunciarsi. Di «violenze insop-

portabili» ha parlato il cancelliere tedesco Olaf Scholz, secondo cui «chiunque attacca gli ebrei attacca tutti noi». Per la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, «siamo determinati a combattere ogni forma di odio». Il presidente Usa Biden ha puntato il dito contro atti «spregevoli», per il premier canadese Trudeau è l'ennesimo episodio di «disgustoso antisemitismo». Episodi «scioccanti», la denuncia del segretario dell'Onu Guterres. —

L'IDENTIKIT DEI SOSTENITORI DEL CLUB ISRAELIANO

Ultrà che si dicono apolitici Ma c'è una frangia estremista

Da 30 anni l'Uefa ha ammesso le squadre dello Stato ebraico alle varie competizioni europee. Negli stadi con la stella di David la violenza sempre più frequente

AMSTERDAM

Era il 1994 quando l'Uefa accettò in via definitiva l'adesione di Israele e da allora la Nazionale e le squadre di club - di solito Maccabi Haifa, Hapoel

Tel Aviv e Maccabi Tel Aviv - partecipano alle competizioni della federazione europea. Dopo il 7 ottobre 2023 e con l'avvio del conflitto a Gaza, le partite interne delle compagini d'Israele si disputano in campo neutro, tra imponenti misure di sicurezza, con stadi e alberghi blindati, e altrettanta attenzione richiedono i trasferimenti e il controllo delle tifoserie. I sostenitori del Maccabi Tel Aviv, aggrediti ad Amsterdam



I tifosi del Maccabi ANSA

non hanno una particolare caratterizzazione politica, ad eccezione di una frangia ultrà, i Maccabi Fanatics, che è vicina all'estrema destra. Una posizione che lega i Fanatics alla tifoseria più virulenta del Beitar Gerusalemme, squadra vicina al partito di destra Likud, la Famiglia dall'impronta razzista e anti araba. In Israele sono sempre più comuni negli stadi i casi di violenza, omofobia e razzismo, in particolare contro coloro che sono di religione musulmana, e nella maggior parte dei casi i responsabili sono stati individuati tra gli ultrà del Beitar - arrivati a bruciare anche copie del Corano sugli spalti - e del Maccabi Tel Aviv. Fu un gruppetto di questi ultimi, nel 2014, a prendere di mira un giocatore della squadra di

origini arabe, Maharan Radi, inducendolo poi a cambiare squadra. Episodi di fanatismo e violenza si sono registrati anche nelle trasferte all'estero, come quando, lo scorso marzo ad Atene, venne aggredito un uomo che portava una bandiera palestinese. Ad Amsterdam, prima della partita di ieri sera,

Dentro lo stadio della capitale olandese non c'erano stati scontri né avvisaglie violente

i sostenitori della squadra israeliana hanno strappato e bruciato bandiere palestinesi e ci sono stati alcuni disordini, bloccati dall'intervento della

polizia. Niente è accaduto nello stadio, anche perché tra i sostenitori delle due squadre non c'è alcun motivo di tensione, anzi. In Olanda, e non solo, i tifosi dell'Ajax sono noti come «Super Joden» (Super ebrei), esibiscono in curva simboli ebraici e bandiere israeliane in virtù di un legame risalente a vari decenni fa, quando erano molti gli ebrei coinvolti nel club, nella dirigenza e anche in campo. Da questo, si è creato negli anni un rapporto abbastanza stretto con i Maccabi Fanatics. Ad Amsterdam nessun avvisaglia di proteste, come era avvenuto pochi mesi fa a Firenze, in occasione del match di Conferenze Fiorentina-Maccabi Haifa, ed a Udine per Italia-Israele, quando ci fu bisogno di vigilare. —

L'attacco in Olanda



Un arresto nel centro di Amsterdam ANSA/ANP

Gli atti antisraeliani dal 7 ottobre



REGNO UNITO

Londra, il 16 ottobre 2023

A Stamford Hill, due scuole ebraiche sono state vandalizzate con vernice rossa



GERMANIA

18 ottobre 2023

Nel centro di Berlino è avvenuto un attacco incendiario con bottiglie molotov contro un edificio che ospita una scuola Talmud-Thora e la sinagoga dell'associazione Kahal Adass Yisroel. Aggressioni verbali, profanazioni di luoghi ebraici e vandalismi su proprietà di ebrei sono aumentati dell'80% rispetto all'anno precedente, secondo il gruppo Rias, che monitora queste azioni

ANSA



RUSSIA

30 ottobre 2023

Una folla inferocita nella regione russa del Daghestan, a maggioranza musulmana, ha preso d'assalto un aeroporto in cui era arrivato un volo da Israele, costringendo le autorità a chiudere la struttura e a dirottare i voli



ARMENIA

11 novembre 2023

A Yerevan un incendio viene appiccato alla sinagoga Mordechai Navi



AUSTRIA

3 marzo 2024

Un adolescente accoltella e ferisce gravemente un ebreo ortodosso di 50 anni per le strade di Zurigo. Il 15enne arrestato è di nazionalità svizzera



FRANCIA

24 agosto 2024

Poteva verificarsi una strage quando in pieno Shabbat un uomo con bandiera palestinese e kefiyah ha incendiato almeno due veicoli davanti alla sinagoga Beth Yaacov de La Grande-Motte, nel sud del Paese, a poca distanza da Montpellier. Le fiamme hanno provocato una forte esplosione, che ha ferito un agente della polizia municipale



OLANDA

15 ottobre 2024

Poche settimane prima delle violenze di ieri sera, durante la partita tra AZ Alkmaar e Ajax, la polizia ha arrestato oltre 150 tifosi dell'AZ per aver gridato slogan antisemiti contro l'Ajax, squadra storicamente associata alla comunità ebraica

Lo shock delle vittime «Imboscata contro di noi»

I sostenitori ospiti accusano: «Ci hanno aggrediti sia con mazze che con le lame»
I Pro-Palestina, invece, ribattono con sicurezza: «Sono stati loro a provocarci»

Pietro Guastamacchia/AMSTERDAM

«Ci hanno teso un'imboscata: quando siamo usciti dalla metro in centro, ci aspettavano con mazze e coltelli». Per i tifosi del Maccabi Tel Aviv, quanto accaduto giovedì notte ad Amsterdam non ha nulla a che vedere col calcio. «Allo stadio c'era una bellissima atmosfera, quanto è successo fuori è tutt'altra cosa, qualcosa di ben organizzato», racconta all'ANSA Nimrod, un cittadino israeliano residente ad Amsterdam da oltre 20 anni. Insieme a due amici, Nimrod ha messo a disposizione la sua auto per i passaggi «sicuri», organizzati via chat in collaborazione con le autorità dello stato ebraico per portare i tifosi israeliani rimasti barricati in hotel fino all'aeroporto, poiché «i taxi, e tantomeno i treni, non erano sicuri». Quella

che si è scatenata nella notte di ieri la comunità ebraica l'ha definita «una vera e propria caccia all'ebreo»: nei video circolati sui social si vedono bande di attivisti pro-palestinesi obbligare i passanti a mostrare i passaporti e accanirsi a calci contro cittadini israeliani. In un video un uomo grida «non sono ebreo» per cercare di sottrarsi al linciaggio.

RABBINO

Una violenza che ha portato uno dei rabbini più conosciuti di Amsterdam, Yanki Jacobs, a puntare il dito contro «tutti coloro che da mesi demonizzano tutto ciò che è israeliano o ebraico», chiedendo ora «di essere onesti e condannare le violenze». Ma per gli attivisti pro-palestinesi, radunati davanti al municipio per chiedere la liberazione degli oltre 60 arrestati, la storia di giovedì

notte è diversa. «È stato un errore far venire migliaia di hooligan da Israele qui ad Amsterdam. Questa partita non doveva giocarsi, sapendo quanto alta sia la tensione in certi quartieri e il modo in cui queste persone si comportano. Sono dei provocatori, ci sono decine di video di loro che strappano bandiere della Palestina dalle finestre, provocano e persino sputano su donne che indossano l'hijab», dice all'ANSA Jesse Sep Van Aalderen, attivista di Pal-Action Amsterdam. I commercianti vicino a Piazza Dam confermano che una bandiera palestinese è stata strappata da una finestra dai tifosi del Maccabi Tel Aviv di fronte alla fermata della metro Rokin, come raccontato all'ANSA dal titolare del negozio di souvenir situato sotto la finestra che ha riconosciuto il suo edificio nel video diventa-



FEMKE HALSEMA
LA SINDACA
DI AMSTERDAM

«Ma si è trattato di un incidente isolato, il comportamento di pochi tifosi non giustifica la violenza esplosa ieri sera»

to virale sui social e che ha contribuito a infiammare d'odio la notte di Amsterdam. «Ma si è trattato di un incidente isolato, il comportamento di alcuni tifosi non giustifica assolutamente la violenza esplosa l'altro ieri sera», ha commentato la sindaca di Amsterdam, Femke Halsema, in una conferenza convocata d'emergenza a mezzogiorno, in cui ha annunciato un regime di sicurezza rafforzato per tutta la città: divieto di manifestazioni, divieto di coprirsi il volto e polizia autorizzata a perquisire chiunque desti sospetti.

TRAMONTO

Alle 16,42, quando il sole cala e si accendono le candele di Shabbat, tutte le sinagoghe di Amsterdam sono sotto protezione speciale della polizia antiterrorismo olandese. Il premier Dick Schoof e il leader sovranista Geert Wilders vanno a visitare la comunità. Davanti alla Sinagoga Portoghese di Amsterdam, un tempio di rito ortodosso situato a pochi passi da Piazza Dam, la polizia scorta alcuni osservanti che iniziano a raggiungere il tempio nonostante le tensioni. L'ordine è di non commentare per non alimentare polemiche: «Ma non sarà uno Shabbat normale, sarà uno Shabbat di paura», confessa uno di loro. —

E NETANYAHU RIEVOCA

«Celebrato l'anniversario della Notte dei Cristalli»

TEL AVIV

Lo shock di Israele per il linciaggio dei tifosi del Maccabi ad Amsterdam è tutto scritto nelle facce dei giovani seduti ai caffè di Tel Aviv per il rituale del brunch prima che entri lo shabbat. Netanyahu ha condannato l'attacco, ma soprattutto ha messo l'accento sul significato che la data del 9 di novembre ha nel calendario europeo: «L'86/o anniversario dalla Kristallnacht è stato celebrato nelle strade della capitale olandese, quando gli ebrei sul suolo europeo furono attaccati perché erano di religione ebraica. È accaduto di nuovo», ha detto. L'anniversario della Notte dei cristalli fa uscire dai libri di storia le schegge dei vetri frantumati di migliaia di negozi di ebrei saccheggiati e distrutti che tappezzavano le strade della Germania, dell'annessa Austria e una parte della Cecoslovacchia: quella notte, tra il 9 e il 10 novembre, centinaia di sinagoghe furono attaccate, distrutte, date alle fiamme. Il pogrom che segnò la svolta nella persecuzione portando allo sterminio di 6 milioni di ebrei europei. «C'è una differenza oggi, il popolo ebraico ora ha uno Stato tutto suo», ha messo in rilievo il premier israeliano, aggiungendo che «chi sta dietro agli attacchi non rappresenta solo un rischio per gli ebrei, ma per l'intero mondo libero». Le dichiarazioni di Netanyahu sono arrivate nel pomeriggio mentre il primo volo con i tifosi del Maccabi Tel Aviv evacuati da Amsterdam è atterrato all'aeroporto Ben Gurion e il ministero degli Esteri ha detto che tutti gli israeliani nella capitale olandese erano stati rintracciati. —

SAVINO: «NON POSSIAMO ABBASSARE LA GUARDIA». SERRACCHIANI: «RAZZISMO ANTISEMITA»

Condanna bipartisan in Fvg «Una violenza inaccettabile»

Una condanna bipartisan, unita a preoccupazione e indignazione si è levata da politici e rappresentanti delle istituzioni in Friuli Venezia Giulia dopo l'aggressione subita dai tifosi israeliani ad Amsterdam. «Le scene di violenza e di caccia all'ebreo che abbiamo visto, come ha ricordato anche il ministro Tajani, riportano alla memoria i tempi bui del nazismo e dell'Olocausto. È inaccettabile che, nel cuore

dell'Europa, si manifestino ancora episodi di odio razziale e antisemitismo». Lo afferma Sandra Savino, sottosegretaria all'Economia e segretaria di Forza Italia Fvg. L'Europa è nata su valori di tolleranza e rispetto della dignità umana: non c'è posto, né vi sarà mai, per chi semina odio e intolleranza. Questi episodi sono un campanello d'allarme. Il nostro impegno, come istituzioni e come cittadini,

deve essere fermo e costante per tutelare i principi di democrazia e libertà che stanno alla base della nostra convivenza civile. Non possiamo — prosegue Savino — abbassare la guardia di fronte all'antisemitismo, né ignorare che questa minaccia riguarda non solo le comunità ebraiche, ma tutti noi e i valori fondanti dell'Ue. Ricordare è un dovere, ma agire è una responsabilità collettiva. Serve un impegno collet-

tivo contro ogni forma di antisemitismo, affinché l'Europa continui a essere un esempio di pace e libertà».

Critica anche la deputata e responsabile Giustizia del Pd Debora Serracchiani: «Sono violenze che ci scagliano indietro a tempi in cui l'antisemitismo trovava campo libero in Europa e nelle nostre terre. Ancora una volta dichiariamo con assoluta determinazione la volontà di fermare un'onda montante di odio per un popolo che è alle radici della nostra storia e cultura, che fa parte a tutti gli effetti delle nostre comunità nazionali e locali. L'attacco mirato a ebrei, siano tifosi in trasferta o pacifici cittadini europei con la kippah colpevoli solo di essere tali, si chiama razzi-

smo antisemita. Sugli atti del Governo di Israele su ci siamo espressi con molta chiarezza, ma i fatti di Amsterdam sono altro e vanno fermati. L'Europa deve essere terra di tolleranza e libertà».

Per il consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli «il fondamentalismo islamico entra anche negli stadi di calcio e imperversa nelle strade delle nostre città. Dieci persone ferite, alcune ricoverate in ospedale e una sessantina di arresti: questo il bilancio provvisorio di una notte di ordinaria follia ad Amsterdam, per una partita di Europa league tra Ajax e Maccabi Tel Aviv. Un branco di violenti filopalestinesi ha dato vita a una vera caccia all'uomo nei confronti dei tifosi della squa-

dra ospite, marchiano con l'antisemitismo una serata che doveva essere all'insegna del grande calcio».

Sulla stessa linea il consigliere regionale Mauro Di Bert (Fedriga presidente) secondo il quale si è trattato di «un attacco deliberato e premeditato, utilizzando lo sport e il tifo come falso scudo di quella che è, a tutti gli effetti, un'azione terroristica. Un'esplosione di violenza del genere — prosegue Di Bert —, contro il pubblico di una partita di calcio, va oltre ogni limite di tolleranza e non può trovare giustificazione alcuna il comportamento terroristico messo in atto fuori dallo stadio di Amsterdam». —

C. RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze del voto Usa

Draghi sferza l'Ue «Con il Trump bis cambia scenario Serve la svolta»

L'ex premier italiano sollecita i 27 alle decisioni necessarie
La commissione prepara le proposte sulla competitività

Michele Esposito / BUDAPEST

La foto di Ursula von der Leyen con i suoi cari nemici Charles Michel e Viktor Orban. I moniti autonomisti di Emmanuel Macron e l'ultima chiamata di Mario Draghi ad un'Europa ancora frastornata dal ritorno di Donald Trump. Cartoline dal vertice di Budapest. Il summit informale dei 27 non è stato ancora un punto di ripartenza e forse non poteva esserlo. Le divisioni interne, la debolezza politica di Berlino e la cavalcata dei sovrani all'ombra di Trump potrebbero rendere qualsiasi decisione perfino più faticosa. C'è, tuttavia, una base su cui lavorare che tutti hanno riconosciuto: il report dell'ex presidente della Bce. Uno studio dal quale Draghi ha voluto innanzitutto recapitare un monito: con il voto negli Usa è cambiato tutto, l'Ue non può più rinviare le sue scelte. Dalla cena di giovedì nel Parlamento ungherese e dal summit successivo nella Puskas Arena, è emerso un messaggio: niente panico con Trump.

UN PROCESSO NECESSARIO

Che poi la sensazione sia condivisa da tutti resta da vedere. Di certo, di fronte ai 27, Mario Draghi ha predicato calma, facendo capire che, forse, l'arrivo di The Donald potrebbe accelerare un processo che secondo l'ex presidente della Bce per l'Ue era comunque necessario. «Con Trump ci sarà

una grande differenza nei rapporti con gli Usa, l'Europa non può più posporre le sue decisioni», ha rimarcato l'ex premier italiano. Il suo è stato un lungo intervento, al quale è seguito quello di Christine Lagarde. «Il sistema bancario è solido, i risparmi vanno incanalati in investimenti produttivi nell'innovazione», è stato il senso del discorso della presidente della Bce. Al tavolo con i 27, e nella stessa Dichiarazione di Budapest, i leader hanno evitato di fare alcun riferimento a risorse, finanziamenti o debiti comuni. Il concetto di eurobond, invero, è stato escluso anche dalla stessa von der Leyen che, nell'alveo degli «strumenti da esplo-

L'Italia frena ancora sulle sollecitazioni ad aumentare la spesa per la difesa

rare» per dare spinta alla competitività, ha citato l'opzione risorse proprie, dal bilancio pluriennale, o quella di fondi nuovi, sulla stregua del Next Generation Eu.

LAVORI IN CORSO

La discussione, in ogni caso, non è matura. Una prima proposta, ha annunciato von der Leyen, potrebbe vedere la luce nel giugno 2025. A Bruxelles sono convinti che, individuando prima delle priorità, sarà più facile far poi conver-

gere tutti sugli strumenti finanziari. Ma non è detto. Sulla difesa, ad esempio, è destinato a farsi più incalzante il pressing sui Paesi Ue per andare oltre il 2% nelle risorse da destinare alla Nato. «Farlo, rispettando il Patto di stabilità, è possibile», ha suggerito Draghi. L'argomento, però, è esplosivo. Anche in Italia. «Sì ad investire di più nella difesa ma servono gli strumenti e nel nuovo Patto va fatto molto di più. Non sono disposta a prendermela con i cittadini italiani, i lavoratori. Come lei sa, noi spendiamo le risorse su priorità che sono reali», è stata la frenata di Giorgia Meloni. La premier è arrivata a Bruxelles non facendo nulla per nascondere il rapporto privilegiato con Elon Musk («è un valore aggiunto e un possibile interlocutore»). E ha osservato come, più che dal tycoon, «l'Europa debba trovare una quadra e prendere le misure di se stessa. Ricordo che il dibattito sulla competitività europea è un dibattito che è iniziato mesi fa all'indomani dell'Inflation reduction act». Certo, per Meloni con l'arrivo di Trump il quadro muta drasticamente. Orban, da tempo, si presenta come l'emissario del trumpismo in Europa. Macron ha colto l'occasione per ripresentarsi come punto di riferimento europeo. In mezzo, la premier ha le chance per fare da raccordo in una triangolazione che coinvolge anche von der Leyen. —



LA CRISI POLITICA IN GERMANIA

Scholz senza maggioranza apre sulla data delle elezioni

La Cdu vuole votare il 19 gennaio
ma il cancelliere in carica chiede
di garantire l'approvazione
della legge di bilancio
prima di sciogliere il Bundestag

BRUXELLES

Afferma di avere ricevuto «pacche sulle spalle» dai leader europei, ostenta calma davanti alle offese di Elon Musk, ma sotto la pressione dell'opposizione per la prima volta apre sulla data delle elezioni anticipate che quasi tut-

ti in Germania chiedono di tenere al più presto. Molto prima del marzo da lui prospettato. Olaf Scholz ha approfittato del vertice informale Ue a Budapest per riprendere fiato dopo quarantotto ore ad alta tensione in patria, segnate dalla caduta della sua coalizione. Impossibile però ritirarsi alle domande sui tempi del voto: «Il modo migliore» di procedere, a suo parere, «è discuterne con calma» tra i partiti per concordare sulle leggi da approvare entro l'anno - in primis, quella di bilancio - e

trovare così l'intesa sulla mozione di fiducia che aprirà la strada alle urne. La Cdu però continua a martellare e, calendario 2025 alla mano, ha già trovato la sua data: lunedì 19 gennaio, alla vigilia dell'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca. Scholz minimizza l'insulto ricevuto su X da Elon Musk, che lo ha definito come «uno stupido», dicendo di non essersene «nemmeno accorto». Più esplicita la sua portavoce, che da Berlino ha replicato: «Su X c'è libertà per gli stupidi». —

LA POLEMICA

Stoccate tra Meloni e Schlein: «Il governo difende chi lavora»

La premier sferza l'opposizione
«Noi in prima linea sui diritti
più della sinistra al caviale»
La segretaria dem: «Diciamo no
alle purghe con l'olio di ricino»

ROMA

Le polemiche sulla manovra con la contesa governo-sindacati sfociano in un aspro botto e risposta tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein sulla tutela

dei diritti dei lavoratori. «Questo governo li difende molto di più della sinistra al caviale», l'affondo della premier. Replica duramente la segretaria dem: «Io di caviale non ne ho mai mangiato, ma nemmeno posso sopportare che i lavoratori vengano purgati con olio di ricino». Da un lato un riferimento alla «gauche caviar», dall'altro alle purghe somministrate dai fascisti nel Ventennio. È il se-

condo round di uno scontro iniziato 24 ore prima con il messaggio della presidente del Consiglio, letto a «Un giorno da Pecora», in cui raccontava come, «non avendo particolari diritti sindacali», fosse al lavoro a «Budapest per il Consiglio europeo» nonostante si sentisse male. «La smetta di fare la vittima» e «delegittimare» i sindacati, l'aveva già attaccata Schlein.

La leader del Pd proprio



La segretaria del Partito democratico, Elly Schlein ANSA

non ci sta ad essere bollata come «la sinistra al caviale» e rintuzza Meloni sul salario minimo «che ha negato a 3 milioni e mezzo di lavoratori e lavoratrici che non ce la fanno più e non arrivano a fine mese anche se lavorano».

Ad alimentare la polemica sui lavoratori arriva Maurizio Landini che accusa Meloni di «bullismo»: la battuta sui diritti sindacali, «messa in questi termini è un attacco a chi ogni giorno li vede messi in discussione». Il segretario della Cgil, confermando per lunedì mattina l'incontro con la premier sulla manovra, slittato proprio per una indisposizione della premier, annuncia che vorrebbe portarle in regalo un libro: «L'uomo in rivolta» di Albert Camus. —

Le conseguenze del voto Usa



Mario Draghi e il primo ministro Viktor Orban

LA CANDIDATA DEI DEMOCRATICI

Il futuro di Kamala Harris
Governatrice o lobbista

WASHINGTON

Kamala Harris non pensa ancora al futuro. La ferita della sconfitta è ancora troppo fresca per consentirle di guardare avanti con lucidità. La possibilità che resti in politica è remota. Al momento anche solo pensare a una sua ricandidatura alle elezioni del 2028 appare un miraggio. Harris difficilmente potrebbe decidere di ricandidarsi per il Senato: i due senatori che rappresenteranno la California sono appena stati eletti ed è improbabile che lascino a breve. Nel suo stato Harris po-

trebbe aspirare a diventare governatrice, raccogliendo l'eredità di Gavin Newsom qualora decidesse di scendere in campo nel 2028. Fra gli incarichi istituzionali c'è chi sogna che Biden la nomini alla Corte Suprema: un'ipotesi irrealizzabile visto che i democratici dovrebbero prima convincere la giudice Sotomayor a lasciare e poi premere sull'acceleratore per confermare Harris prima del 20 gennaio. Le ipotesi al momento più accreditate fra i suoi alleati sono il settore privato, anche nei panni di lobbista, o l'ingresso in un think tank. —

DOPO LA VITTORIA DI THE DONALD VOLANO I TITOLI DI TESLA CHE VALE PIÙ DI MILLE MILIARDI

Zelensky chiama il tycoon
Partecipa anche Musk

L'uomo più ricco del mondo ha assicurato che sosterrà Kiev con i suoi satelliti
L'Fbi ha svelato e sventato un complotto iraniano per uccidere The Donald

Claudio Salvalaggio
/ WASHINGTON

«Le uccisioni insensate finiranno presto. Il tempo per gli speculatori guerrafondai è scaduto»: a scriverlo sulla sua piattaforma è Elon Musk, che ha partecipato anche alla telefonata di congratulazioni di Volodymyr Zelensky a Donald Trump per la sua vittoria, assicurando al presidente ucraino che continuerà a sostenere Kiev con la sua rete di satelliti Starlink. Un dettaglio che conferma quanto potrebbe essere influente nella prossima amministrazione l'uomo più ricco del mondo, che in attesa di guidare la nuova commissione per l'efficienza governativa continua a vedere i titoli delle sue aziende spinti dal trionfo di The Donald: Tesla è tornata a valere oltre mille miliardi.

La telefonata è durata 25 minuti e non sarebbero stati discussi i dettagli del piano di pace, ma Zelensky ne sarebbe uscito in qualche modo rassicurato, secondo Axios. Ora si attende un colloquio fra Trump e Vladimir Putin, che si è già detto pronto a rispondere alla chiamata. Musk ha partecipato anche alla telefonata fra Trump e il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan, una delle tante ricevute da The Donald nel suo fortino di Mar-a-Lago, dove sta lavorando alla squadra di governo insieme al suo transition team. La prima casella l'ha già annunciata, nominando la sua co-campaign manager Susie Wiles come prima donna chief of staff della Casa Bianca, una delle cinque figure più potenti di Washington.

«Susie è forte, intelligente, innovativa ed è universalmente ammirata e rispettata. Con-



Donald Trump con Elon Musk durante un comizio elettorale

tinuerà a lavorare instancabilmente per rendere l'America di nuovo grande», l'ha lodata. Soprannominata «Ice Baby» per la sua lucida freddezza, sempre dietro le quinte, la 67enne Wiles è una veterana della politica, dalla campagna di Reagan nel 1980 a quelle di Ron DeSantis, con cui ha rotto tornando da Trump, con il quale aveva già lavorato nel 2016.

Secondo la Cnn, ha accettato a condizione di poter esercitare più controllo su chi può contattare lo Studio Ovale, che nella prima presidenza del tycoon era un porto di mare. Una delle sue capacità è «creare ordine nel caos», come dice lei stessa: per ora quindi sembra la garanzia di un'amministrazione più disciplinata. Trump, secondo il Financial Times, avrebbe chie-

Cresce l'influenza
del proprietario
del social X: «Basta
con i guerrafondai»

sto inoltre a Robert Lighthizer, un falco anti-Cina fautore dei dazi, di tornare a fare il rappresentante americano per il Commercio mentre potrebbe offrire il ruolo di segretario al Commercio a Linda McMahon, la miliardaria co-presidente del transition team e alla guida della Small Business Administration nella precedente presidenza del tycoon. Il governatore del North Dakota Doug Burgum, suo ex rivale nelle primarie, è in pole come zar dell'energia. Nella royal family invece, dopo il passo indietro di Ivanka

(unica apparizione elettorale la notte della vittoria) e del marito Jared Kushner, potrebbero ottenere un ruolo senior i figli Eric e soprattutto Don Jr., che vuole riempire il governo con «persone che non pensano di saperne più di mio padre», quindi fedeli yes man.

Nel frattempo il dipartimento di giustizia ha desecretato le accuse contro un iraniano, Farhad Shakeri, imputato di essere stato incaricato in settembre da un dirigente dei pasdaran di fornire un piano per uccidere Trump prima delle elezioni, oltre che un giornalista americano critico verso il regime di Teheran e due businessmen ebrei americani di New York. Nel caso il piano non fosse stato pronto in sette giorni, l'Iran avrebbe rimandato il suo complotto a dopo il voto, ritenendo che Trump avrebbe perso e che sarebbe stato più facile assassinarlo.

Per ora a sparare contro il tycoon, a parole, è stata Madonna. «Sto cercando di capire: perché un criminale condannato, stupratore e bigotto è stato scelto per guidare il nostro Paese, perché fa bene all'economia?», si è chiesta la cantante su Instagram, una delle tante star deluse che avevano appoggiato Kamala Harris. La vittoria di Trump alimenta la protesta, con una manifestazione di 50 mila persone nella capitale il 18 gennaio, due giorni prima dell'Inauguration Day.

E probabilmente incoraggia razzisti e suprematisti, come suggeriscono i messaggi inviati da un mittente sconosciuto ai neri americani in 21 Stati e sui quali sta indagando l'Fbi: l'invito è a «spostarsi in una piantagione per raccogliere cotone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REVISIONE DELLO STATUTO. AL VAGLIO L'ELIMINAZIONE DELLA FIGURA DEL GARANTE BEPPE GRILLO

M5s, cambio di nome e simbolo
Via il limite dei due mandati

Resi noti i contenuti del confronto on line tra gli iscritti
La denominazione «non più rappresentativa delle attuali caratteristiche del Movimento»

ROMA

Se non è una rivoluzione poco ci manca. A partire dal nome, «in quanto non più rappresentativo delle caratteristiche attuali del Movimento» per pro-

seguire col suo fondatore che oggi riveste il ruolo di garante, ruolo che andrebbe eliminato o, in alternativa, bisognerebbe ridurne i poteri o ancora modificarne il metodo di nomina rendendolo a tempo determinato.

Insomma il Movimento 5 stelle si appresta a cambiare nome e a dire addio al passato. O almeno questo è quello che auspicano i 360 attivisti che sono stati sorteggiati per avanza-

re delle proposte in vista dell'assemblea del 24 e 25 novembre a Roma. Adesso il report è stato consegnato e le proposte saranno messe ai voti in quei due giorni che potrebbero quindi sancire la fine del M5s. Il report conclusivo è diviso in 12 sezioni, tante quanti saranno i temi che affrontati nella Costituente di fine novembre. Tra le poche certezze che emergono c'è la volontà di istituire «un organo dedicato» per



Giuseppe Conte e Beppe Grillo: il M5s pronto a cambiare pelle

l'informazione (tra le idee un canale tv o una web-tv, che viene segnalata dai Cinque Stelle come una delle strade più percorribili).

L'altra piccola grande rivoluzione è il totem del limite dei due mandati che potrebbe venire superato. Per quanto riguarda la linea politica che avrà il Movimento il report precisa che c'è una tendenza a collocare il M5s «nel campo progressista» tra le opzioni c'è anche l'idea di «dichiararsi progressisti indipendenti». Si punta ad accordi programmatici precisi, creando un doppio binario su alleanze nazionali (da varare con l'ok del leader o dell'assemblea degli iscritti) e locali. Nel frattempo la pubblicazione del report ha già riacceso lo scontro interno. —

Le conseguenze del voto Usa

L'ANALISI

Dal ko una lezione per i progressisti: meno principi, più economia reale

La vittoria di Trump mette i democratici di fronte alla necessità di cambiare agenda e priorità. Non basta più insistere forsennatamente su quella "politica dell'identità" che divide la società

MASSIMILIANO PANARARI

Se serviva una conferma ulteriore dell'importanza della personalizzazione in politica ci hanno pensato le ultime presidenziali Usa. Stravinte nel voto popolare – insieme alle elezioni per il Senato e a quelle per i governatori – dai repubblicani, o per meglio dire da Donald Trump, che ha trasformato la formazione politica già di Lincoln, Eisenhower e Reagan nel suo partito personale (e praticamente privato).

Per quanto ampiamente criticabile Trump possiede un carisma innegabile, quello su cui fa leva per proporsi come l'uomo solo al comando adorato dai suoi seguaci, amplificato ulteriormente dalla sua reazione iconica al fallito attentato. Mentre di carisma difetta completamente Kamala Harris, intronizzata dai vertici del Partito democratico dopo avere dato il benservito a Joe Biden, con la duplice criticità di averlo peraltro fatto assai in ritardo rispetto alla bisogna e in con una modalità apparsa a molti (e non soltanto al diretto interessato) piuttosto sgradevole.

Dal punto di vista politico (e ideologico), la vittoria di Trump è senza ombra di dubbio – e le sue dichiarazioni a caldo, insieme a vari passaggi del discorso di ringra-

ziamento rivolto più agli elettori che alla nazione, lo ribadiscono per l'ennesima volta – quella di una destra radicale ed estrema mai vista finora con tratti tanto marcati. Si tratta, nei fatti, dell'arrivo al potere dell'alt-right suprematista e razzista – e che, nondimeno, prende i consensi di settori di vari esponenti delle minoranze (tu chiamalo, se vuoi, "paradosso postmoderno") – dotata dei connotati di quello che diversi osservatori e la stessa Harris hanno definito il «fascismo americano». Trump arriva alla Casa Bianca sull'onda di uno slancio elettorale che suggerisce varie (legittime e fondate) preoccupazioni e configura un potere estremamente concentrato – anche con riferimento alla Corte suprema, dove ha dalla sua una maggioranza iperconservatrice e, per ragioni di età, potrebbe sostituire nel corso del tempo altri due giudici di orientamento liberal. E, dunque, l'attenzione deve essere elevata, al pari della capacità di mobilitazione – che, però, la sinistra tende sempre più a perdere, a partire da quella elettorale.

Non vi è dubbio riguardo il fatto che a penalizzare Harris vi sia stata anche una componente di misoginia, ma il risultato dovrebbe indurre la sinistra – di tutto il



Sostenitori di Donald Trump festeggiano la vittoria elettorale del tycoon

mondo – a riflettere. Perché Trump è riuscito a far convergere su di sé innanzitutto il cosiddetto forgotten man bianco delle zone rurali e periferiche e delle città medio-piccole, insieme, però, a settori non trascurabili delle (ex) minoranze etni-

zialmente il Partito democratico. Focalizzare l'agenda sul radicalismo di matrice woke, l'«ecologismo elitario» (come lo ha definito Paolo Rumiz) e il «dirittismo» in termini fondamentalmente retorici (dal momento che i diritti – certamente da allargare ed esten-

dere – devono poi risultare reali, e quindi esigibili, e non venire esclusivamente rivendicati) senza accompagnarvi il contestuale richiamo ai doveri rappresenta precisamente il tipo di piattaforma politica e comunicativa che non conduce alla vittoria. L'ennesima «muta-

zione antropologica» nella direzione dell'egoismo si è sicuramente compiuta e appare durissima da fronteggiare (e, nella fattispecie, va specificato che vi si ritrova pure la responsabilità di qualche eccesso di soggettivismo caldeggiato da un pezzo di sinistra). Ma non rappresenta comunque una giustificazione sufficiente da invocare. Il tycoon ha vinto con ricette semplicistiche e poco realizzabili (e perfino terribili, nel secondo caso) sull'economia e l'immigrazione. E, dunque, se i progressisti non rimettono davvero al centro l'economia (non la macroeconomia, ma quella reale e «domestica» dei salari e del potere d'acquisto) e la giustizia sociale, e non prendono nella debita considerazione le paure dell'uomo della strada, evitando di liquidarle nei termini di «mere percezioni» e sapendo che la pedagogia politica non ha più alcuna presa, il populismo dei demagoghi porterà a mettere in discussione l'impianto stesso della democrazia liberale. Come si vede sempre di più in giro per il mondo. E non occorrono risposte autoconsolatorie, né insistere forsennatamente su quella «politica dell'identità» che – come dovrebbe essere evidente – divide la società, regalando cartucce propagandistiche alle destre.

Parla il professor Varsori (Università di Padova): «Il problema è la Cina»

«Il suo secondo mandato sarà diverso e più forte. Poco interesse per la Ue»

L'INTERVISTA

Annalisa Girardi

La vittoria di Donald Trump ha messo gran parte dei leader europei sull'attenti. E per mesi, prima del voto, la stampa aveva cercato di prevedere con una certa ansia cosa sarebbe potuto accadere se il tycoon fosse tornato alla Casa Bianca. «Ma c'è già stato un mandato di Trump e siamo sopravvissuti», puntualizza Antonio Varsori, professore di Storia delle Relazioni internazionali all'Uni-

versità di Padova.

Professore, possiamo quindi guardare alla prima presidenza di Trump per capire cosa aspettarci?

«C'è una differenza da considerare: nel 2016 Trump aveva vinto sul piano dei grandi elettori, ma era stato abbastanza debole sul voto popolare. Questa volta la vittoria è stata molto più netta. E il mandato sarà diverso, più forte da un certo punto di vista. Certamente Trump è imprevedibile sotto tanti punti di vista, ma al di là delle esternazioni e della sua personalità singolare, credo che ci sarà una certa coerenza

rispetto al primo mandato. Anche allora le sue posizioni erano per una difesa dell'economia dalle esportazioni cinesi ed europee e per una maggiore spesa in difesa dei partner Ue, tra le altre cose».

Per quanto riguarda l'economia, quindi, l'Europa ha ragione a preoccuparsi?

«La sua linea è quella dell'America First, della difesa della loro economia e industria. Trump – con tutte le differenze del caso perché parliamo di epoche diverse – incarna uno spirito che si è visto anche in altre amministrazioni americane del passato, un sentimento



Il professor Antonio Varsori

dal sapore isolazionista che c'era negli anni Venti, con il rifiuto nei confronti dell'Europa e la visione degli Stati Uniti come un mondo a parte. Questa tendenza non è una cosa nuova nella politica americana, fatte le debite proporzioni». **Un'altra preoccupazione dell'Ue è quella sulla Difesa.** «Sicuramente, ma anche in questo caso io credo che Trump vada visto al di là delle sue affermazioni ed esuberanze verbali. Perché in fin dei conti, il fatto che per gli ameri-

cani gli europei spendano troppo poco per la difesa, lasciando ricadere tutto sugli Stati Uniti, non è una grande novità. Credo che quasi tutte le amministrazioni americane l'abbiano sostenuto dai tempi di Eisenhower, quindi dagli anni Cinquanta. Il punto è che Trump lo dice in maniera diversa e non si sa mai se dietro a queste affermazioni ci possano essere delle prese di posizione concrete».

Ad esempio la minaccia di uscire dalla Nato?

«Lo aveva detto anche durante il primo mandato e non mi pare che gli Stati Uniti siano usciti dalla Nato. Un conto è quello che si dice mentre si cerca di negoziare qualcosa, o durante la campagna elettorale, un altro poi è quello che si fa realmente. Però è evidente che l'interesse per le vicende europee da parte di Trump sarà minore. Per Trump il vero problema è la Cina, sul piano economico e anche su quello del ruolo internazionale. Dell'Unione europea invece gli interessa abbastanza poco, probabilmente ne ha una visione riduttiva».

Questo potrebbe essere il momento buono per l'Europa per rendersi più autonoma ad esempio in difesa?

«Quello della difesa europea è un tema che è tornato all'attenzione. Che si passi però a un sistema di difesa europeo integrato è difficile. Se n'era parlato all'inizio negli anni Cinquanta con la Comunità europea della Difesa, si era fatto anche un trattato, ma poi non è accaduto niente. Dipenderà molto da alcune leadership europee. Se la Francia e la Germania torneranno ad avere un ruolo propositivo, allora è chiaro che qualcosa potrà accadere, ma per ora l'Europa rimane molto divisa e frammentata».

Sul contrasto al cambiamento climatico l'Europa rischia di restare da sola?

«Credo che questo sia uno dei punti su cui Trump è sempre stato molto chiaro: non ritiene la spinta verso la neutralità climatica in linea con gli interessi economici del suo Paese e agirà di conseguenza. Che cosa accadrà poi nei rapporti con l'Ue è difficile dirlo». —



Steiermark

Pronti per le
vacanze invernali?

AVVENTO IN STIRIA

steiermark.com



Fleet tanker, una delle navi militari costruite da Fincantieri

«Serve un'Europa più forte per rispondere a Trump»

L'invito al governo di Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico, a giocare un ruolo nel ristabilire «una relazione potente» tra Bruxelles e Washington

LUCA PIANA

Il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca? «Come europei ci deve stimolare, più che preoccupare». Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, va subito al punto dell'argomento delle due tappe del tour Top 500 che lo vedranno fra i relatori sul palco, questo lunedì a Trieste e la settimana successiva a Pordenone, mercoledì 20. Il tema scelto dal Gruppo Nord Est Multimedia e da PwC per il ciclo di incontri dedicati alle 500 imprese leader del Friuli Venezia Giulia è «Reagire al grande caos». E, nella testa di molti imprenditori, gli annunci di Trump su nuovi dazi non fanno che aggiungere ulteriori pressioni in un contesto già segnato profondamente dalle guerre in corso ai confini dell'Europa.

Presidente Agrusti, davvero non è preoccupato?

«Confido in quella che chiamo "la grazia dello Stato". Quando si arriva ad occupare una carica istituzionale, c'è la speranza che venga diluita la violenza di alcuni messaggi lanciati in campagna elettorale. Il programma "America First" ha senso soltanto se gli Stati Uniti non disperdono il ruolo di grande potenza. Non credo gli convenga vulnerare la storica alleanza con l'Europa».

In che modo questo rischio deve stimolare l'Europa?

«Superando la propria incapacità di agire da Europa. Trent'anni fa ho fatto parte dell'assemblea dei parlamentari della Nato, l'Assemblea dell'Atlantico del Nord. Già a quell'epoca si parlava di mettere a punto un sistema europeo di difesa, e non si è mai fatto nulla. È ora di agire, dividere

le forze, stabilire chi fa che cosa, superare un sistema in cui abbiamo 15 tipi diversi di carri armati, creare un sistema difensivo capace di intervenire a prescindere da quello che fanno gli Stati Uniti. Chi crede nella democrazia è giustamente terrorizzato dall'idea di abbandonare l'Ucraina e, di conseguenza, non possiamo permettere che un Paese come l'Ungheria possa bloccare gli aiuti dell'intera Europa così a lungo».

A Bruxelles non sembra esserci l'aria di grandi slanci.

«L'Europa è frenata da una serie di turcherie che la rendono incapace di decidere. Per andare oltre, bisogna tornare all'idea di un'Europa a due velocità, mettendo insieme i Paesi interessati a integrarsi più rapidamente. Il ministro Giorgetti dice che non possiamo permetterci di spendere il 2% del Pil



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

«Con Regione e Camere di commercio lavoriamo a un piano a 10 anni per aiutare le nostre imprese a trasformarsi»

per sostenere la nostra difesa, come chiede Trump. E allora occorre far sì che l'organizzazione di un sistema di difesa europeo venga finanziato con il debito comune».

Molte imprese sono preoccupate. Avevano puntato sul mercato americano, che ora rischia di chiudersi.

«Dobbiamo ricostruire con gli Stati Uniti una relazione potente, come Europa, e ripartire da lì. Il governo italiano, in un momento in cui la Germania è in crisi e in Francia si parla di elezioni anticipate, può giocare un ruolo importante in questa direzione. Non bisogna illudersi che condividere l'appartenenza politica possa favorire questo o quel Paese. Può esserci un effetto di breve periodo, ma il nostro rafforzamento passa dalla capacità di muoverci da Europa».

Serve anche investire nelle nostre imprese.

«Certamente. Con la Regione e le Camere di Commercio stiamo lavorando a un piano con un respiro a 10 anni per aiutare le imprese a trasformarsi, con la digitalizzazione, la crescita dimensionale delle Pmi, un nuovo modo di intendere i sistemi di fornitura dei grandi gruppi presenti sul nostro territorio, a partire da quelli a controllo pubblico come Fincantieri e Leonardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.EVENTINEM.IT

Lunedì da Trieste parte il tour Top 500

Prenderà il via lunedì a Trieste il tour Top 500, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia (Nem), che pubblica *Il Piccolo* e cinque altri quotidiani del Nord Est, e da PwC. L'appuntamento triestino - in programma a partire dalle 16.30 nella sala Luttazzi al Magazzino 26 in Porto Vecchio - sarà il primo evento del ciclo "Reagire al grande caos" e sarà dedicato al tema della ricerca di nuovi mercati. Dopo i saluti iniziali di Luca Piana, vicedirettore dei quotidiani di Nord Est Multimedia, e di Manuel Forte, partner PwC Italia, il ricercatore senior della Fondazione Nord Est Gianluca Toschi illustrerà le performance delle migliori aziende del territorio. A seguire Alesia Antinori, presidente della cantina Jermann e vice presidente della Marchesi Antinori, racconterà la scelta del gruppo toscano di investire nel Collio. Il programma prevede poi un confronto con Claudio Cisilino, direttore Operations del Gruppo Fincantieri, ed Elisa Zamò, sustainability manager gruppo Ilcam, condotto da Fabrizio Brancoli, vice direttore del gruppo Nem con delega al *Piccolo*. Seguiranno l'intervento di Stefano Bianchi, partner PwC Strategy, e un secondo confronto tra Simona Gastaldello, responsabile Corporate Nord Est di Unicredit, Enrico Pacorini, ceo del gruppo Pacorini e Sebastiano Saccani, co-fondatore Aindo, condotto dal giornalista Nem Giorgio Barbieri. Le conclusioni saranno affidate a Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. Per partecipare ci si può registrare su www.eventinem.it, fino a esaurimento posti.

in collaborazione con **BERTO'S**
CHEF SOLUTIONS

Venezie a Tavola 2025

La guida alla scoperta dei migliori 180 ristoranti del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da **Luigi Costa**

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

Acquistala in edicola con:

Corriere Alpi *Il Mattino* *IL PICCOLO* *la Nuova* *la Tribuna* *Messaggero*



L'OCA E IL VIN NOVELLO

LAVARIANO IN FRIULI

SABATO 09 NOVEMBRE 2024



ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**,
agroalimentare di qualità con degustazione dei prodotti.
Mercatino toscano con prodotti tipici.
Gli alunni della scuola **Elementare di Lavariano** presentano:
"Oche ed ochette in... viaggio"

ore 12.00 **Inaugurazione XXVII Festa dell'Oca e del Vin Novello
e stappo della prima bottiglia**
alla presenza delle Autorità regionali e locali.
Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello,
pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...

ore 15.00 **XIII° Concorso gastronomico
Oca e Vin Novello nel dì di San Martino**
con rinominata giuria

ore 19.00 **Premiazioni del Concorso gastronomico**



DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024

ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**,
agroalimentare di qualità, con degustazione dei prodotti.
Mercatino toscano con prodotti tipici.

ore 11.00 Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello,
pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...

ore 13.00 **Degustazioni guidate con piatti a base d'Oca
in abbinamento al Vin Novello a cura
dell'Istituto Federico Flora Pordenone**

ore 21.00 **Estrazione della Gran Lotteria dell'Oca**



Per informazioni: info@naturalmentelavariano.it - www.ocaeinnovello.it
IN PIAZZA A LAVARIANO TENDONE COPERTO

L & M
CATTOLICA
ASSICURAZIONI
Udine
33100 Udine • Via Cividale, 324
Tel. e Fax 0432 581976

BOLDARINO
Boldarino s.r.l.
Via Aquileia 55/1
Lavariano Mortegliano (Ud)
boldarino@boldarinocostruzioni.it
www.boldarinocostruzioni.it
Tel. 0432 767629
Fax 0432 767828

**colorificio
udinese**
CAPAROL san marco ELCROM
Colorificio Udinese sas
di Maruzzi Marco
Viale Palmanova, 464/10
33100 Udine
tel. 0432.600512
fax 0432.625165
e-mail: info@colorificioudinese.com
www.colorificioudinese.com

Z ZANUTTA
UNA CASA DA VIVERE

**dimensione
giardino**

Lucca Gianni
cell. 335 6951382
Lucca Simone
cell. 347 3413727

CUDICIO
Impresa Edile Cudicio e figli art.

DISOLVER
diluenti - solventi - vernici - prodotti industriali
Via G. D'Annunzio, 7
33050 SANTA MARIA LA LONGA (UD)
Tel. 0432.655360 - Fax 0432.655533
www.disolversrl.it - disolver@libero.it

Il futuro della sanità

Gianfelice Rocca

«Un codice etico per difendere la Sanità dall'AI»

Per il presidente della Fondazione Cini l'intelligenza artificiale porterà molti benefici. Ma l'Europa deve conservare i dati dei cittadini per non restare indietro nelle cure

MARIA DUCOLI E LUCA PIANA

«Siamo di fronte a una rivoluzione, paragonabile a quella dell'elettricità». Gianfelice Rocca è stato nominato presidente della Fondazione Giorgio Cini di Venezia l'estate scorsa. Alla guida del gruppo Techint che spazia dall'acciaio agli ospedali, l'imprenditore è tornato in questi giorni sull'isola di San Giorgio per aprire il simposio "Global health in the age of Artificial Intelligence", per il quale la Fondazione ha riunito attorno al tavolo quaranta esperti di etica e sanità provenienti da tutto il mondo, con l'obiettivo di confrontarsi su una serie di raccomandazioni sull'uso dell'intelligenza artificiale nella cura delle malattie e nei sistemi sanitari, che saranno messe a disposizione del dibattito istituzionale. L'introduzione delle nuove tecnologie rappresenta una grande sfida, capace di inaugurare una nuova era ma, allo stesso tempo, fa nascere molte preoccupazioni.

Presidente, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in ambito medico suscita grandi aspettative ma anche grandi timori. Perché la Fondazione ha scelto di concentrare la sua attenzione su questo argomento?

«Si tratta di un tema cruciale, che attraversa diversi ambiti dell'attività umana e che pone questioni enormi. La sanità e l'istruzione fanno la storia dei Paesi e dei continenti, sono campi sui quali si giocano i risultati delle elezioni. Di recente il patriarca di Venezia ha invitato a cercare di comprendere le conseguenze che l'evoluzione tecnologia e scientifica ha in questo periodo sull'umanità. Per questo parlarne in un contesto pluriculturale e con una profonda tradizione umanistica come la Fondazione Cini ci è sembrato interessante».

Il patriarca Francesco Moraglia ha detto di credere nelle opportunità che l'AI può aprire ma ne ha sottolineato i pericoli, la paura della disumanizzazione della persona. Sono pericoli reali?

«Penso che l'intelligenza artificiale abbia un enorme impatto nell'aiutarci a sviluppare l'intelligenza naturale. Non si può immaginare di fermare lo sviluppo di nuove tecnologie che aiutano a liberarci delle attività più semplici e ripetitive, aprendoci l'opportunità di dedicarci a quelle più complesse. Capita in vari ambiti che si abbia la tentazione di difendersi tornando indietro, ma dovremmo essere contenti che certe attività possano essere affidate all'AI. Dobbiamo però essere attenti ai possibili rischi».

Ad esempio?

«La diagnostica sta ottenendo risultati che in precedenza erano inimmaginabili, sia nello screening delle malattie sull'intera popolazione, sia nella diagnosi del singolo paziente. Tuttavia i dati vengono inviati al di fuori del nostro Paese e così finiscono per supportare altrove lo sviluppo di algoritmi e sistemi di AI, creando ulteriori asimmetrie. Il tema della localizzazione dei server dove i dati vengono conservati è impor-



Oggi la chiusura del Simposio

Tre giorni all'insegna dello scambio e dell'incontro tra le diverse prospettive, sull'isola di San Giorgio, presentate da venti relatori, provenienti da alcune delle realtà internazionali più importanti al mondo selezionate per la qualità della loro ricerca, da Yale alla Boston University School of Public Health, Harvard Law School, fino alla National University Hospital di Singapore e molti altri ancora. Oltre ai relatori, grazie al bando indetto da Fondazione Giorgio Cini, sono stati selezionati tre-

dici giovani ricercatori tra un centinaio di candidati provenienti da decine di paesi, con un particolare interesse da Usa, Italia e Nigeria. Il programma scientifico, strutturato in tre giornate, è curato dal Prof. Luciano Floridi, Direttore del Digital Ethics Center (Dec) dell'Università di Yale e Professore presso il Dipartimento di Studi Giuridici dell'Università di Bologna.

La giornata di oggi, conclusiva del simposio, sarà dedicata alle considerazioni legali ed etiche rispetto

all'intelligenza artificiale, per poi passare all'elaborazione di un consensus paper con l'obiettivo di contribuire e guidare le decisioni dei governi internazionali su questo tema. Un aspetto fondamentale per la Fondazione Cini, perché, come ribadito dal suo presidente Gianfelice Rocca, serve un allineamento dal punto di vista etico, per mettere l'Europa nella condizione di poter intervenire sul tema, non subendo la rivoluzione in maniera passiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te, il prezzo che si paga nell'avere una visione restrittiva è alto, si rischia di restare al di fuori dell'evoluzione di strumenti potentissimi».

Anche per questo l'iniziativa della Fondazione Cini?

«Sì, per capire come si può difendere a monte un'etica rispetto all'AI non rivolta al passato ma che guardi al futuro. Questo è fondamentale, altrimenti rischiamo di avere un'etica del mondo di ieri in un contesto che si è invece evoluto».

Lei ha detto che sulla sanità si giocano le elezioni. Perché le persone hanno paura di perdere l'accesso al servizio sanitario nazionale?

«Ci sono due fattori che stanno incidendo in maniera significativa sui servizi sanitari: l'invecchiamento generale e l'innovazione tecnologica, che rende possibile una medicina di precisione, trasforma molte patologie come il cancro in malattie croniche, ma con un conseguente aumento dei costi delle cure. I sistemi sanitari, non solo quello italiano, sono sotto stress dappertutto. La sanità deve porsi il problema delle risorse, che diventa quindi un tema sociale e politico».

L'altra grande emergenza è la mancanza di personale nella sanità pubblica.

«Un aspetto spesso non considerato è il cattivo utilizzo delle risorse. Il sistema non riesce ad attribuire i compiti delle diverse professionalità in modo da poter segmentare le necessità, con il risultato che c'è un divario tra formazione e riconoscimento della professione. Il problema riguarda da una parte la formazione, dall'altra l'utilizzo delle persone nelle strutture. Servirebbe una riforma di entrambi questi aspetti. Poi ci sono altri problemi. Un esempio è quello dei tecnici di laboratorio o radiologia, professionisti poco ambite perché sembrano una perdita dell'anima di questo lavoro, visto che si sta lontani dal paziente. Grazie all'AI si alleggerisce la dimensione diagnostica consentendo di partecipare in modo più efficace alla definizione dei percorsi di cura, ritrovando il senso della professione».

In futuro sarà l'algoritmo a curarci?

«L'AI è già presente negli ospedali, in tutti i processi diagnostici dove permette di evitare errori e alzare il livello medio degli operatori. L'applicazione automatica nei percorsi di cura è però impossibile, perché si rischia sempre di commettere errori e nel caso della sanità li si fa sulle persone. Siamo in uno scenario in cui non si può negare l'importanza della precisione ma c'è un flusso di responsabilità che non può essere ignorato».

Per affrontare la carenza di personale, non basterebbe aumentare gli stipendi?

«Il problema è che tutto il sistema è in astenia di risorse e, oggi, chi lo governa cerca di evitare a tutti i livelli la spesa e quindi lo schiaccia. Il privato accreditato non sta molto meglio del pubblico, con le tariffe ferme al 2011 mentre l'inflazione ha comportato un aumento dei costi del 30 per cento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

“

GLI ALGORITMI

La localizzazione dei server dove si conservano i dati è cruciale per non farsi superare

LE RISORSE UMANE

Oltre alla formazione occorre riformare la ripartizione dei ruoli negli ospedali

Gianfelice Rocca alla Cini

tantissimo: si trovano in altri Paesi, in qualche altra parte del mondo oppure appartengono a un sistema sanitario europeo?».

Che ruolo gioca l'Europa in questa partita?

«L'Europa rischia di muoversi con un atteggiamento troppo difensivo, e quindi di trovarsi esclusa: se non si partecipa alla costruzione del processo c'è il pericolo di mettersi nella posizione di subire l'evoluzione e poi adottarla senza aver contribuito a metterla in atto con i principi etici che condividiamo».

È un rischio in prospettiva o è già così oggi?

«Non è una paura teorica. Se non si capisce in che modo si entra nel gioco, per i temi di privacy e di utilizzo dei dati si rischia moltissimo. Parlare di questo argomento è importan-

Regione

Più fondi ai Comuni nella manovra Altri venti milioni per la viabilità

La legge di stabilità da 6 miliardi approvata dalla giunta Fedriga. Fvg Strade progetterà 12 interventi

Christian Seu

Prenderà il via il 9 dicembre in Consiglio regionale la discussione sulla Manovra, il cui testo ha ottenuto ieri il via libera della giunta guidata dal presidente Massimiliano Fedriga. Il documento di programmazione economica della Regione per il 2025 vale, nel suo complesso, 6 miliardi e 241 milioni. Tra i provvedimenti approvati ieri dall'esecutivo anche uno stanziamento da 20 milioni per il miglioramento della viabilità regionale.

LA MANOVRA

Dopo il parere positivo espresso giovedì dal Consiglio delle Autonomie locali per le parti di competenza, ieri l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, ha portato all'attenzione dei colleghi di giunta il disegno di legge di stabilità. «Una manovra che dà risposte sia sul piano della spesa corrente, intervenendo su quei settori

strategici dove pesa l'aumento del costo della vita come la salute e i sostegni alle persone fragili, e sia su quello degli investimenti, rinforzando linee contributive innovative come quella del fotovoltaico per l'autosostentamento energetico delle famiglie con una previsione di 70 milioni di euro», commenta Zilli. I trasferimenti correnti in favore degli enti locali aumentano: viene ulteriormente incrementato il Fondo unico comunale con 5 milioni di euro e viene diminuito per un pari importo il contributo al saldo alla finanza pubblica da parte dei Comuni, liberando risorse utili alla copertura di servizi essenziali ai cittadini. Ma come sono ripartiti gli oltre 6 miliardi della manovra? Ad Attività produttive e turismo andranno 159 milioni, mentre 112 milioni saranno destinati alle Risorse agroalimentari, 185 milioni all'Ambiente; 594,68 milioni alle Infrastrutture; 15 alla Protezione



I banchi della giunta in Consiglio regionale

Il bilancio approderà in Consiglio regionale il prossimo 9 dicembre

ne civile; 91 a Cultura e sport; 235 milioni a Lavoro, formazione istruzione e famiglia. Oltre la metà del bilancio sarà destinato al sistema sociosanitario (3 miliardi e 560 milioni), 675 milioni ad Autonomie locali, funzione pubblica, sicu-

rezza e politiche dell'immigrazione e, infine, 123 milioni al Patrimonio.

20 MILIONI PER LA VIABILITÀ REGIONALE

Sul tavolo della giunta anche due delibere che riguardano interventi straordinari sulle arterie gestite da Fvg Strade. Con il primo provvedimento vengono stanziati oltre 6,6 milioni di euro per tre interventi straordinari. Il primo e più consistente (oltre 5 milioni) riguarda la manutenzione straordinaria e il completo ripristino del viadotto lungo la statale 13 a Pontebba. Ulteriori 1, milioni di euro serviranno per la galleria Fara sulla strada della Valcellina regionale 251, mentre 250 mila euro saranno destinati al parcheggio del comprensorio dello Zoncolan. Il secondo provvedimento autorizza progettazione e realizzazione di dodici interventi di riqualificazione e potenziamento della viabilità regionale, per un ammontare di circa 13,5 milioni

di euro, come spiegato dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante.

DUE MILIONI IN PIÙ PER L'IDROGENO

L'esecutivo ha approvato anche la delibera (presentata dall'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini) con cui si sottoscrive l'allegato all'accordo interistituzionale con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, recependo così l'ulteriore stanziamento da 1,8 milioni per la realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno in un'area attigua al termovalorizzatore di Trieste. Il progetto, che ha come soggetto attuatore AcegasApsAmga, sarà così finanziato per l'intero importo previsto (15,8 milioni).

SCUOLA DI FORMAZIONE PER LA PA

Su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, la giunta ha approvato le linee di indirizzo della Fondazione «Scuola di formazione del Comparto unico della Regione e Centro di competenza-ComPa Fvg» per il triennio 2025-2027. Previste la realizzazione di percorsi formativi differenziati per target di riferimento (dirigenti, posizioni apicali, funzionari, istruttori), la creazione del fascicolo personale formativo digitale dei dipendenti e l'organizzazione di seminari e open day rivolti agli studenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA ADESIONE ALL'INIZIATIVA SINDACALE

Sciopero dei trasporti, in Fvg cancellato il 90% delle corse

Oltre il 90% delle corse di autobus e pullman ieri in regione è stato cancellato. L'alta adesione del personale in servizio allo sciopero nazionale indetto da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl Fna ha di fatto paralizzato il sistema del trasporto pubblico locale. Si è trattato di uno sciopero di 24 ore e senza fasce di garanzia, ovvero senza che il servizio venga assicurato negli orari di punta. Era dal 2005 che non veniva programmato uno sciopero con queste

modalità, particolarmente penalizzanti per gli utenti.

Ieri, durante l'intera giornata, non erano pochi i cittadini che, ignari evidentemente dell'iniziativa sindacale, hanno atteso invano alle fermate.

Nel dettaglio, causa lo sciopero del personale in servizio, a Trieste è stato cancellato il 90% delle corse. A Gorizia le cancellazioni sono state del 100% per quanto riguarda le corse urbane e del 75% per quelle extraurbane. A Pordenone è

stato cancellato il 52% delle corse urbane e l'85% delle extraurbane, mentre a Udine sono circolate solo le poche corse garantite, con un'adesione quindi molto alta. I sindacati hanno assicurato che dal deposito di Arriva Udine «non è uscito quasi nessun mezzo», il servizio urbano avrebbe così raggiunto un'adesione del 99%.

Chi doveva andare al lavoro, accompagnare i figli a scuola o semplicemente fare delle commissioni in città

ha quindi fatto ricorso all'automobile. E il traffico, soprattutto a Trieste, nelle ore di punta è andato in tilt, almeno nelle arterie principali.

Anche il servizio taxi a Trieste ha registrato un numero di chiamate superiore alla norma. Con gruppi di lavoratori che, ad esempio da Opicina o da Muggia, hanno fatto colletta fruendo in tre, quattro passeggeri dello stesso taxi.

Nel corso della giornata, soprattutto dopo la chiusura delle scuole, la situazione in tutta la regione è andata via via migliorando, sebbene anche in tarda serata c'era chi alle fermate si ostinava ad attendere l'autobus.

Lo sciopero era stato indetto per denunciare «la mancanza del rinnovo del contratto nazionale – scaduto



Alcuni cittadini in attesa ieri del passaggio di un autobus FOTOLASORTE

to il 31 dicembre del 2023 – per la carenza di risorse, per la mancanza di politiche di programmazione, per la riforma del settore e per la salute e sicurezza sul lavoro».

Lo sciopero ha riguardato sia il personale viaggiante che quello tecnico e amministrativo. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DELLA SIGLA SULLA SANITÀ

La Cgil: «Privato accreditato, controlli e criteri più rigidi»

«Più chiarezza del ruolo del privato accreditato in un sistema sanitario che è e deve restare pubblico, criteri più stringenti e più verifiche sulla qualità delle strutture e delle prestazioni erogate». E quanto chiede la Cgil del Friuli Venezia Giulia in vista dell'imminente ridefinizione dell'accordo triennale tra il Servizio sanitario regionale e il privato convenzionato. «I rapporti di Agenas – spiega il



Michele Piga

segretario generale Michele Piga – hanno evidenziato diverse criticità nell'erogazione dei servizi da parte delle aziende sanitarie convenzionate, che riguardano in particolare, ma non soltanto, la qualità delle attività di chirurgia generale ed oncologica per la parte ospedaliera, il livello di obsolescenza delle apparecchiature di diagnostica radiologica per la parte ambulatoriale». Da qui, per la Cgil,

la necessità di ridefinire con chiarezza le condizioni alla base delle convenzioni.

La Cgil sottolinea in primo luogo l'esigenza di dare piena applicazione, con la nuova convenzione, a quanto previsto dalla legge nazionale 118/2022 in materia di revisione e trasparenza dell'accreditamento. La selezione delle strutture convenzionate, rimarca Piga, deve essere basata sulle effettive esigenze della programmazione sanitaria regionale, tenendo conto anche di eventuali ipotesi di razionalizzazione della rete di convenzionamento, e su criteri oggettivi che valorizzino prioritariamente la qualità delle specifiche prestazioni da erogare. «Valutazione – precisa il segretario – che de-

ve essere sia preliminare, sia oggetto di verifiche periodiche sull'attività effettivamente svolta, che va sottoposta a una costante azione di controllo, vigilanza e monitoraggio relativa a qualità, sicurezza e appropriatezza delle strutture e delle prestazioni».

Tra le condizioni alla base dell'accreditamento, per la Cgil, va inserita anche l'adesione obbligatoria al Fascicolo sanitario elettronico (Fse), «che deve essere alimentato in maniera continuativa e tempestiva». Solo così, sottolinea ancora Piga, «potranno essere garantiti quei criteri di continuità assistenziale e di accessibilità indispensabili per l'efficacia dei percorsi di cura, a tutela in primis di chi è affetto da patologie croni-

che». Altrettanto importante «la definizione di standard obbligatori inerenti la qualità delle apparecchiature radiologiche, come già avviene in Veneto, e l'introduzione di clausole di salvaguardia che consentano la possibilità di interrompere i contratti, quando un privato si rifiuti di svolgere attività per cui è accreditato o ne svolge in quantità minimale». Ultimo ma non meno importante, la Cgil ritiene opportuna anche una ridefinizione dei budget, «che vanno ricalcolati sulla base di effettivamente speso in questi anni». Il privato convenzionato, per la Cgil, può svolgere una funzione di supporto al servizio sanitario ma servono criteri di convenzionamento più stringenti. —

Lo stabilimento alle Noghere

Tirso, la Regione conferma «La trattativa va avanti»

La crisi dell'impianto e il dialogo sottotraccia con il gigante del food Roncadin
L'assessore Rosolen: «Massima priorità alla difesa dei 175 posti di lavoro»

Diego D'Amelio

Si conclude in modo interlocutorio il tavolo per la crisi Tirso convocato dalla Regione su richiesta dei sindacati. Le sigle pressano le istituzioni per avere aggiornamenti in merito alle trattative in corso per un possibile passaggio di proprietà dell'impianto tessile, dove la produzione è stata definitivamente fermata per le difficoltà dell'azienda a saldare i debiti con i creditori.

In ballo c'è il futuro di 175 lavoratori, che potrebbero trovare piena ricollocazione qualora andasse in porto la trattativa aperta dal gigante delle pizze surgelate Roncadin, che sta valutando di rilevare il sito per allargare il proprio business. Il confronto è ancora lontano dall'essere concluso e la riunione di ieri può



Lo stabilimento della Tirso nella zona industriale di Trieste

chiudersi soltanto con l'impegno della Regione a fare il possibile per dare soluzione a una crisi che di fatto si è aperta soltanto un mese fa, quando il gruppo Fil Man Made ha chiarito formalmente di non voler far ripartire le attività di Tirso.

L'incontro ha dato alle rappresentanze sindacali l'opportunità di ribadire la preoccupazione sul futuro dei dipendenti, in maggior parte donne sopra i cinquant'anni. L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen ha richiamato l'impegno per la risoluzione della crisi, dicendo che Regione e Friulia sono aperte a ogni possibile opzione sia sufficientemente solida per dare nuova prospettiva alla fabbrica.

Nulla è stato detto sull'andamento della trattativa con Roncadin, che prosegue sottotraccia. Da quanto

filtra, la società pordenonese del food rimane in campo, ma chiede garanzie davanti alla delicatissima situazione di Tirso. Il timore è infatti che l'azienda del tessile possa finire nella cosiddetta procedura concorsuale, con l'apertura di un iter prefallimentare che potrebbe spingere la giustizia civile a stracciare un ipotetico accordo di compravendita ritenuto non sufficientemente proficuo per indennizzare i creditori.

Le parti trattano e i sindacati intanto vanno in pressing. La Femca Cisl di Trieste sottolinea con Anna Furlan che «la Regione ha dato massima priorità alla difesa di tutti i posti di lavoro e apertura a ogni possibile trattativa che salvaguardi il sito. Ora bisogna attivare rapidamente una formazione che consenta a lavoratrici e lavoratori di affacciarsi sul mercato o reimpiegarsi all'interno delle nuove produzioni che potrebbero arrivare nella fabbrica».

Filippo Caputo, segretario provinciale della Fesica Confasal, si dice «moderatamente fiducioso sull'operato delle istituzioni, anche se purtroppo il datore di lavoro non collabora e non è più credibile in questa trattativa. Non possiamo che restare in attesa di sviluppi e come sindacati dobbiamo ri-

manere uniti perché siamo tutti nella stessa barca».

Il collega della Filtem Cgil Fabrizio Zacchigna, polemico in questi giorni rispetto all'impegno delle istituzioni, riconosce ora che «la Regione ha garantito di voler agire come si è fatto con Wärtsilä e Ferriera, senza situazioni di serie A e B».

La Regione ha confermato al tavolo che i lavoratori potranno essere coperti dalla cassa integrazione fino al 30 settembre 2025. L'assessore Rosolen ha assicurato che l'ente «è pronto a mette-

La preoccupazione per il rischio di una procedura concorsuale

re in campo tutte le azioni necessarie a difesa dei lavoratori, allo stesso modo di quelli della Flex, con lo stesso impegno profuso nel caso di Wärtsilä. L'impegno è quotidiano». L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini parla di «contatti costanti con gli imprenditori interessati a investire nell'area: stiamo agendo in maniera seria e determinata, per trovare una soluzione a favore degli oltre 170 lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arredamenti
desimon
since 1895



SOLO A OSOPPO

IN VISTA DEL TRASFERIMENTO NELLA
NUOVA SEDE



GRANDI OCCASIONI

Osoppo Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 • osoppo@desimonarredamenti.com • www.desimonarredamenti.com

Il mercato - I dati di ottobre

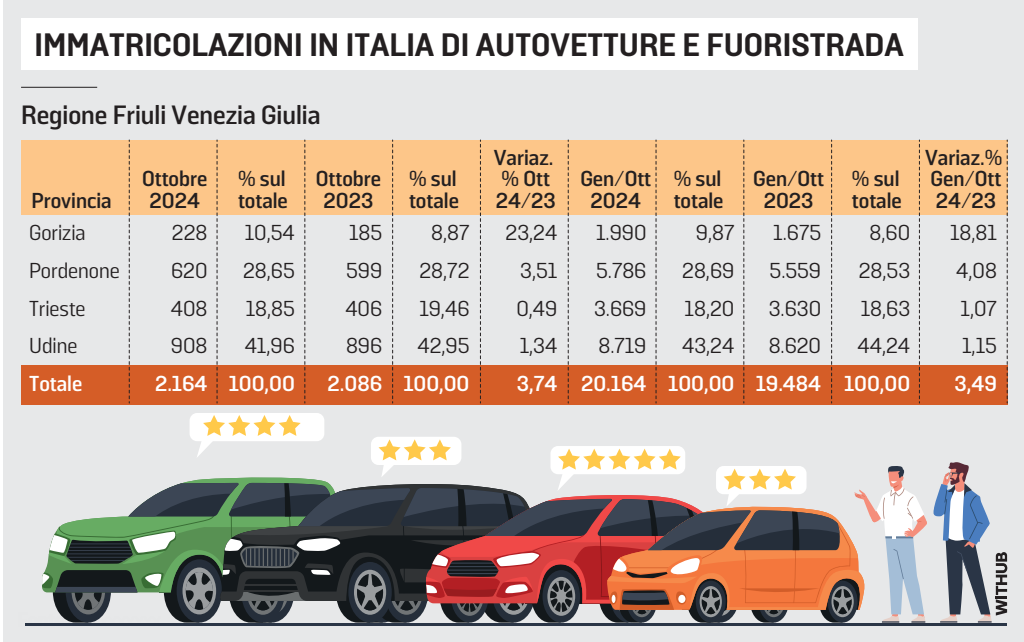
Più immatricolazioni in Fvg «ma -15% per le auto vendute»

Sina di Confcommercio: «Tanti mezzi intestati alle stesse aziende produttrici o alle concessionarie»

Piero Tallandini

A dispetto dei numeri la flessione del mercato dell'auto, complice l'esaurimento dei fondi per gli incentivi statali (Ecobonus), non risparmia il Friuli Venezia Giulia, che pure ha fatto segnare un andamento in controtendenza rispetto a quello nazionale nel mese di ottobre. «Ma non bisogna lasciarsi ingannare dai dati – osserva Giorgio Sina, presidente regionale di Confcommercio Auto –, perché l'aumento delle immatricolazioni non corrisponde necessariamente al numero di vetture nuove vendute, ma viene ingigantito dalle autoimmatricolazioni». Si tratta, cioè, delle vetture intestate alla stessa azienda produttrice o alle relative concessionarie, le cosiddette “km zero”, le auto di prova o ancora le noleggiate a lungo termine. «Senza autoimmatricolazioni – spiega Sina – si registrerebbe anche da noi un calo quantificabile in un -15%».

Eccoci, dunque, ai numeri, a partire dal quadro nazionale. In ottobre sono state immatricolate in Italia 126.488 auto nuove a fronte delle 139.078 registrate nello stesso mese del 2023: un calo del 9,05%. Nei primi dieci mesi dell'anno sono state immatricolate 1.328.663 vetture, in rialzo dello 0,96% rispetto al periodo gennaio-ottobre 2023. A



settembre ne erano state immatricolate 121.666, il 10,75% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno passato. Tra le varie marche risalta il calo di Stellantis. In ottobre le immatricolazioni del gruppo sono andate peggio rispetto al resto del mercato: 31.924, in discesa del 27,8% rispetto alle 44.212 del 2023. A settembre erano già diminuite del 33,9%.

In Friuli Venezia Giulia sono state immatricolate in ottobre 2.164 auto nuove, con un incremento del 3,7% sul 2023. Un dato sorprendente se rap-

portato all'andamento nazionale, ma che risulta inaspettato anche a fronte del trend emerso in settembre quando si era registrato un calo del 7,8%. Al 31 ottobre il numero di auto immatricolate nel corso del 2024 aveva superato, in Fvg, quota ventimila, arrivando a 20.164, facendo segnare un +3,49% a confronto con i primi dieci mesi del 2023 quando le immatricolazioni erano state 19.484. Colpisce, tra le province, la performance goriziana. Rispetto allo scorso anno, nell'ottobre 2024 si è regi-

strato un +23,2%, un dato che rispecchia peraltro l'andamento positivo che caratterizza tutto l'anno: da gennaio a ottobre nel territorio goriziano l'aumento delle immatricolazioni rispetto ai primi dieci mesi del 2023 è del 18,8%. Si tratta comunque, in termini quantitativi, di numeri piccoli: 228 immatricolazioni in ottobre e 1.990 considerando l'intero 2024. Bene Toyota, Opel e Peugeot rispettivamente con 152, 145 e 102 immatricolazioni nell'anno, con incrementi pari al 74,7, al 30,6 e al 96%. Per la



GIORGIO SINA
PRESIDENTE REGIONALE
DI CONFCOMMERIO AUTO

Fiat 106 immatricolazioni con un aumento del 27,7%.

Nell'area pordenonese l'incremento in ottobre è del 3,5% (620 auto immatricolate) e la crescita nell'arco dei primi dieci mesi dell'anno ha raggiunto il 4% (5.786 immatricolazioni). Nell'annata il maggior numero di immatricolazioni è sempre di Toyota (458, +18,3%) e Opel (426, +5,2%). Non positivo il trend per Fiat: 362 immatricolazioni, ma un calo del 24,1%.

Stabile il mercato del nuovo nelle province di Trieste e Udine. Nell'area triestina il numero di immatricolazioni in ottobre è stato praticamente identico rispetto al 2023 (408 contro 406, +0,49%), in linea con un andamento annuale che fin qui si riassume in un +1,07% con 3.339 auto immatricolate. Toyota e Fiat fanno registrare nel 2024 rispettivamente 470

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Crema, presidente di Hydrogen Europe Research, uno dei tre enti parte della Partnership che gestisce 2 miliardi di investimenti, la molecola potrebbe tamponare la crisi dell'automotive

«Mobilità? Non c'è solo l'elettrico Vantaggi dall'utilizzo dell'idrogeno»

Valeria Pace

L'idrogeno per Luigi Crema, il presidente di Hydrogen Europe Research (Her), oltre ad essere necessario per il mix energetico europeo del futuro, potrebbe anche rappresentare una strada per tamponare la crisi dell'automotive europea.

Crema è al vertice di una struttura che rappresenta oltre 130 ricercatori e studiosi nell'ambito dell'idrogeno verde e che è parte della Clean Hydrogen Partnership (assieme alla Commissione europea e a Hydrogen Europe, l'associazione che raccoglie la rappresentanza industriale della filiera), una partnership pubblico-privata che sostiene la ricerca e l'innovazione nell'ambito delle tecnologie a idrogeno in Europa. La Clean Hydrogen

Partnership può contare su 2 miliardi di euro di investimenti nel periodo 2021-2027, metà proveniente dall'Ue, l'altra metà dai privati. L'idrogeno, ricorda Crema, è menzionato più volte nel rapporto stilato da Mario Draghi sulla competitività europea: «I cinesi e gli americani sono più avanti di noi su batterie e fotovoltaico, ma noi abbiamo la leadership su idrogeno e eolico».

Ebbene, Crema è convinto del fatto che si potrebbe puntare a riconvertire la filiera dell'automotive verso l'idrogeno: «Esistono motori a combustione interna a idrogeno, che hanno livelli vicini allo zero di emissioni pur bruciando l'idrogeno. Perché buttare via il bambino assieme ai panni sporchi?», si chiede. L'acqua sporca, ovviamente, sono i combustibili fossili, «che causano più di 60 mila morti pre-

mature l'anno in Italia, secondo stime dell'Oms si parla di 3,2 milioni di morti l'anno al mondo per l'inquinamento dell'aria, si tratta di numeri per i quali abbiamo chiuso tutto con il Covid...», ricorda Crema. Ma i motori endotermici per Crema sono «un'eccellenza tecnologica europea» e basterebbe «cambiare qualche iniettore e controllo dei motori esistenti» per far sì che brucino idrogeno «con una filiera di produzione pronta», a differenza di quanto succede con la mobilità elettrica. «Il Giappone sta seguendo questa strada – prosegue Crema –, ha finanziato in un programma cinque grandi società – Toyota, Suzuki, Mitsubishi, Kawasaki e Honda – per sviluppare piccoli motori a combustione interna a idrogeno. Si tratta di una soluzione che potrebbe combinarsi con le pile a combustibili

o con le batterie elettriche». Si tratta di un terreno sul quale si deve ancora fare ricerca.

Mobilità a idrogeno, però, al giorno d'oggi, per lo più vuol dire mobilità a fuel cell, ovvero a pile (o celle) combustibili. In questo caso l'idrogeno non viene bruciato ma si usano le sue capacità di generare elettrochimicamente energia, mediante l'elettrolisi, che ha come materiali di scarto acqua e ossigeno. Sebbene la mobilità a idrogeno vada molto meno di moda delle auto elettriche, «se guardiamo a una serie di asset, la mobilità a batteria sarà difficile che si sviluppi da sola. I consumatori non ne sono innamorati, e non solo per i costi di accesso», afferma Crema. Il nodo più difficile da sciogliere per l'elettrico è il tema della ricarica, mentre «il vettore energetico a idrogeno sarà meno efficiente ma



LUIGI CREMA
PRESIDENTE
HYDROGEN EUROPE RESEARCH

NOVA GORICA - GORIZIA

**Il 13 e 14 novembre
la quarta conferenza**

La quarta conferenza sugli ecosistemi dell'idrogeno nella North Adriatic Hydrogen Valley si terrà tra Nova Gorica e Gorizia il 13 e 14 novembre. Si tratta di un evento annuale in cui si riuniscono gli attori della Valle dell'idrogeno transnazionale. Un'opportunità per trovare informazioni su opportunità di finanziamento o incentivi per scalare soluzioni per il business dell'idrogeno, scambi di innovazioni, tecnologie e startup, e aggiornamento sulle novità tecnologiche.

(+0,2%) e 334 (+17,1%) immatricolazioni. Nel territorio udinese 908 in ottobre rispetto alle 896 del 2023 (+1,34%) e nei primi dieci mesi dell'anno il numero di auto immatricolate è di 8.719 (+1,15%). Al primo posto Fiat con 637 (ma in calo del 16,5%), poi Toyota con 560 (+35,9%). Con 1.640 Toyota è la casa automobilistica che ha fatto registrare più auto immatricolate, in questo 2024, in Friuli Venezia Giulia.

«Se, per esempio, un concessionario immatricola in un mese 30 auto “chilometri zero” non significa che le venda tutte, anzi – ribadisce Sina –, Questo discorso vale anche per la provincia di Gorizia dove l'aumento delle auto immatricolate è più marcato. Tra i colleghi c'è preoccupazione. Già da aprile c'è stata un'inversione di tendenza dopo un inizio anno incoraggiante e ora i fondi Ecobonus sono esauriti». «Per il nuovo – continua il presidente della categoria – nella nostra regione, si consolida la preferenza per l'ibrido. Il dato si attesta sul 47% delle vendite totali. Ibrido plug in ed elettrico non vanno oltre il 5% e il 4%. Poi le auto a benzina e diesel, al 18 e al 12%. Il resto sono veicoli a Gpl e metano. I clienti sono più orientati sui segmenti “A” e “B”, quindi cilindrata più basse, con forme di finanziamento anche a tasso zero. Per l'elettrico ci aspettiamo un incremento perché stanno arrivando sul mercato auto dai 25 mila ai 35 mila euro, quindi più accessibili, e con autonomia fino a 500 chilometri». E il mercato dell'usato? «I clienti lo preferiscono – sottolinea Sina –, anche perché il costo delle auto nuove, sempre più tecnologiche e sicure, negli ultimi anni è aumentato, quindi si risparmia parecchio. Oggi il mercato dell'usato vale più del doppio, come vendite, rispetto a quello delle auto nuove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STANZIAMENTO

Legge di stabilità, 18 milioni di euro in tre anni per esuli e comunità italiane

Già confermato il rifinanziamento per il triennio 2025-27
Il presidente Ui Tremul: «Dal governo grande attenzione»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Quest'anno non occorrerà un emendamento apposito per portare all'attenzione del Parlamento le richieste degli esuli e della comunità nazionale italiana in Istria e Dalmazia. Il governo ha infatti già inserito in legge di stabilità un rifinanziamento complessivo di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2025-2027 per interventi di sostegno agli esuli e alle minoranze italiane.

Nel dettaglio, 3 milioni di euro ogni anno sono destinati agli italiani di Croazia, Slovenia e Montenegro, come previsto dalla legge 73 del 2001, e 1 milione di euro l'an-



MAURIZIO TREMUL
PRESIDENTE
DELL'UNIONE ITALIANA

no per interventi culturali a favore delle minoranze italiane dell'ex Jugoslavia, ai sensi della legge 960 del 1982 ratificata dal Parlamento italiano dopo gli accordi di Osimo. Altri 3 milioni di euro per ogni anno del triennio sono riconosciuti alle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, nel rispetto della legge 72 del 2001. In totale, 18 milioni di euro fino al 2027.

Il rifinanziamento dovrà essere approvato da Camera e Senato, ma, rispetto agli scorsi anni, non occorrerà battere per inserire un emendamento ad hoc durante l'esame dell'aula. «È un dato di grandissima portata politica», sottolinea Maurizio



Palazzo Modello, la casa degli italiani a Fiume

Tremul, presidente dell'Unione italiana. «Non servirà seguire la solita trafila degli emendamenti: è tutta un'altra cosa come approccio e come segnale politico. In passato – ricorda il presidente dell'Unione italiana – abbiamo lavorato molto perché venissero accolti gli emendamenti in finanziaria e siamo riusciti a inserirli ogni volta,

ma c'era sempre il rischio che non passassero». La scelta del governo Meloni, invece, è per Tremul «un segno di grande attenzione» e «un segnale rivolto anche ai nostri Stati domiciliari. Vuol dire che all'Italia la nostra comunità sta molto a cuore. Questo ci sprona a lavorare ancora meglio e insieme, come un unico popolo diviso dalla sto-

ria».

L'appello alla «Nazione madre» era arrivato già a settembre, con una lettera inviata dallo stesso Tremul al ministro per gli Affari esteri, Antonio Tajani, in cui si auspicava l'incremento del finanziamento a 4 milioni di euro l'anno per potenziare le attività culturali, educative, editoriali e sociali che la comunità nazionale italiana porta avanti. Risorse che sostengono, tra le altre cose, le scuole, i dipartimenti universitari di italianistica di Pola, Fiume e Capodistria, la realizzazione dei programmi radiofonici in italiano, il Centro di ricerche storiche di Rovigno, il Drama italiano di Fiume.

A ottobre la risposta del ministro, che si era detto «personalmente impegnato» perché venisse disposto il rifinanziamento delle leggi che sostengono economicamente la comunità italiana e gli esuli, in scadenza a fine 2024. Ora è arrivata la conferma, con uno stanziamento analogo a quello previsto per lo scorso triennio.

«Noi avevamo auspicato un aumento di questi mezzi», ammette Tremul. «Onestamente, alla luce dell'attuale congiuntura mondiale ed europea e della situazione economica italiana, mantenere l'esistente è uno straordinario risultato. Se fra qualche anno le condizioni e la congiuntura economica miglioreranno, speriamo di poter avere qualche risorsa in più».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON È NUOVO A INCIDENTI, SEMPRE PRESCRITTI

Ex questore di Fiume in cella Ha travolto e ucciso un uomo

Andrea Marsanich / FIUME

Era al volante della sua auto quando ha colpito in pieno un pedone che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali in via Osijek, nel rione di Valscurigne a Fiume. Dopo l'investimento, è fuggito in autostrada, senza soccorrere il pedone o chiamare polizia o Pronto soccorso. Poi ha abbandonato la vettura. Qualche ora dopo, è stato fermato dalle forze dell'ordine, mentre il 49enne investito – nonostante le cure all'ospedale di Fiume – è deceduto.

Si è venuto a sapere che il pirata della strada è Mirko Ružić, 70 anni, ex questore fiumano, ex capo del locale Ufficio imposte e per lunghi anni uno dei potentati della sezione fiumana dell'Hdz, il partito di centrodestra al potere in Croazia. La notizia non ha stupito nessuno nel capoluogo quarnerino e dintorni, trattandosi di un personaggio che in passato è stato al centro di diversi incidenti stradali e di episodi di cronaca nera d'altro genere, restando sempre e puntualmente impunito.

Per anni si è mormorato che Ružić riuscisse sempre a farla franca grazie alla sua funzione di questore e all'appartenenza allo



L'ex questore di Fiume Mirko Ružić

schieramento fondato dal defunto padre-padrone della Croazia, Franjo Tuđman. L'ex questore, sottoposto a carcerazione preventiva e ascoltato ieri dal gip, ha alle spalle una lunga serie di incidenti, tutti caduti in prescrizione.

Nel 1999, all'epoca in cui era il capo della polizia fiumana, Ružić aveva provocato un incidente a Matuglie, nell'Abbaziano, con diversi feriti. Il sopralluogo degli inquirenti era stato a dir poco sospetto e senza la presenza del giudice inquirente. Non c'era stato un seguito giudiziario. Due anni più tardi, l'auto di Ružić aveva danneggiato diverse macchine posteggiate a Fiume. Nel 2003, nuova «impresa» di

Ružić in via Čandek (Fiume), incidente caduto in prescrizione. Nel 2006 la sua auto aveva avuto un frontale nei pressi della sede del quotidiano La Voce del Popolo, con Ružić che se l'era svignata, facendosi vivo un paio di giorni dopo dall'Austria. Quindi altri incidenti sull'isola di Veglia e nei pressi dello scalo container fiumano in Brajdica, episodi rimasti regolarmente senza alcun seguito giudiziario.

Nel giugno del 2013 inoltre era stato arrestato per la durata di ventiquattro ore a causa di violenza in ambito familiare, ma anche questa volta, senza alcuna conseguenza concreta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EROE DELLA STRAGE DI VERGAROLLA

Ospedale dedicato a Micheletti: da Pola la richiesta al ministero

Valmer Cusma / POLA

Intitolare il nuovo ospedale civico al dottor Geppino Micheletti. È la richiesta su cui insiste la Comunità italiana in Istria per rendere il dovuto merito all'eroe di Vergarolla. Visto che l'istanza non è mai stata presa in considerazione dalla Regione istriana, si è deciso di rivolgersi al Ministero croato per la Salute, che dal primo gennaio ha competenza sugli ospedali.

«Quale medico chirurgo all'ospedale di Pola aveva continuato a operare i feriti pur sapendo che nella strage sulla spiaggia di Vergarolla dell'agosto 1946 erano morti i suoi due figlioletti», è la motivazione contenuta nella lettera congiunta inviata dall'Unione Italiana e dal Consiglio per la nazionalità italiana della Regione istriana al titolare del dicastero, Vili Beros.

«In questo modo il dottor Micheletti aveva dato grande esempio dell'attaccamento ai valori e all'etica professionale, di umanità e di altruismo onorando come pochi altri il Giuramento di Ippocrate. Per questi motivi – prosegue la lettera – il dottor Micheletti merita il rispetto, la gratitudine e la memoria non solo dei polesani, ma anche di tutti i croati, per aver agito mettendo sempre al primo posto il suo dovere di medico».

La lettera è firmata dal pre-



Un'immagine del nuovo ospedale di Pola

sidente del citato consiglio Ennio Forlani e da tre esponenti dell'Unione Italiana: il presidente Maurizio Tremul, il presidente dell'Assemblea Paolo Demarin e il presidente della Giunta esecutiva Marin Corva. Per conoscenza, è stata inoltrata all'Ambasciatore della Repubblica d'Italia a Zagabria, Paolo Trichilo, e ai deputati istriani al Sabor.

Il 18 agosto 1946 nella strage di Vergarolla morirono, a causa dello scoppio di 9 tonnellate di residui bellici, almeno un centinaio di polesani che si erano dati appuntamento in spiaggia. Tra questi, appunto, i figli del dottor Micheletti. Secondo la maggioranza degli storici, fu una strage voluta per costringere gli italiani a lasciare Pola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non c'è più la nostra roccia
Sergio Strain

Lo piangono LOREDANA, TANJA con RAFFAELE e famiglia.

Lo saluteremo lunedì 11 dalle ore 10.40 alle 11.40 in via Costalunga.

Ciao

nonno Sergio

bisnonno speciale
GRETA e LEONARDO
Muggia, 9 novembre 2024

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA ALBANESE

Sospetto di rifiuti tossici a bordo Cargo bloccato in porto a Durazzo

Dal Moliva potranno essere scaricati i container per le verifiche. Una storia che si trascina da luglio

Stefano Giantin / BELGRADO

Il giro d'affari è enorme. Ma a volte qualcosa va storto, grazie all'attivismo di esperti e ambientalisti. Permettendo così di fare luce su un business spesso oscuro, oltre che pericolosissimo. Business, quello del trasferimento di rifiuti industriali, non raramente nocivi e tossici, dall'Occidente verso l'Estremo Oriente, che è diventato tema caldissimo, in Albania, per colpa di un caso che infiamma l'opinione pubblica da mesi.

È quello del cargo "Moliva", battente bandiera turca, arrivato nei giorni scorsi al porto di Durazzo. Cargo, hanno annunciato le autorità albanesi, che dopo una lunga attesa riceverà il permesso di scaricare sotto monitoraggio della magistratura di Tirana circa cento container. Il sospetto è che contengano rifiuti tossici, che hanno viaggiato per mesi in mezzo mondo.

A svelare i dettagli dell'operazione è stato il Basel Action Network (Ban), Ong che dal



Il cargo "Moliva", battente bandiera turca, arrivato nei giorni scorsi al porto di Durazzo. FOTO BESIKTAS SHIPPING

1997 si batte per la giustizia ambientale e contro il trasporto di rifiuti tossici lontano dai Paesi che li hanno prodotti e che già da mesi, grazie a una soffiata, aveva fatto luce sulla vicenda. La Moliva custodirebbe nella stiva «102 container» con circa «2.100 tonnellate di sospetti rifiuti pericolosi» non dichiarati come per legge, ha denunciato così il Ban, specificando che si tratterebbe di resi-

dui delle lavorazioni dell'industria siderurgica albanese, polveri potenzialmente cancerogene, ad alto contenuto di piombo e cromo, le cosiddette "Eafd", residui di lavorazione del forno elettrico ad arco. Cosa ci fanno, sulla Moliva?

Tutto inizia a luglio, racconta il Ban, quando quei rifiuti lasciano l'Albania, direzione Thailandia. E la prima tappa sarebbe stata «a Trieste» dove

i container vengono caricati su due grandi cargo, ha sostenuto l'Ong a fine ottobre. Ma subito dopo la partenza, un informatore contatta il Ban, denuncia i rischi del trasporto dei rifiuti dall'Albania alla Thailandia e fa saltare il banco. Allertato dagli attivisti, «il governo thailandese rifiuta l'importazione» del carico, costringendo la compagnia marittima Maersk a fare marcia

indietro dopo che le navi erano già arrivate fino a Singapore.

Il ritorno del carico in Albania dura mesi, una vera odissea che ha visto i container toccare prima la Turchia, dove i container vengono caricati sulla Moliva e poi altri porti «in Spagna, Portogallo e Italia» prima del ritorno a Durazzo, il riassunto di Associated Press e France Press. Ora dell'inquietante caso si occuperà la magistratura albanese, anche se Ban ha fatto appello a Tirana di «aprire pubblicamente il carico» permettendo all'Ong e a esperti indipendenti di esaminarlo. «Siamo al 95% sicuri che i rifiuti contengano quello che l'informatore ha denunciato e al 100% certi che non potevano essere esportati in Thailandia», ha commentato Jim Puckett del Ban. Che a Il Piccolo ha aggiunto che Maersk non sarebbe stata al corrente del contenuto del carico e «se avessero saputo non lo avrebbero consentito sulle navi da loro gestite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BELGRADO

Per il gesto dell'aquila espulsi due turisti

BELGRADO

Fare il "gesto dell'aquila" bicefala, simbolo dell'orgoglio albanese, a Belgrado ed essere beccati? Può costare l'arresto, l'espulsione e il divieto di rimettere piede in Serbia per dieci anni. È questa la punizione comminata da un tribunale serbo nei confronti di due uomini, Bernard C., cittadino con doppio passaporto croato ed elvetico e allo svizzero Gianfranco V. I due, ha spiegato l'Alta procura di Belgrado, hanno ammesso la loro colpevolezza dopo l'arresto, ricevendo rispettivamente, il primo, una condanna a due anni e sei mesi con la condizionale, il secondo, un anno e tre mesi di libertà vigilata. Ma essendo i due turisti stranieri, è stato deciso di «espellerli» dalla Serbia, dove non potranno rientrare per un decennio. La pena è stata comminata dopo che Gianfranco si era fatto fotografare da Bernard mentre faceva il gesto dell'aquila, considerato in Serbia «simbolo della Grande Albania», una provocazione e un'incitazione «all'odio». — ST.G.

UNGARETTI POETA E SOLDATO

Il Carso e l'anima del mondo

POESIA · PITTURA · STORIA

Gorizia

Museo di Santa Chiara

DA BOCCIONI A MARTINI

Arte nelle Venezia
al tempo di Ungaretti sul Carso

Monfalcone

Galleria Comunale d'Arte Contemporanea

26 ottobre 2024 - 4 maggio 2025

Info e prenotazioni 0422 429999 - lineadombra.it



LO STUPRO DI GRUPPO SU UNA 19ENNE

Tutti colpevoli Dai 4 ai 7 anni per i sei ragazzi accusati a Palermo

La violenza avvenne nel luglio 2023 in un cantiere isolato
Le pene inflitte sono decisamente minori di quelle richieste

Lara Sirignano / PALERMO

Tutti colpevoli. Dopo una breve camera di consiglio, i giudici della seconda sezione del tribunale di Palermo hanno condannato i sei giovani accusati dello stupro di gruppo di una 19enne, violentata una notte di luglio del 2023 in un cantiere abbandonato del Foro Italico. La Procura aveva chiesto una pena esemplare: 12 anni per cinque dei sei imputati, 10 e 8 mesi per il sesto. Le pene inflitte sono decisamente minori. Sette anni per Angelo Flores, Gabriele Di Trapani, Christian Maronia ed Elio Arnao, sei anni e 4 mesi per Christian Barone, 4 anni per Samuele La Grassa che

non avrebbe partecipato agli abusi, ma sarebbe rimasto a guardare non intervenendo mai in difesa della vittima. La motivazione della sentenza spiegherà quale ragionamento abbiano fatto i giudici. Di certo, al momento, c'è che a La Grassa è stata concessa l'attenuante prevista quando la condotta viene ritenuta meno grave e le generiche, cosa che ha fatto sensibilmente ridurre la pena.

I VIDEO

«Chiedo perdono per non averla aiutata. Giudicatemi per quel che ho fatto e non per quello che non ho fatto», ha detto Barone prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio. Anche lui non avrebbe partecipato alla violenza ma sarebbe l'autore di uno dei tre video girati dal branco.

Si aspettano le motivazioni della sentenza del Tribunale

Gli altri li avrebbe fatti Angelo Flores, il maggiore del gruppo, quello che la 19enne conosceva meglio. «Falla ubriacare, poi ci pensiamo noi», avevano detto la sera degli abusi a un barista di un chiosco della Vucciria, quar-



La vittima e gli imputati ripresi da una telecamera

tiere della movida, in cui si erano fermati a bere i ragazzi e la vittima.

All'inizio era solo un'uscita come un'altra. La 19enne conosceva alcuni di loro, aveva bevuto e poi si era allontanata col gruppo. «Ho chiesto aiuto ai passanti ma nessuno ha fatto nulla», racconterà dopo la violenza, dicendo che, intuito di essere in pericolo, aveva

tentato di richiamare l'attenzione.

UNA NOTTE DA INCUBO

La notte da incubo era cominciata così. E dietro alle lamiere del cantiere abbandonato era accaduto il resto. Nel video, poi sequestrato dagli inquirenti, si vede il branco attorno alla vittima che chiede ai ragazzi di smetterla. Del

gruppo faceva parte anche un giovane allora minorenne che è stato condannato dal gup dei minori a 8 anni e 8 mesi.

A inchiodare gli imputati, oltre al racconto della 19enne che ha subito denunciato, i video e le chat che il gruppo si è scambiato dopo la violenza. Messaggi volgari e compiaciuti degli abusi commessi.

Implicato anche un minorenne all'epoca dei fatti, già condannato

«Ho gridato basta, basta, ma loro ridevano. Tanto ti piace, mi urlavano», ha raccontato la vittima. Invano, durante il processo, gli imputati, che non hanno mai chiesto scusa alla vittima a cui dovranno ora versare 40mila euro di risarcimento, hanno tentato di sostenere che non si fosse trattato di violenza ma di un rapporto consensuale.

Una «doppia violenza» l'ha definita la legale della vittima, l'avvocato Carla Garofalo. Una versione scelta anche durante gli interrogatori seguiti all'arresto. L'ha ribadito anche l'unico minorenne del gruppo che, inizialmente, era stato scarcerato dal gup che aveva visto in lui una resipiscenza. Uscito di galera il ragazzino aveva preso a pubblicare post in cui si vantava di quanto accaduto. Dopo poche ore è tornato in cella. —

IL GIORNALE TI SVEGLIA E COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Scopri l'abbonamento annuale
del quotidiano a meno di 1 euro al giorno
direttamente a casa tua

Chiama il numero 800420330
o invia una email a abbonamenti@ilpiccolo.it

IL PICCOLO



PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

ABBONATI ORA,
FINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO BLOCCATO
PER 1 ANNO





La stagione invernale sta per arrivare

Scegliere le piante giuste per l'inverno

Con l'arrivo dell'inverno, molti giardinieri e appassionati di verde si chiedono quali piante possano sopravvivere alle temperature rigide e continuare a regalare bellezza ai loro giardini, balconi o spazi interni. Anche se l'inverno può sembrare una stagione difficile per il giardinaggio, esistono numerose piante che resistono

al freddo e addirittura prosperano in queste condizioni. Scegliere le piante giuste per la stagione invernale richiede una conoscenza delle specie più adatte e delle condizioni che esse richiedono per crescere.

CONIFERE E ARBUSTI SEMPREVERDI
Le conifere e gli arbusti sem-

preverdi sono una delle scelte più popolari per mantenere il giardino vivo e verde durante l'inverno. Queste piante hanno la capacità di resistere a temperature molto basse e offrono una struttura visiva stabile anche nei mesi più freddi. **Tuia:** Ottima per creare siepi o come pianta solitaria. È resistente al freddo e richiede poca

manutenzione. **Cipresso:** Un'altra conifera che si adatta bene al clima invernale. Può essere utilizzato per delimitare gli spazi o come elemento decorativo. **Bosso:** Un arbusto sempreverde perfetto per piccoli giardini o come pianta da vaso. È estremamente resistente e può essere potata per creare forme decorative. **Agrifoglio:** Famoso per le sue bacche rosse, è un classico delle piante invernali che aggiunge un tocco di colore e allegria al giardino.

PIANTE FIORITE INVERNALI
Nonostante il freddo, ci sono piante che riescono a fiorire anche durante l'inverno, regalando colore e vita agli spazi esterni. **Elleboro:** Conosciuto anche come "rosa di Natale", è una delle poche piante che fioriscono in pieno inverno. I suoi fiori variano dal bianco al viola e possono illuminare anche i giardini più grigi. **Ciclamino:** Ideale sia per interni che per esterni, questa pianta fiorisce dall'autunno fino alla fine dell'inverno. Resiste bene al freddo, ma richiede terreni ben drenati e non ama l'eccessiva umidità. **Viola del Pensiero:** Anche se sembra delicata, questa pianta è resistente al freddo. Le sue piccole fioriture possono durare tutto l'inverno, specialmente nelle regioni con climi più miti. **Erica:** Fiorisce da dicembre fino all'inizio della primavera. Resiste bene al freddo e offre un'ampia gamma di colori, dal bianco al rosa al porpora.

PIANTE DA BULBO PER FIORITURE VELOCI
Le piante da bulbo sono perfette

per chi desidera un giardino fiorito già nei primi mesi dell'anno. Molte di queste piante, se piantate in autunno, fioriranno in inverno o a inizio primavera. **Galanthus nivalis:** Una delle prime piante a fiorire, già da gennaio o febbraio. I suoi piccoli fiori bianchi sono simbolo dell'arrivo della primavera. **Crocus:** Anche il crocus fiorisce molto presto e offre colori vivaci come viola e giallo. Può resistere a temperature molto basse e fiorire anche sotto la neve. **Narciso:** Alcune varietà di narciso fioriscono già a febbraio, e i suoi fiori gialli sono perfetti per aggiungere un tocco solare ai giardini invernali.

PIANTE DA INTERNO PER L'INVERNO
Se vuoi comunque godere della

bellezza delle piante durante l'inverno, ci sono molte opzioni da coltivare in casa. Le piante da interno possono migliorare la qualità dell'aria e dare un senso di calore. **Sansevieria:** Conosciuta anche come "lingua di suocera", è una pianta resistente che può prosperare anche con poca luce e resiste a temperature fresche, rendendola ideale per gli interni durante l'inverno. **Filodendro:** Questa pianta rampicante è perfetta per gli ambienti interni. È facile da curare e le sue foglie verdi aggiungono un tocco di natura alla casa. **Aloe Vera:** Oltre a essere decorativa, l'aloe vera ha proprietà benefiche per la salute. Resiste a condizioni di scarsa luce e richiede poca acqua, quindi è perfetta per l'inverno invernale.

Cura delle piante

Prendersi cura delle piante durante l'inverno richiede qualche attenzione in più, ma con pochi semplici accorgimenti è possibile garantire che le tue piante affrontino al meglio la stagione fredda. Uno dei primi aspetti da considerare è la protezione delle radici. Con l'arrivo del gelo, è fondamentale coprirle per evitare che si danneggino. Puoi usare materiali come foglie secche, paglia o corteccia per creare uno strato isolante intorno alla base della pianta. Questo aiuta a mantenere il terreno più caldo e protegge le radici dal freddo intenso. Per quanto riguarda l'irrigazione, durante l'inverno è importante ridurre la quantità di acqua. Le piante non hanno bisogno di essere innaffiate quanto in estate, poiché il terreno trattiene più umidità e le piante crescono più lentamente. Assicurati di non esagerare con l'acqua, perché il terreno troppo umido potrebbe congelare e danneggiare le radici. Inoltre, non dimenticare di prestare attenzione alla luce: se hai piante in casa, è meglio posizionarle vicino a finestre ben esposte. Infine, se vivi in una zona dove il vento invernale è particolarmente forte, cerca di proteggere le piante più delicate.



CiocolatiAmo

Fiera del Cioccolato

Dal 7 al 10

Novembre 2024

Trieste

Piazza Ponterosso

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Abi e Commercialisti del Triveneto contrari alle disposizioni del disegno di legge Bilancio che prevede rappresentanti del ministero nelle aziende beneficiarie di aiuti pubblici

No ai revisori di nomina Mef «Profili di incostituzionalità»

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Dopo Confindustria anche l'Abi e i Commercialisti lanciano l'allarme sulla norma contenuta nel disegno di legge Bilancio

Rischio cortocircuito normativo, con conseguenze per il tessuto economico

sulla presenza di rappresentanti del Tesoro nei collegi di revisione delle società che ricevono contributi pubblici fino a 100 mila euro. La norma, è la teoria, rischierebbe di creare un cortocircuito, con conseguenze potenzialmente dannose per il tessuto economico. Nel mirino, le «incertezze interpretative» e i «profili di incostituzionalità» sollevati dalla disposizione inserita nella legge di bilancio 2025.

Secondo l'Abi, l'interpretazione letterale della norma appare «eccessivamente generica» e potrebbe includere nel suo perimetro anche società private, creando «una sovrapposizione di competenze e responsabilità». L'associazione delle banche italiane ha sollevato il proble-



Antonio Patuelli, presidente Abi



Riccardo Borgato, ODCEC

ma nella memoria depositata alla commissione Bilancio della Camera, osservando come la disposizione «introdurrebbe una sorta di doppio binario» tra i sindaci nominati dal Mef e gli altri membri del collegio. «Tale scenario sarebbe irragionevole – evidenzia l'Abi – soprattutto perché i compiti di monitoraggio e rendicontazione dei contributi pubblici sono già disciplinati dalla normativa vigente, anche sotto il profilo sanzionatorio».

Inoltre, l'estensione alle società private dell'obbligo di rispettare le misure di contenimento della spesa pubblica solleverebbe «evidenti profili di incostituzionalità», risul-

tando «irragionevolmente limitativa della libertà di iniziativa economica», specialmente in un momento in cui sono necessarie nuove spese per l'innovazione tecnologica.

Anche i commercialisti, tramite i vertici nazionali, hanno espresso contrarietà alla norma, chiedendone l'abrogazione durante un'audizione parlamentare. Riccardo Borgato, presidente della Conferenza permanente degli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (ODCEC) del Triveneto, ha ribadito: «La norma presenta forti dubbi di legittimità costituzionale e risulta incompatibile con le libertà

IL RICONOSCIMENTO

Private Banking Banca Generali è la migliore per Ft

Banca Generali è la «Best Private Bank in Italy» nel 2024. A decretarlo, al termine di un lungo processo di selezione e valutazione, è stata la giuria internazionale raccolta dalle testate specializzate del Gruppo Financial Times. Sotto i riflettori la leadership nei servizi di investimento intesi come gestioni patrimoniali ed Advisory evoluta. Oltre alla capacità di innovazione nel wealth management e nei servizi alle imprese che ha posto la realtà del Leone sempre più come riferimento per gli imprenditori e i professionisti, migliorando ulteriormente il suo posizionamento come terza realtà privata sul mercato domestico e prima realtà espressione della consulenza finanziaria pura forte dei quasi 2.300 banker su tutto il territorio. «Nell'ultimo anno abbiamo centrato anticipatamente gli obiettivi di crescita del piano triennale - ha detto l'ad Gian Maria Mossa - superando i 100 miliardi di masse e avviandoci verso il miglior esercizio della nostra storia».

fondamentali dell'ordinamento dell'Unione Europea».

Borgato ha inoltre sottolineato che l'attuale quadro normativo assegna già a professionisti qualificati, come i commercialisti, la vigilanza sulla corretta amministrazione e sugli assetti contabili delle imprese. «Il collegio sindacale e il revisore legale svolgono già in modo indipendente l'attività di controllo, tutelando gli interessi degli stakeholder e del mercato», spiega Borgato.

«Affidare il monitoraggio delle risorse pubbliche a nuovi revisori nominati dal Mef rappresenterebbe una deriva normativa di stampo dirigista, lesiva dell'affidabilità e della professionalità di chi già oggi svolge egregiamente

«Così si lederebbe la professionalità di chi già svolge il ruolo di controllo»

questo ruolo».

Un ulteriore nodo irrisolto riguarda la tipologia e l'entità dei contributi pubblici che farebbero scattare l'obbligo della presenza del revisore nominato dal Mef. La soglia minima prevista di 100 mila euro potrebbe includere contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, crediti d'imposta e incentivi per l'occupazione. «Resta anche un tema aperto: capire come dovrebbero comportarsi le imprese o le società di capitali o le altre organizzazioni con differente natura giuridica che, pur non avendo l'obbligo del revisore o del collegio sindacale, possano comunque beneficiare dei contributi pubblici significativi» conclude Borgato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Basket bond per il Lazio Banca Finint co-arranger

ROMA

La Regione Lazio ha lanciato la seconda finestra 2024 del Nuovo Fondo Piccolo Credito, misura destinata a micro, piccole e medie imprese con esigenze finanziarie fino a 50 mila euro, e ha illustrato lo stato delle altre misure regionali per il credito e le garanzie, in particolare del «Basket Bond Lazio» che favorisce lo sviluppo di forme di finanziamento alternativo e complementare al credito bancario per le imprese. Il «Basket Bond Lazio» è un'operazione strutturata dall'arranger, il Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da Banca Finint, Mediocredito Centrale, Banca Finnat Euramerica e Banca Agevolati società di BNL BNP Paribas, incaricato da Lazio Innova, gestore del Fondo Garanzia Minibond.

Alberto Nobili, head of investment Banking Corporate Banca Finint, ha spiegato: «Consideriamo i basket bond operazioni di sistema su cui abbiamo puntato sin dal 2014 che, grazie alla centralità della società veicolo che sottoscrive la pluralità di bond e ottiene le risorse a garanzia delle prime perdite, attribuiscono il ruolo di attore principale proprio alle società emittenti. Le aziende candidabili possono accedere in modo trasparente e meritocratico a queste piattaforme aperte». —

CLASSIFICA

Il Financial Times: Banca Generali “best private bank”

TRIESTE

Riconoscimento prestigioso per Banca Generali, che si è vista assegnare dal Financial Times il premio come «Best Private Bank in Italy» nel 2024. La giuria internazionale ha evidenziato in particolare la leadership nei servizi di investimento intesi come gestioni patrimoniali e advisory evoluta. Oltre alla capacità di innovazione nel wealth management e nei servizi alle imprese, che ha reso la banca del Leone un punto di riferimento per gli imprenditori e i professionisti, migliorando ulteriormente il suo posizionamento come terza realtà privata sul mercato domestico e prima realtà espressione della consulenza finanziaria pu-

IL LEONE

Forbes, fra le aziende più attente alle donne

Generali è stata inserita anche quest'anno da Forbes nella lista delle World's Top Companies for Women, la classifica che riconosce l'eccellenza nell'attrarre, trattenere e valorizzare i talenti femminili attraverso l'offerta di modalità di lavoro flessibili e opzioni di congedo per motivi familiari.

ra, forte dei quasi 2.300 banker su tutto il territorio.

È la sesta volta negli ultimi otto anni che la private bank italiana riceve questo premio

che sottolinea la qualità del percorso di sviluppo nei servizi di consulenza patrimoniale e non solo.

Nella giornata di giovedì, la società guidata da Gian Maria Mossa ha comunicato i risultati dei primi nove mesi dell'anno, chiusi con un utile netto consolidato di 338,6 milioni di euro, in crescita del 33% rispetto allo scorso anno. Le masse gestite e amministrate per conto della clientela hanno raggiunto quota 101 miliardi di euro, il 14% in più rispetto al 30 settembre del 2023. Nei nove mesi, i flussi di raccolta sono aumentati del 9% a 4,7 miliardi, evidenziando una ripresa consistente della domanda di soluzioni gestite. «Ci avviamo ai migliori risultati nella storia della banca in termini finanziari, di portafoglio clienti e numero di banker», ha evidenziato Mossa, per poi sottolineare che la crescita è destinata a proseguire, mentre a gennaio è attesa l'acquisizione definitiva di Intermoneta. —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

CANTIERISTICA

Fincantieri costruirà per Crystal la terza nave da crociera di lusso

La compagnia A&K Travel di Manfredi Lefebvre ha esercitato l'opzione
Il valore dell'accordo definito "grande" tra 500 milioni e un miliardo di euro

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Fincantieri costruirà per la compagnia crocieristica di lusso Crystal una nave da crociera di alta gamma e di ultima generazione. Si tratta della terza nave per la compagnia dell'A&K Travel Group presieduta da Manfredi Lefebvre che ha infatti esercitato un'opzione concessa nell'ambito degli accordi relativi a due unità gemelle, come da Memorandum of agreement del 27 giugno scorso. Il valore dell'accordo è stato definito "grande", cioè compreso tra 500 milioni e un miliardo di euro.

La nuova unità, come le due gemelle precedenti, avrà una stazza lorda di 61.800 tonnellate e potrà ospitare circa 690 passeggeri. Il livello sarà, appunto, di alta gamma: interni di materiali e lavorazioni artigianali di alto pregio, sistemazioni "all-suite" con bal-



Crystal, la nave di lusso che Fincantieri costruirà per A&K Travel Group

coni privati, cabine ad uso singolo per chi viaggia da solo, comfort, elevato rapporto nel numero equipaggio-passeggeri, servizi personalizzati, attenzione ai dettagli.

Per A&K Travel Group «questo ordine rappresenta un altro importante traguar-

do nei 40 anni di collaborazione produttiva con Fincantieri iniziata con Sitmar Cruises, proseguita con Silversea e rinnovata anche oggi grazie a Crystal. L'obiettivo è continuare a ridefinire gli standard nel settore delle crociere, offrendo ai nostri ospiti un livello di servi-

zio impareggiabile e un'atmosfera elegante e ricercata».

Fincantieri è impegnata nello sviluppo di unità innovative e sostenibili, con attenzione alle tecnologie di propulsione di nuova generazione, come uso di Lng e idrogeno. Oggi il gruppo è pronto al salto tecnologico costruendo navi sempre più grandi, che potranno contare quindi su una fonte energetica a impatto zero per la propulsione del futuro.

Fincantieri è in prima linea nella sfida tecnologica della decarbonizzazione dell'intero trasporto marittimo, obiettivo che il gruppo di Pierroberto Folgiero conta di centrare entro il 2035 (per la flotta delle navi da crociera) dopo avere acquisito solo nel 2023 ordini per 6,6 miliardi con un portafoglio ordini che comprende oggi una flotta di 85 navi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Logistica e shipping

Autamarocchi raddoppia la presenza in Germania con la sede di Amburgo

Diego D'Amelio / TRIESTE

Autamarocchi si allarga in Europa. La società triestina dell'autotrasporto e dell'intermodalità ha aperto l'anno scorso in Germania Autamarocchi Intermodal GmbH, controllata con sede a Monaco di Baviera e filiale nel terminal di Duisport. L'espansione nel mondo tedesco si arricchisce ora di un secondo passo, con l'apertura di una filiale ad Amburgo, dove la compagnia conta di «sviluppare il trasporto dei container che hanno come riferimento i porti del Nord Europa, compresi quelli di Bremerhaven e Rotterdam, ed i collegamenti con quelli dell'Adriatico e del Tirreno».

Autamarocchi lavora per affermarsi come un player di caratura europea. Gli ultimi anni hanno registrato aperture a Gdynia (Polonia), Vienna e Graz (Austria), Capodistria (Slovenia), Budapest (Ungheria), Fiume (Croazia) e Istanbul (Turchia). Spiega la società in una nota che «si tratta di operazioni strategiche che, assieme alla sede di Trieste e a tutte le filiali italiane, formano un network capace di offrire sia i trasporti



Un tir di Autamarocchi

domestici che internazionali», con un focus sull'offerta di servizi logistici in area Ue, ma anche nei Balcani e in Turchia, «in un mercato sempre più caratterizzato dalle grandi multinazionali del mare e delle spedizioni, operatori globali per definizione». Roberto Vidoni, direttore generale di Autamarocchi, sottolinea che la società «serve direttamente tutti i paesi europei e quelli balcanici nel trasporto container, sia intermodale che stradale, e a quello dello Short Sea verso il sud Italia, la Grecia, la Turchia e a breve l'Egitto, con i nuovi servizi ro-ro fra Trieste e Damietta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /

GLI INCENTIVI OPEL CONTINUANO



IN PRONTA CONSEGNA



GLI INCENTIVI OPEL CONTINUANO

DA 99 € AL MESE
ANTICIPO 2.889 €
35 RATE MENSILI/30.000 KM
RATA FINALE 12.323,43 €
TAN 7,99 % - TAEG 11,03 %
FINO AL 30 NOVEMBRE 2024

FINO A 5.000€ DI VANTAGGI PER TUTTI

Es. di finanziamento Scelta Opel Plus su Nuova Corsa S porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 15.900 € (oppure 14.900 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel Plus). Anticipo 2.889 € - Importo Totale del Credito 12.282,39 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.823,62 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.988,54 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 31,69 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 12.323,43 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,03%. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata per contratti stipulati fino al 30/11/2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,7; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

I DATI ISTAT

Crisi senza fine, l'industria segna una flessione del 4% È il ventesimo calo

La discesa non si arresta a settembre, anzi si accentua
Non va meglio per i competitor europei, come la Germania

Barbara Marchegiani / ROMA

L'industria a picco. La discesa della produzione italiana non si arresta e settembre, per il ventesimo mese di fila, porta il segno meno. La performance negativa tocca diversi settori ma a fare peggio sono ancora auto e moda, con cali che raggiungono le due cifre. In uno scenario, quello presentato dai dati Istat, che spinge a fare i conti con una crisi non passeggera.

LO SCENARIO EUROPEO

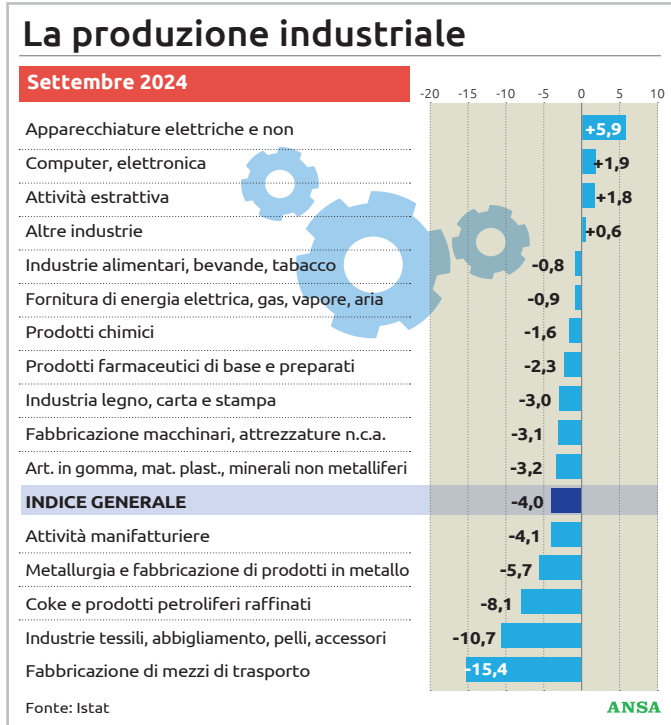
Ma che comunque non vede l'Italia sola nel panorama europeo. Spunti positivi arrivano invece dalle vendite al dettaglio, mentre gli occhi resta-

no puntati sulla crescita economica. A settembre, la produzione industriale cala dello 0,4% rispetto ad agosto e scende del 4% rispetto ad un anno prima. Questa contrazione «si accentua», segnala l'Istat, e dura da ben venti mesi: bisogna andare indietro fino a gennaio 2023 per trovare il segno positivo, dopo una serie di meno. Anche il terzo trimestre chiude negativo, con la produzione industriale che diminuisce dello 0,6% rispetto ai tre mesi precedenti. Nel confronto annuo, si vede che tutti i comparti, compresi i beni di consumo, vanno giù. E tra i settori, aumenta la fabbricazione di apparecchiature elettriche



Un'impresa tessile ANSA

(+ 5,9%) e di computer e prodotti di elettronica (+ 1,9%), crollano invece la fabbricazione di mezzi di trasporto (-15,4%) e l'attività delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,7%). Se per l'Italia la macchina produttiva va male, non va meglio per gli altri principali competitor europei: l'ex loco-



motiva Germania fa anche peggio, con la produzione calata a settembre del 4,6% rispetto allo stesso mese del 2023 e del 2,5% rispetto ad agosto. Non sfugge neanche la Francia (rispettivamente -0,6% e -0,9%). Una dinamica riflessa sugli scambi commerciali, mentre pende il rischio di dazi Usa sulle importazioni. E la crescita dell'economia resta nel mirino. Nel terzo trimestre, il Pil italiano è rimasto stazionario rispetto ai tre mesi precedenti. L'attività economica «ha rallentato rispetto alla prima metà dell'anno, segnando un risultato peggiore rispetto ai principali partner europei e alla media dell'area euro

(+ 0,4%)», segnala lo stesso Istituto di statistica, con la ripresa della Germania, l'accelerazione della Francia e il dinamismo della Spagna. Ed è proprio sugli ultimi dati della crescita italiana che richiama «attenzione perché non sono completamente incoraggianti» il commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni, invitando il governo alla «messa a terra» delle risorse del Pnrr, decine di miliardi. Ma l'intera economia internazionale, che pure «mostra una crescita stabile», è tuttavia caratterizzata «da elevata incertezza e rischi al ribasso» legati alle tensioni geo-economiche, avverte l'Istat. —

IN BREVE

Mps
Balzo in avanti
+69% dei profitti

Mps continua nella costruzione del suo «Rinascimento» e chiude i primi nove mesi dell'anno con un utile di 1,57 miliardi, in crescita del 69% sul 2023, per effetto del miglioramento della gestione operativa e di benefici fiscali per quasi mezzo miliardo prodotti dalle Dta in bilancio. L'amministratore delegato Luigi Lovaglio conferma il suo interesse per «le fabbriche prodotte», tra cui la jv con Axa nella bancassicurazione.

Unipol
Guarda al Monte
Utili a 724 milioni

Unipol chiude i primi nove mesi dell'anno con un utile di 724 milioni di euro, in calo del 5,9% sullo stesso periodo del 2023, per effetto dello stanziamento di un fondo di solidarietà da 149 milioni di euro destinato al prepensionamento di circa 500 dipendenti. Il neo ad Matteo Laterza ha confermato la disponibilità della compagnia ad esaminare il dossier Mps in una fase di grande fermento nel mercato bancario.

pwc nord/est multimedia IL PICCOLO main sponsor UniCredit Adecco

TOP500

Le 500 imprese leader del Nordest

Top 500 - L'Evento
Lunedì 11 novembre, ore 16.30
Sala Luttazzi
Magazzino 26, Trieste



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

Corriere Alpi il mattino di Padova IL PICCOLO la Nuova di Venezia e Montebelluna la tribuna di Treviso Messaggero Veneto ilNordEst.

sponsor



Il sottosegretario Massimo Bitonci al convegno Assimp di Trieste: avanza il piano di transizione 5.0 per la riconversione energetica

«L'Italia accelera sul fotovoltaico più pannelli solari ma prodotti nell'Ue»

Lorenzo Degrassi

La tecnologia c'è e anche le superfici adatte allo scopo. Eppure lo sfruttamento del fotovoltaico sui tetti dei tantissimi capannoni industriali presenti in tutta Italia non viene incoraggiato adeguatamente. Il tema è stato affrontato ieri al convegno nazionale dell'Assimp (Associazione delle Imprese di Impermeabilizzazione Italiane) presieduta da Giovanni Grondona Viola) che si è tenuto all'hotel Savoia Excelsior di Trieste e al quale hanno preso parte addetti ai lavori, imprenditori, esperti di impermeabilizzazioni, produttori e aziende del settore. Presente il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amiran- te, al forum ha partecipato il sottosegretario al Ministero delle Imprese del Made in Italy Massimo Bitonci: «Il piano Transizione 5.0 del governo sta accelerando -ha annunciato Bitonci. L'Unione Europea ha messo a disposizione 6,3 miliardi di euro, risorse che serviranno alla transizione digitale ecologica alle imprese che possono così acquistare macchinari e software». Bitonci ha precisato che l'obiettivo del governo è anche quello di ridurre i consumi di energia ma i pannelli fotovoltaici dovranno essere prodotti in Europa: «Spesso mi viene detto che i pannelli arrivano solo dalla Cina, ma non è vero, si fanno anche da noi. Ci sono aziende italiane ad esempio che producono in Estremo Oriente e che adesso hanno fatto reshoring riaprendo stabilimenti in Italia. La transizione si fa anche attraverso queste operazioni e l'impe-

gno del ministero è importante».

Che il fotovoltaico sui tetti sia una «policy a somma positiva per tutti» lo ha ricordato il professor Paolo Feltrin già docente di Scienza dell'amministrazione e Scienza politica dapprima presso le università di Firenze e Catania, poi presso l'università di Trieste. Feltrin ha fatto un panorama anche normativo delle varie fonti di energia alternativa rilanciando al sottosegretario Bitonci la proposta di un tavolo di confronto sulla green economy da convocare al ministero

«Aziende italiane che prima producevano in Estremo Oriente hanno fatto reshoring»

delle Imprese e del Made in Italy.

Nel corso del convegno è stata da più parti rilanciata la proposta di installare i pannelli fotovoltaici sui capannoni delle aziende per ridurre il consumo di suolo che ad esempio preoccupa molto la Coldiretti: «La filiera agroalimentare italiana vale 620 miliardi di euro e porta lavoro a 4 milioni di persone - ha spiegato Martin Figelj di Coldiretti. L'Italia è al primo posto e supera Francia e Germania ma abbiamo il primato negativo di impianti fotovoltaici a terra che sono ben 16 mila e di questi 334 in Friuli Venezia Giulia». Coldiretti ha lanciato anche l'allarme sulla speculazione fondiaria che secondo Figelj la costruzione di pannelli fotovoltaici a terra potrebbe innescare.

L'assessore regionale Amiran- te ha ricordato che «uno dei cardini del piano di governo del territorio è proprio quello del non consumo di suolo se non a favore di opere indispensabili come quelle infrastrutturali o nelle aree produttive per creare nuova occupazione, tendendo invece al "consumo zero" nelle periferie urbane e nelle aree residenziali edificabili dove, anche per il fenomeno della denatalità, non vi è la necessità di nuove costruzioni».

Il presidente del comitato tecnico Assimp Italia Marco Peruzzi, ha avvertito che per installare i pannelli servono regole e professionalità e su questo fronte Assimp è molto impegnata nel fornire assistenza ai propri associati. Il convegno è servito a fornire agli associati gli ultimi aggiornamenti tecnici: «I pannelli devono essere zavorrati bene sui tetti. Installazioni incaute possono avere conseguenze molto pericolose. Da qui l'importanza di affidarsi a professionisti del settore che hanno la sensibilità giusta per installare il fotovoltaico sui capannoni industriali».

Nella seconda parte del convegno è stata presentata anche una business case concreta legata al territorio triestino, ovvero la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del capannone ex Stock di via Caboto a Trieste, acquisito dieci anni fa dalla Saiph srl (facente parte del gruppo Orion Valves) su una superficie di 7.000 mq. A realizzare l'intervento di impermeabilizzazione e di montaggio degli attacchi dei pannelli fotovoltaici è stata chiamata la triestina Iniziative Edili Bizeta srl. —

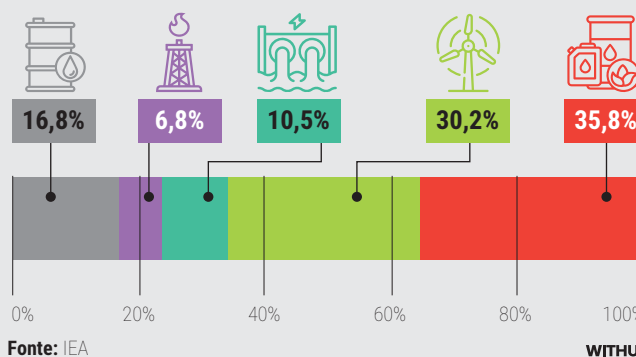
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRODUZIONE ENERGETICA IN ITALIA PER FONTE

Anno 2023, percentuali

petrolio greggio
idroelettrico
biocarburanti e rifiuti
gas naturale
eolico, solare, ecc



Massimo Bitonci



In alto il tavolo e sotto la platea del convegno nazionale dell'Assimp che si è svolto a Trieste (foto Lasorte)

Il triestino Stefano Zuban fa parte del direttivo dell'associazione: «La giusta soluzione per consumare meno suolo sul territorio»

«Gli impianti vanno installati sui tetti delle nostre aziende»

L'INTERVISTA

«Se tutti i capannoni industriali presenti in Italia fossero ricoperti di pannelli fotovoltaici il nostro Paese non solo potrebbe produrre energia elettrica per sé ma addirittura venderla anche a un Paese grande come la Svizzera». A sostenere questa tesi è il triestino Stefano Zu-

ban, titolare di Iniziative Edili Bi Zeta, che fa parte del direttivo di Assimp (Associazione Imprese Impermeabilizzazioni Italiane) di cui è anche tesoriere. Zuban sottolinea come oggi sia molto più facile e meno costoso montare un impianto fotovoltaico rispetto a un tempo: «Una volta bisognava affrontare una serie di problemi legati alle condizioni atmosferiche.

Oggi invece, la resa di un pannello in copertura dove non ci sono coni d'ombra come camini, alberi o altre case, funziona meglio rispetto ad altri sistemi di produzione di energia elettrica. Rimane però il problema dei luoghi dove la forza del vento è maggiore come a Trieste. Grazie alle nuove tecnologie, che consentono di non zavorrare le coperture, costruire un im-



Stefano Zuban

pianto fotovoltaico è redditizio anche in luoghi molto ventosi».

L'Assimp insiste molto sull'aspetto ambientale. Impianti costruiti su capannoni industriali avrebbero una efficienza maggiore e non sarebbero invasivi: «In molte parti d'Italia ci sono grandi dibattiti sulle pale eoliche e sulla costruzione di impianti di fotovoltaico a

terra perché sono oggettivamente brutti da vedere. Ecco che sfruttando i capannoni industriali esistenti si andrebbe a prendere due piccioni con una fava: si razionalizzerebbe l'esistente e si eviterebbe di rovinare zone a impatto turistico».

Da qui anche la presenza al convegno triestino dell'onorevole Massimo Bitonci, sottosegretario con delega agli aiuti di Stato, che ha ascoltato le istanze dell'associazione: «Il fotovoltaico è la strada da percorrere e che per farlo sono necessari aiuti pubblici. Non chiediamo bonus ma con agevolazioni ad hoc in modo da far capire agli imprenditori e anche ai privati che la strada delle coperture fotovoltaiche sui capannoni industriali è la strada

giusta da seguire». Per Zuppi «i tetti piani molto diffusi in Italia sono una risorsa enorme che potrebbero non soltanto soddisfare il fabbisogno energetico del Paese ma ci consentirebbero anche di vendere all'estero energia elettrica». Qual è il tempo di ammortamento di questi impianti per un'azienda e quanto potrebbe durare una batteria? «L'ammortamento dipende dai consumi del singolo, ma un'azienda media potrebbe recuperare la spesa fatta in meno di 10 anni. La tecnologia sta facendo passi di gigante, una batteria dura 25 anni ma in realtà non sappiamo ancora bene quale sia il suo periodo di deperimento, che potrebbe essere anche più lungo».

L.D.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3M	125,46	1,08	123,86	123,86	28,77	-
A						
A2A	2,065	1,82	2,031	2,074	8,71	6.342,85
Abbvie	187,38	1,05	187,18	187,18	33,22	-
Abitare in	4,19	-3,23	4,14	4,33	-13,58	114,39
Acea	17,11	0,77	16,97	17,18	22,69	3.610,49
Acinque	1,99	-1,97	1,99	2,01	-2,00	400,61
Adidas	218,1	-2,02	218,6	219,6	20,06	-
Adobe	462,8	0,35	465,5	466,9	-12,85	-
Advanced Micro Devic	138,9	0,87	137,68	140,48	0,83	-
Aedes	0,158	-	0,158	0,185	-23,34	5,32
Aeffe	0,78	-2,50	0,758	0,802	-12,03	870,3
Aeroporto di Bologna	742	0,54	736	742	-10,09	285,47
Ageas	47,92	-1,28	48,14	48,14	23,28	-
Ahold Kon	32,5	-	32,5	32,5	22,30	-
Air France-Klm	7,69	-4,83	7,582	7,886	-41,51	-
Air Products And Chemicals	291,9	0,72	290,8	290,8	15,37	-
Airbnb	126,94	-5,34	124,1	131,9	3,33	-
Airbus Group	142,08	-1,69	141,8	143,12	3,01	-
Aixtron	14,32	-	14,48	14,59	-61,11	-
Alcoa	40,085	-4,13	40,91	41,48	51,31	-
Alerion Cleanpwr	15,02	-	14,8	15,4	-44,02	814,24
Alkerm	11,8	-0,84	11,35	11,85	28,61	671,9
Allianz	300	3,59	286,5	300	20,32	-
Alphabet Classe A	166,88	0,24	165,84	167,98	30,34	-
Alphabet Classe C	167,96	0,04	167,3	168,18	30,18	-
Amazon	195,28	-0,14	193,32	195,54	39,96	-
Amc Entertainment	3,904	-3,04	3,9945	3,9945	-8,78	-
American Airlines Group	13,012	-	12,598	12,902	-1,14	-
American Express	269,85	-1,94	267	269,85	60,81	-
American Tower Reit	186,9	-	184,48	184,78	0,77	-
American Water Works Company	126,25	1,53	122,25	122,25	4,70	-
Amgen	305,45	2,57	298,1	298,1	13,75	-
Amplifon	24,37	-2,91	24,22	25,24	-19,37	5.722,28
Anheuser-Busch	53,42	-0,37	53,5	53,5	-8,33	-
Anima Holding	6,325	-1,02	6,285	6,35	57,06	2.017,73
Antares Vision	3,04	-0,98	2,975	3,1	63,28	211,48
Apple	211,4	1,05	210,45	212,2	19,19	-
Applied Materials	180,02	1,26	178,06	182,26	17,71	-
Aqualif	1,744	-4,49	1,742	1,848	-47,53	77,98
Ariston Holding	3,91	2,04	3,744	3,98	-38,82	481,90
Asciopave	2,72	2,26	2,625	2,72	17,90	623,43
Asml	618,9	-0,77	614,4	636,2	-10,00	-
Autosstrade M.	2,535	-0,20	2,535	2,54	-70,85	11,18
Avio	12,5	0,32	12,26	12,5	47,52	327,80
Axa	33,87	-0,67	33,76	34,26	15,99	-
Azimut H.	22,44	-5,36	22,33	23,7	-1,30	3.349,19
B						
B&C Speakers	17,85	0,58	17,6	17,85	-4,82	195,18
B. Cucinelli	91,3	-1,67	89,95	93,55	4,31	6.296,13
B. Desio	5,7	-	5,6	5,8	59,61	777,73
B. Generali	41,98	-0,24	41,46	42,18	24,08	4.894,56
B. Ifis	22,22	-1,59	21,6	22,96	43,44	1.216,19
B. Profilo	0,181	-1,09	0,1785	0,1825	-11,02	122,39
B.Co Santander	4,578	11,50	4,409	4,578	19,05	72.759,53
B.F.	4,24	-0,24	4,14	4,25	6,68	1.107,14
B.P. Sondrio	7,01	-2,20	6,95	7,17	22,78	3.264,40
Banca Mediolanum	11,68	1,22	11,42	11,68	34,66	8.583,80
Banca Sistema	1,51	-0,92	1,45	1,536	25,52	122,30
Baxter International	32,085	-	32,42	32,77	-5,79	-
Bayer	24,06	-1,31	23,94	24,36	-27,67	-
Bbva	9,104	-2,69	9,076	9,356	12,97	29.663,77
Becton, Dickinson And Company	274,3	0,05	268,6	268,7	3,33	-
Bieletti	0,1895	-2,87	0,1895	0,1705	-34,95	26,16
Biesse	7,45	-0,67	7,31	7,53	-41,48	204,37
Biorera	0,0638	-0,31	0,062	0,0614	15,16	1,29
Bitcoin Group	61,4	1,15	59	61,4	139,72	-
Blackrock	97,78	1,14	961,6	974,2	13,79	-
Block	66,92	-6,61	65,12	65,12	2,20	-
Bmw	67,64	-2,96	66,88	68,62	-31,25	-
Bnp Paribas	59,51	0,40	58,95	59,76	-4,03	-
Boeing	140,32	0,52	139,22	140,96	-40,82	-
Booking Holdings	462,5	0,70	460,7	460,7	44,09	-
Borgosesia	0,586	-	0,586	0,586	-15,57	27,96
Bgr Banca	5,714	-4,38	5,694	5,996	94,98	8.368,57
Brembo	9,504	-1,57	9,383	9,662	-13,94	3.196,32
Brioschi	0,0492	-0,81	0,049	0,05	-20,18	38,60
Broadcom	178,18	0,16	167,98	171,6	66,24	-
Buzzi	40,2	0,60	39,58	40,2	45,23	7.724,96
C						
Cairo Comm.	2,15	0,23	2,13	2,2	17,40	288,25
Caixabank	5,51	-	5,558	5,558	52,75	-
Caleffi	0,75	-	0,73	0,75	-26,82	11,60
Caltagirone	6,2	0,98	6,12	6,2	43,50	737,49
Caltagirone Ed.	1,37	-0,36	1,345	1,39	38,99	170,12
Campari	6,024	-1,02	6,024	6,138	-40,32	7.513,90
Carl Industries	17,22	-5,90	17,02	18,36	-21,31	2.136,30
Carl Zeiss Meditec	369	-3,09	580,5	580,5	-41,58	-
Caterpillar	58,05	-2,64	376	380	43,59	-
Cellularline	2,52	1,20	2,43	2,52	7,34	54,88
Cembre	38,75	-0,64	38,55	39,15	4,88	661,10
Cementir Hldg.	10,44	2,35	10,08	10,44	6,71	1.620,11
Centrale Latte Italia	2,72	0,74	2,72	2,74	-12,26	37,95
Charter Communications - Class368,75	0,37	3,65	367,25	11,32	-	-
Cir	0,574	0,17	0,569	0,574	32,23	599,38
Cisco Systems	53,97	0,78	54,04	54,13	17,48	-
Class	0,0818	-	0,0774	0,088	35,71	22,59
Cnh Industrial	9,78	-8,81	9,44	10,3	-3,01	14.523,76
Coeur Mining	6	2,70	6,008	6,094	188,74	-
Coinbase Global	245,85	4,17	235,15	254	40,55	-
Comer Industries	32,7	1,87	32	32,7	10,41	916,10
Commerzbank	15,85	-1,31	15,715	16,05	52,25	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Conafi	0,208	1,46	0,208	0,208	-23,62	742
Constellation Brands	218,2	-	218,7	220,3	-3,81	-
Costco Wholesale	875,3	3,13	847,5	854,2	37,08	-
Credem	10,42	-1,33	10,36	10,54	31,84	3.613,42
Credit Agricole	13,195	-	13,13	13,32	3,75	-
Csp Int.	0,294	4,26	0,28	0,294	-11,14	11,26
Cvs Health	53,06	-	52,82	52,82	-19,89	-
Cy4Gate	4,04	-0,74	4,04	4,095	-50,32	96,10
D						
Daimlerchrysler	52,22	-2,92	52	53,13	-14,87	-
D'Amico	4,51	-7,30	4,51	4,91	-13,57	608,91
Danieli	25,15	-1,95	25,1	25,6	-13,95	1.036,90
Danieli r nc	19,2	-2,24	19,16	19,76	-10,98	784,69
Datalogic	5,46	-4,21	5,46	5,72	-16,84	329,72
De' Longhi	27,9	0,72	27,12	27,9	-10,68	4.147,24
Deere & Co	373,35	-1,45	374,45	374,45	3,98	-
Delivery Hero	37,24	-0,24	35,77	37,55	30,51	-
Dell Technologies	127,08	0,16	129,14	129,16	5,24	-
Deutsche Bank	15,504	-3,20	15,436	15,75	35,70	-
Deutsche Lufthansa	6,31	0,48	6,286	6,344	-21,74	-
Deutsche Post	35,45	0,37	35,38	35,4	-21,37	-
Deutsche Telekom	28,59	1,24	28,27	28,63	30,34	-
Diasorin	109,5	0,50	108,2	110,95	17,72	6.151,18
Digital Bros	9,06	-0,77	9,04	9,2	-14,95	131,64
Digital Value	10,92	-1,09	10,8	11,18	-81,23	117,12
Dollar General	72,2	-	71,89	71,89	-39,79	-
Doordash	159,22	-	162	169,76	81,23	-
doValue	4,895	1,35	4,765	4,955	-71,77	77,62
Dow	43,78	-2,74	45,485	45,485	-5,20	-
E						
E.ON	11,92	-0,91	11,9	11,935	0,05	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Ebay	58,04	0,97	57,25	57,25	46,06	-
Edison r nc	1,765	-0,84	1,75	1,78	14,71	194,37
Eems	0,177	0,57	0,1735	0,1788	-58,46	1,54
El.En	10,25	1,28	9,86	10,27	2,25	804,82
Electronic Arts	147,78	0,63	146,94	146,94	18,75	-
Eli Lilly & Company	772,4	5,65	739,7	772,4	37,76	-
Elica	1,795	3,16	1,75	1,84	-23,69	110,36
Emak	0,904	2,73	0,883	0,93	-18,07	145,78
Emerson Electric	119,08	2,53	117,9	117,9	33,66	-
Enav	3,914	1,56	3,84	3,918	12,04	2.088,22
Endesa	18,235	-	18,41	19,45	5,69	-
Enel	6,678	-0,27	6,65	6,726	-0,38	68.232,55
Enervit	3,08	-2,22	3,08	3,09	-0,15	56,07
Eni	13,93	-1,14	13,916	14,108	-8,29	47.672,29
Equita Group	4,21	-0,94	4,21	4,25	15,16	221,59
Erq	20,2	1,97	19,66	20,3	-31,97	2.961,57
Esprint	5,495	-1,43	5,46	5,645	1,54	281,62
Essilorluottica	228,2	0,13	226,5	229,2	24,92	-
Estee Lauder Companies	59,8	-3,55	61,4	62	-54,07	-
Eukedos	0,81	2,53	0,81	0,81	-15,23	17,97
Eurocommercial Prop.	23,45	-	23,45	23,45	3,44	1.251,24
EuroGroup Laminations	3,086	-1,66	3,054	3,138	-9,07	296,43
Eurotech	0,896	-1,75	0,892	0,92	-63,63	32,06
Experia Group	173,36	-	172,58	175	36,47	-
Exxon Mobil	112,38	0,92	111,88	112,64	22,46	-
F						
Facebook	546,8	-0,20	544,8	551,4	61,28	-
Ferrari	421,7	1,08	413,2	421,7	35,88	80.720,20
Ferretti	2,95	10,3	2,87	2,95	-0,33	978,47
Fidia	0,065	-3,56	0,065	0,068	-92,42	2,16
Fiera Milano	4,07	-1,57	4,02	4,135	48,94	298,22
Fila	9,99	-0,70	9,9	10,1	21,23	43,66
Fincantieri	5,384	-0,07	5,318	5,426	22,94	1.726,29
Fine Foods & Ph.Ntm	8,14	-1,21	8,1	8,3	-5,33	181,52
First Solar	175,6	-4,13	174,8	181,84	13,74	-
FNM	0,419	-	0,411	0,419	-8,16	181,85
Ford Motor	10,188	-0,39	10,142	10,142	-8,20	-
Fortum	13,69	-	13,69	13,69	3,48	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,463	0,22	0,451	0,463	-41,88	21,22
Gamestop Corp	22,395	3,25	21,64	22,375	6,45	-
Garofalo Health Care	5,4	0,37	5,38	5,42	18,12	489,87
Gasplus	2,39	-0,42	2,38	2,39	-4,33	107,00
Gaz De France	15,22	-0,10	15,14	15,235	-4,03	-
Gefran	8,92	-0,67	8,9	8,96	3,24	128,87
Gen Digital	27,6	-	27,6	27,6	53,93	-
General Dynamics	288,35	1,46	283,4	283,4	23,44	-
General Electric	168,15	-1,75	162,5			

Le idee

LA FENICE, SERVE UNA POLITICA CULTURALE

ALBERTO MATTIOLI

Grandi polemiche preventive sulla nomina del nuovo sovrintendente della Fenice. In effetti, girano dei nomi che fanno pensare di essere su “Scherzi a parte”. Si deciderà, pare, in un incontro fra il ministro Giuli e il sindaco Brugnaro, due persone che d’opera sanno quel che so io di fisica nucleare: niente. Per carità, nessuno pretende che i politici siano onniscienti (mentre qualche competenza almeno fra i loro consiglieri, in effetti, sarebbe richiesta). Ma allora dovrebbe essere la fantomatica “società civile” ad attivarsi, a discutere, a sollecitare. E non partendo dai nomi, che pure sono importanti, ma dalle idee, dalla visione, dai progetti, scusate la parolaccia, culturali.

È un problema di metodo. A differenza di quel che credono i coeurs simples, la politica ha non solo il diritto, ma anche il dovere di occuparsi di cultura, magari considerandola non un poltronificio per amici, famigli, amanti, compagni e/o camerati vari ma, appunto, per fare politica culturale. E la politica culturale, due parole in cui il sostantivo non è meno importante dell’aggettivo, non si fa iniziando dalle persone, ma dai programmi. Poi, una volta stabilito “cosa” si deve fare, si decide “chi” è più adatto a farlo. Che questo percorso non siano in grado di concepirlo i politici è deplorabile ma non sorprendente. Colpisce invece che a Venezia non si facciano qualche do-

manda gli intellettuali, scusate di nuovo la parolaccia, gli amministratori locali, gli stessi frequentatori del teatro, le mitiche adorate dogaresse sempre lì, negli stessi palchi dai tempi della Serenissima.

Qualcuno lo ha già fatto, e proprio su questo giornale. Ma in sintesi, cari veneziani: che Fenice volete? Quale modello gestionale e artistico, quale repertorio, quale posizionamento nazionale e internazionale, quale bilancia-

mento fra tradizione e innovazione, e perfino quale tipo di pubblico? Perché non basta rivendicare con giusto orgoglio la storia di uno dei più illustri teatri del mondo nella città che ha inventato l’opera come spettacolo pubblico, a pagamento, facendola uscire dalle corti per darla alla gente, a tutti (la prima volta al San Cassiano dei fratelli Tron nel 1637, con “L’Andromeda” di Francesco Manelli e Benedetto Ferrari). Bisogna pensare a come trasfor-

mare questo passato in futuro. Fortunato Ortomina ha fatto un ottimo lavoro, prima come direttore artistico e poi anche come sovrintendente. È una base di partenza: ma per andare avanti bisogna prima decidere dove si vuole andare. Tanto più che la Fenice, nel panorama delle quattordici fondazioni lirico-sinfoniche italiane, è un caso un po’ a parte, perché è il teatro di una città minacciata di estinzione, e che politiche turistiche scellerate hanno trasformato in Disneyland senza Topolino (oddio, si vedono certe pantegane. ..). Il rapporto con i turisti è quindi decisivo, almeno quanto quello con il pubblico “al di là del ponte”. Certo, ci si irrita quando si entra alla Fenice e la si trova piena di gente che ci va giusto per farsi il selfie, tenta di entrare in sala con il proscenino ed è sempre vestita sbagliata, o overdressed o in bermuda. Tutti vorremmo sentire in platea parlare veneziano e non inglese o cinese; però senza staccare anche questi biglietti difficilmente il teatro potrà trovare un equilibrio. E poi l’attività di un grande teatro d’opera, il suo rapporto con le altre istituzioni culturali della città, la formazione del pubblico giovane, la stessa linea artistica hanno un profondo significato non solo culturale ma anche politico e perfino, sempre per continuare a dire parolacce, sociale.

Prima di fare nomine, e sbagliarle, sarebbe bene discuterne. —



Un’immagine della Fenice a Venezia

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

**Vivere bene
con le
piante
antifstress**

dal **15** ottobre in edicola con:

nord/est multimedia | **la tribuna** di Treviso | **la Nuova** di Venezia e Mestre | **IL PICCOLO** | **il mattino** di Padova | **Corriere delle Alpi** | **Messaggero Veneto**

IN COLLABORAZIONE CON

G R I B A U D O

TRIESTE

VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
**RITORNA AL VERDI
CON TRAVIATA!**
8, 9, 10, 15, 16, 17 NOVEMBRE

Il bene pubblico da rilanciare

Via alle indagini sull'antica Diga L'accordo siglato tra le macerie

La scogliera franata e le cabine pericolanti dopo 8 anni di abbandono. Si parte dall'analisi subacquea

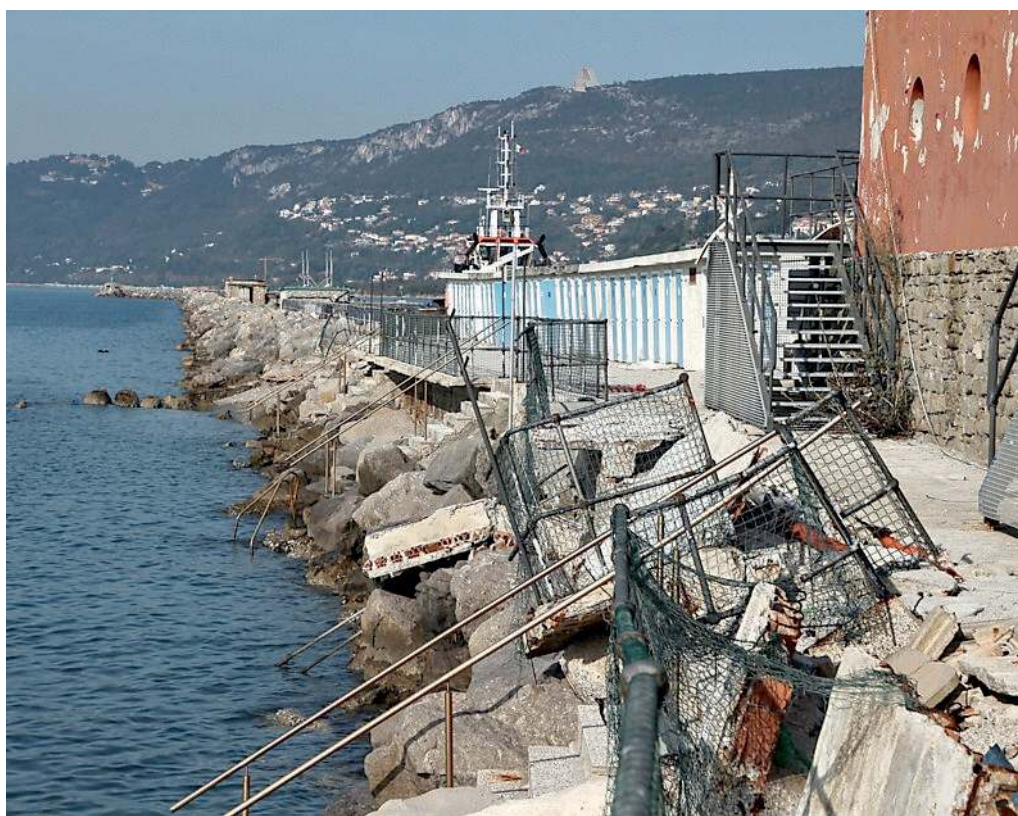
Francesco Bercic

Una firma in mezzo alle macerie. L'antica Diga, per ora, si deve accontentare di questo primo gesto, che consentirà di saggiarne le condizioni subacquee e di stilare una stima indicativa dei danni subiti dal 2016, anno in cui è stata chiusa definitivamente al pubblico. Fabio Scoccimarro e Vittorio Torbianelli, in rappresentanza rispettivamente di Regione e Autorità portuale, hanno voluto celebrare il momento proprio lì, su quella piccola «isola», come tanti triestini sono ancora abituati a chiamarla, alla quale le mareggiate di un anno fa hanno sferrato il colpo decisivo.

Parlare di rinascita sarebbe prematuro. Lo suggerisce l'aspetto superficiale della Diga, che osservato da vicino mostra tutte le ferite di quasi dieci anni di abbandono. E lo suggeriscono anche le stesse

parole dei rappresentanti istituzionali, che predicano cautela e non possono che essere attenersi a principi di massima. «La Diga è malata e le facciamo una diagnosi», spiega infatti Scoccimarro, racchiudendo in una metafora il significato dell'operazione.

La Regione ha messo sul tavolo 200 mila euro per sbloccare il dossier. La palla passa adesso all'Autorità portuale, che di qui ai prossimi mesi li sfrutterà per compiere le indagini sottomarine e capire quali siano gli interventi necessari al risanamento. Gettare lo sguardo più in là è al momento impossibile: da parte di Scoccimarro e Torbianelli c'è la piena disponibilità a riconsegnare la diga foranea a triestini e turisti – «le risorse ci sono, le idee ben vengano» – ma sono ragionamenti che potranno essere sviluppati solo una volta conclusa questa fase preliminare.



La barriera frangiflutti nata a difesa dello scalo attende adesso il suo futuro davanti ai cantieri

Quei cento metri che la separano dai magazzini di Porto Vecchio

IL RACCONTO

Poco più di cento metri separano l'antica Diga dalla punta del Molo III, all'interno di Porto Vecchio. La vicinanza geografica implica una vicinanza «strategica», tanto che il futuro della barriera frangiflutti non può che essere letto alla luce del grande progetto di rigenerazione urbana in via di definizione davanti ad essa. Ma vale anche la relazione inversa: visto dalla prospiciente lingua di terra lunga oltre 15 mila metri quadrati, Porto Vecchio si rivela sotto una lente nuova, mostrando tanto i punti di forza quanto i limiti che lo caratterizzano allo stato attuale.

La breve escursione orga-

nizzata dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro, per firmare l'accordo da 200 mila euro con l'Autorità portuale, ha così creato le condizioni per rinsaldare quel rapporto. Si parte, appunto, dalla banchina del Molo III, dove ad attendere la cordata di giornalisti e rappresentanti istituzionali c'è il rimorchiatore «Centurion». Per raggiungere il punto d'attracco bisogna incunearsi tra transenne, operai e macchine parcheggiate, in cui embrioni di futuro si mescolano a un passato cristallizzato e decadente. La partenza è ritardata di qualche minuto a causa di intoppi tecnici. Poi, si salpa.

Man mano che ci si allontana da Porto Vecchio, si prende consapevolezza delle sue reali dimensioni. Come im-



LE IMMAGINI

C'è chi cucina tra navi e gru

L'antica Diga e il Porto Vecchio tra passato e futuro. In alto, i danni provocati dalle mareggiate; Scoccimarro con Torbianelli e un dettaglio del vecchio logo dello stabilimento balneare. A sinistra, un gruppo di migranti in Porto Vecchio; sotto, i magazzini. (Fotoservizio di Andrea Lasorte)



Del resto la «diagnosi» dei prossimi mesi darà molto probabilmente un esito infausto. «Disastroso» era l'aggettivo usato dai referenti della Lega navale dopo il sopralluogo a novembre di un anno fa, pochi giorni dopo le violente mareggiate. Tanto che il sodalizio di molo Fratelli Bandiera ha successivamente rinunciato alla concessione del bene, che è così tornato sotto la gestione diretta dell'Autorità portuale. «Siamo contenti di aver ultimato questo passaggio», commenta oggi il commissario Torbianelli, sottolineando l'importanza di un percorso «in condivisione».

Il versante che desta maggior preoccupazione è quello rivolto verso il mare aperto. I resti della precedente attività della Diga, da questa parte, appaiono quasi del tutto sfigurati: le scalette per l'accesso al mare andate distrutte; la scogliera in buona misura crollata, seguita dalla pavimentazione divelta; le cabine pericolanti se non già ribaltate. Ma è tutto l'insieme ad apparire logorato dal tempo, con la salsedine che lentamente corrode le superfici più esposte. E poi il dubbio su ciò che sfugge all'occhio: quale sia lo stato della Diga in profondità, dietro lo schermo delle onde. Le indagini si incaricheranno di scoprirlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mensi scheletri si ergono alle spalle i Magazzini 2 e 4, incastri nel panorama cittadino. Alla loro base si distingue un gruppo di migranti, le uniche tracce umane a muoversi furtivamente negli spazi del cantiere. Poco dopo si innalza una piccola coltre di fumo: qualcuno di loro ha acceso un fuoco, forse per riscaldare del cibo. Sulla «Centurion» qualcuno se ne accorge, ma soffoca la sua reazione in un silenzio imbarazzato.

L'arrivo all'antica Diga distoglie ogni pensiero. Appena scesi si sente lo scricchiolio delle centinaia di detriti accumulatisi sulla battigia. Il cammino è interrotto da frigoriferi abbandonati, tappi di bottiglie, perfino una barca da bagnino dallo scafo forato. Viene allestito un piccolo tavolino dove sarà vergata la firma, sul quale viene stesa la bandiera della Regione. Intanto, la vista su Porto Vecchio si è estesa: ora si intravede tutto il fronte mare, con le gru e alcune navi attraccate.

Il viaggio ha richiesto poco meno di dieci minuti, compresa la sistemazione della scaletta per salire e scendere. Portati a termine la firma e qualche scatto di rito, Scoccimarro afferma: «Un ponte che colleghi Diga e Porto Vecchio sarebbe un'opera visionaria. Ma ci sarà almeno un servizio traghetto». —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolte anche le immagini di personaggi, eventi e immobili assieme alla relazione di un percorso iniziato nel 1842

Gli ex della CRTrieste salgono in cattedra «La storia della banca racconta una città»

IL PROGETTO

Francesca Schillaci

La storia di una banca porta con sé non soltanto un percorso economico e finanziario ma ne racchiude l'essenza di una città. È il caso della Cassa di risparmio di Trieste, le cui origini sono adesso raccolte in centinaia di immagini e in un video. Non solo. Un ciclo di quattro conferenze, tenute all'Università della Terza Età, ripercorre la storia di persone e luoghi della CRTrieste. Il tutto è stato reso possibile da un progetto, coordinato da Marco Gentilini, che coinvolge gli ex dipendenti dell'istituto bancario. Ecco le origini e la nascita della Cassa di risparmio di Trieste trattate da Flavio Dagostini, già responsabile d'area, sul concetto della prima banca capace di rivolgersi ai contadini, agli artigiani e ai salariati avendo come primo obiettivo costituire un capitale basato su "donazioni irrevocabili" di cittadini, enti e depositi "fruttiferi e revocabili", poiché contribuivano all'aumento del capitale.

«Abbiamo voluto ricostruire la storia della CRTrieste affinché non cadesse nell'oblio. Parlando con le persone che hanno lavorato in questa banca, ho notato che il rapporto costruito andava al di là della dimensione economica. C'era un vero e proprio senso di appartenenza», spiega Gentilini. E aggiunge: «Gli argomenti emersi dagli incontri hanno tutti una poliedricità che dimostra come un'istituzione, in questo caso bancaria, porti con sé un patrimonio storico e anche immobiliare, presente ancora oggi».

Ecco quindi i legami storici «dal periodo asburgico fino al fascismo, i giorni delle occupazioni tedesche e jugoslave e gli interventi che la banca ha svolto nel dopoguerra – sottolinea il coordinatore del progetto – per finanziare delle opere pubbliche, tra le quali è importante il contributo per la nascita del Centro di Fisica Teorica di Miramare». Un lavoro certosino degli ex dipendenti che, in questo modo, diventano portatori della memoria storica di quella che è stata la prima banca della città. Partendo da lontano con Domenico Rossetti incaricato del progetto su richie-



In alto la filiale della CRTrieste a Muggia e gli interni di quella a Valmaura, sopra alcune dipendenti al lavoro

sta del governatore di Trieste, il principe Alfonso Gabriele Porcia, affinché redasse la prima idea di Statuto e confidando nel tempo, grazie alla sua ampia capacità di vedute, di estendersi anche alle province limitrofe dell'Istria e del Friuli. Non vide realizzarsi il suo progetto completo, ma l'obiettivo venne raggiunto comunque nel 1842 con la nascita del Monte Civico Commerciale.

Le linee dal 1946 al 2003 sono state invece trattate da Giovanni Moro, già componente dell'ufficio legale della CRT, che ha ripercorso il periodo storico della ricostruzione post-bellica, arrivando fino alla forte espansione della banca negli anni del boom economico e gli ultimi decenni nei quali è avvenuta la fusione per incorporazione in UniCredit. In questo percorso storico rientra a pieno titolo il patrimonio immobiliare, ricostruito anche grazie alle fotografie provenienti dall'archivio della CRT e conservato nell'archivio storico del Comune, con il terzo appuntamento tenuto da Claudio Servi, già all'ufficio tecnico, in una relazione accompagnata anche da un video.

L'ultimo appuntamento si terrà alle 17.30 di giovedì 14 nell'aula magna dell'Università della Terza Età in via Lazzaretto Vecchio 10 e tratterà la nascita e il ruolo rivestito nel campo sociale e culturali. Sarà Paolo Santangelo, segretario generale della Fondazione CRTrieste, a unire le diverse fasi di un'importante realtà cittadina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA SULLA TRADUZIONE SIMULTANEA

Uso dello sloveno in Consiglio L'opposizione contro Bertoli

Ugo Salvini

Il vicepresidente della Circoscrizione dell'Altipiano Est Matia Premolin che chiede la traduzione simultanea in italiano «per consentire ai colleghi di lingua slovena di intervenire nella loro madre lingua». L'assessore comunale al Bilancio Everest Bertoli, che replica negando tale possibilità, rifacendosi al regolamento e replicando in albanese, lingua della sua terra d'origine.

È il siparietto al quale hanno assistito i consiglieri rappresentanti di tutte le Circoscrizioni, invitati qualche giorno fa nell'aula consiliare del Comune, per l'illustrazione della variazione n. 12 al Bilancio di previsione 2024-2026 del Comune.

Un episodio sul quale tutte le forze facenti parte del centrosinistra, cioè Lista Russo-Porto franco, Unione slovena-Ssk, Pd, Adesso Trieste e Movimento 5 Stelle, sono intervenute con un comunicato, nel quale si

parla di «comportamento triste e irrispettoso da parte dell'assessore Bertoli nei confronti di Trieste, città di confine e multietnica, della quale è parte costituente la comunità slovena». Ricordando poi che la traduzione simultanea «è prevista nelle sedute delle due Circoscrizioni dell'altipiano», nel testo si giudica «inopportuno e irridente il modo con il quale l'assessore Bertoli ha replicato, intervenendo in lingua albanese, rendendo evidente, in modo imbaraz-



L'aula del Consiglio comunale in piazza dell'Unità FOTO BRUNI

zante, come della città in cui vive da molti anni non abbia ancora compreso l'identità e lo spirito. Evidentemente – così la nota – l'assessore non conosce la speci-

fica legislazione relativa alla minoranza slovena, né l'articolo 1 dello Statuto del Comune, nel quale si definisce Trieste come comune con particolari caratteristi-

che riguardo, fra l'altro, alla convivenza tra la comunità italiana e le altre etnie storicamente presenti sul territorio, in particolare quella slovena. Chiediamo scusa alla comunità slovena e alla città di Trieste – conclude il documento delle forze di opposizione – per il comportamento di Bertoli e chiediamo all'amministrazione di ottemperare, in tutte le sedute istituzionali in cui ciò sia previsto, all'obbligo del servizio di traduzione simultanea dallo sloveno all'italiano».

Bertoli ha invece preferito rinunciare a qualsiasi commento sulla vicenda, limitandosi a formulare «i migliori auguri» all'indirizzo del presidente della Circoscrizione Altipiano Est Premolin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La comunità chiamata alle elezioni politiche Le aule dell'Urban Center per il voto dei senegalesi

LA CURIOSITÀ

Sarà con ogni probabilità l'Urban center di corso Cavour a ospitare, il prossimo 17 novembre, il seggio al quale i cittadini senegalesi residenti a Trieste potranno presentarsi, per esprimere le loro preferenze alle elezioni politiche del Senegal.

Lo ha deciso l'assessore comunale Elisa Lodi, titolare del-



L'assessore Elisa Lodi

le competenze per le Politiche del patrimonio immobiliare, dopo che la collega per i Servizi generali, Sandra Savino, ha avviato l'iter per quanto concerne l'esercizio del diritto di voto dei senegalesi che vivono in città.

«È naturale che i senegalesi chiamati alle urne e residenti a Trieste possano esercitare il loro diritto – spiega Savino – anche perché hanno sempre potuto farlo». Lodi aggiunge che «come sede per il seggio ho pensato che le aule oggi inutilizzate dell'Urban Center possano ospitare il seggio».

La comunità senegalese di Trieste comprende poco meno di un migliaio di persone, circa 500 delle quali hanno diritto al voto. Trattandosi di una chiamata molto importante per il

futuro del loro Paese, i senegalesi che vivono in città si sono attivati per ottenere un luogo capace di ospitare il seggio, che sarà poi allestito dall'Ambasciata del Senegal in Italia.

Domenica 17 i senegalesi di tutto il mondo saranno chiamati a esprimere il loro voto in vista del rinnovo dell'Assemblea nazionale. Un appuntamento che si svolgerà in anticipo rispetto alla naturale scadenza della legislatura. A indire il voto è stato il presidente Bassirou Diomaye Faye, nell'intento di risolvere una paralisi politica derivante «dalla mancanza di un sufficiente sostegno parlamentare – così si è espresso – alle riforme che intendevo attuare». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICIALIZZATI I GRUPPI CONSILIARI

La civica Idea giuliana nelle Circoscrizioni

Dopo la costituzione del gruppo consiliare comunale con Roberto Cason e Mirko Martini, Idea giuliana ufficializza i gruppi nei Consigli circoscrizionali e l'adesione alla nostra lista degli otto consiglieri, che nel frattempo erano passati nel gruppo misto.

I nomi dei consiglieri sono Edmondo Zanadel (prima circoscrizione), Emmanuela Quinz (seconda), Riccardo Lipartiti (terza), Giorgio Cecco, Monica Fabris e Antonia Gre-

goris (quinta), Sabrina Polacco e Roberto Ferrarese (sesta).

«Partiamo da otto persone – commenta il coordinatore dei gruppi circoscrizionali Giorgio Cecco – che già sono attive e ben conoscono le realtà locali. Importante poi la connessione tra i referenti nelle circoscrizioni, quelli comunali e l'amministrazione regionale con Carlo Grilli, così quindi il rapporto con la lista Fedriga: tutto ciò per portare avanti una linea comune». —

Mangiare bene per migliorare la digestione

Consapevolezza e relazione con il cibo

Nel frenetico mondo moderno, è facile cadere nella trappola del mangiare distrattamente: pasti consumati in fretta davanti al computer, spuntini davanti alla TV o pranzi ingoiati di corsa tra un impegno e l'altro. Questo modo di alimentarsi può avere un impatto negativo sulla digestione esulando la nostra relazione con il cibo. Qui entra in gioco la consapevolezza alimentare, un approccio che ci invita a rallentare, a prestare attenzione a ciò che mangiamo e a riscoprire il piacere del cibo.

COS'È LA CONSAPEVOLEZZA ALIMENTARE?

La consapevolezza alimentare, conosciuta anche come "mindful eating", è un concetto che deriva dalla pratica della mindfulness, una tecnica che si concentra sul vivere il momento presente in maniera piena e consapevole. Applicata al cibo, la mindfulness ci incoraggia a prestare attenzione al processo di mangiare, includendo le sensazioni fisiche e le emozioni che emergono durante i pasti. Mangiare in modo consapevole significa essere presenti in ogni fase del pasto: dalla scelta del cibo alla sua preparazione, fino al momento in cui lo consumiamo. Questo approccio non riguarda solo ciò che mangiamo, ma soprattutto come lo

facciamo. Si tratta di ascoltare i segnali del nostro corpo, di riconoscere la fame e la sazietà, e di apprezzare il cibo per il suo sapore e la sua consistenza.

I BENEFICI DEL MANGIARE IN MODO CONSAPEVOLE

Mangiare in modo consapevole può portare a una serie di benefici che vanno ben oltre il semplice piacere del cibo. Prima di tutto, questo approccio aiuta a migliorare la digestione. Quando ci prendiamo il tempo di masticare bene e di assaporare ogni boccone, diamo al nostro corpo la possibilità di avviare correttamente il processo digestivo. Questo non solo facilita la scomposizione degli alimenti, ma permette anche al nostro stomaco di comunicare al cervello quando è il momento di smettere di mangiare, evitando così di esagerare con le quantità. Un altro aspetto importante è la capacità di riconoscere i segnali di fame e sazietà. Spesso mangiamo per abitudine, per noia o per stress, ma mangiare in modo consapevole ci insegna a sintonizzarci con i reali bisogni del nostro corpo. In questo modo, possiamo iniziare a mangiare quando siamo davvero affamati e fermarci quando siamo sazi. Inoltre, mangiare consapevolmente ci aiuta a ridurre l'alimentazione emo-

tiva. Molte persone si rifugiano nel cibo per affrontare emozioni difficili come stress o tristezza. La consapevolezza ci permette di riconoscere queste emozioni e di gestirle in modo più sano, senza dover ricorrere al cibo come conforto. Un altro beneficio è che migliora la nostra relazione con il cibo. Invece di vedere il cibo come un semplice mezzo per placare la fame, impariamo a godercelo, a rispettare il nostro corpo e a nutrirlo con attenzione. Questo ci libera dai sensi di colpa legati al mangiare e ci permette di riscoprire il piacere autentico del cibo.

METTERE IN PRATICA

Incorporare la consapevolezza alimentare nella propria routine è semplice. Inizia creando un ambiente tranquillo per i pasti, evitando distrazioni come TV o telefoni. Prima di mangiare, chiediti se hai davvero fame o se stai rispondendo a un bisogno emotivo. Mangia lentamente, prenditi il tempo di masticare bene e assaporare ogni boccone, così da migliorare la digestione e apprezzare il cibo. Fai attenzione ai segnali di sazietà, fermandoti quando ti senti soddisfatto. Infine, pratica la gratitudine per il cibo, riflettendo sul lavoro necessario per portarlo sulla tua tavola.



Consapevolezza alimentare e la cultura del cibo



La consapevolezza alimentare ci spinge anche a riflettere profondamente sulla nostra cultura del cibo e su come essa modella le nostre abitudini alimentari quotidiane. Nelle società occidentali, spesso il cibo viene visto come un semplice mezzo per placare la fame nel minor tempo possibile, piuttosto che come un'esperienza da godere pienamente. Questo atteggiamento porta a consumare pasti in modo frettoloso e a fare scelte alimentari che non sempre giovano

alla nostra salute. In contrasto, molte culture tradizionali considerano il pasto un momento sacro, un'occasione per connettersi non solo con il cibo, ma anche con le persone e le tradizioni. Adottare la consapevolezza alimentare ci invita a riscoprire questo approccio più lento e significativo, trasformando ogni pasto in un'opportunità per nutrire il corpo e lo spirito, e per riconnetterci con il valore profondo del cibo nella nostra vita quotidiana.



SOTTOCOSTO

Dal 7 al 16 novembre

... e tante altre offerte dal 7 al 20 novembre

Centro Discount



GAMBERO ARGENTINO
intero grosso
decongelato

SOTTO COSTO
€ 13,99
kg



BRANZINI 300/400g

PREZZO SPECIALE
€/kg 8,80



CAPELANTE fresche

PREZZO SPECIALE
€/kg 9,80

Trovi L'Angelo del Mare anche in
via di Servola 79/a a Trieste



Prosciutto cotto
GRAN ROSA (€ 9,50 al kg)

SOTTO COSTO
€ 0,95
hg

NUOVA GESTIONE
PESCHERIA!



SOTTILETTE
cheddar burger xl/
le originali classiche
da gr 370 (€ 7,81 al kg)

SOTTO COSTO
€ 2,89



Caffè Qualità Rossa
LAVAZZA
gr 250x2 (€ 11,38 al kg)

SOTTO COSTO
€ 5,69

RABUIESE MUGGIA (TS)

Via Flavia di Stramare, 139/C-D - Tel: +39 040 9235358

ORARI

DA LUNEDÌ A DOMENICA 8.00-20.00



DOPO LA PARTITA DI PALLACANESTRO

Scontri in via Flavia: tutti scarcerati Ultras varesini con obbligo di firma

Ai due triestini il Daspo di 5 e 2 anni. Misura cautelare per i quattro lombardi. Le indagini continuano

Gianpaolo Sarti

Il Tribunale ha disposto la liberazione dei due tifosi della Pallacanestro Trieste arrestati e ristretti ai domiciliari in seguito allo scontro con gli ultras della Openjobmetis Varese di domenica scorsa al termine della partita al PalaTrieste di Valmaura. Il gip Flavia Mangiante, al termine dell'udienza di ieri mattina durata circa mezz'ora, ha convalidato l'arresto ma non ha ravvisato necessità cautelari a carico dei due indagati, difesi dall'avvocato Giovanni Adami del Foro di Udine. Si tratta di un cinquantenne e di un trentenne che non appartengono alla curva ma gravitano comun-que nell'ambiente.

La Questura, dal canto suo, ha invece emesso il Daspo (Divieto di accedere alle manifestazioni sportive) rispettivamente di due anni per il cinquantenne e di cinque per il trentenne.

Il caso è affidato al pm Chiara Degrassi che sta dirigendo le indagini della Digos e della Polizia scientifica. Gli agenti hanno analizzato molto materiale video, da cui appunto è scattato l'arresto in flagranza differita di sei tifosi coinvolti nelle violenze (quattro di Varese e i due di Trieste). Dalle immagini (oltre che dalle testimonianze dei poliziotti) si evince che i due triestini avrebbero avuto un ruolo in qualche modo attivo nel pestaggio scoppiato davanti al palasport di via Flavia.

Ma tutto è cominciato dagli ultras di Varese. Erano una ventina. Dopo aver fatto finta di andare via in auto imboccando la grande viabilità



Sopra gli scontri fuori dal PalaTrieste; in alto un'immagine di sport durante Trieste-Varese FOTO FRANCESCO BRUNI

(scortati dalla Polizia), erano ritornati sui loro passi raggiungendo a piedi l'esterno della struttura sportiva armati di bastoni e delle aste delle bandiere. Sapevano dove andare e dove lasciare le auto. Un attacco premeditato, dunque. Anche perché il gruppetto di varesini, spalleggiato durante la partita dai gemellati

ultras della Apu Udine, era uscito dal palazzetto una decina di minuti prima della conclusione del match. Non a caso, ma proprio per preparare l'assalto ai triestini. Il fatto che i varesini sapessero come muoversi a Valmaura e dintorni fa pensare a una regia. Qualcuno li aveva istruiti? La Digos sta infatti indagando su

un eventuale coinvolgimento degli ultras friulani presenti domenica tra gli spalti.

I varesini, ormai giunti nei pressi dello stadio Grezar con i volti coperti da cappucci e scarpe nere, lanciavano petardi e fumogeni, urlando e – così si apprende da varie testimonianze – colpendo anche a casaccio chi passava in scoo-

tere in auto.

Ma il loro obiettivo erano proprio gli ultras della Pallacanestro Trieste. E invece, mano a mano che si avvicinavano minacciosi al palazzetto, si erano trovati davanti la gente comune che stava defluendo dalla struttura. Gli agenti avevano provato a calmare gli esagitati, a parole. Ma alcuni triestini avevano risposto alle provocazioni, arrivando alle mani con gli aggressori, nonostante l'invito dei poliziotti ad andarsene. Le due fazioni, oltre a picchiarsi con calci, pugni e bastoni, avevano usato anche segnali stradali. Come transenne e altro.

Ieri il giudice, analizzando il fascicolo, non ha ritenuto sussistenti per i due triestini gli indizi di colpevolezza relativi ai reati di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento. Ma solo quello di rissa.

«L'intenzione era quella di ottenere la completa libertà personale dei miei assistiti», afferma l'avvocato Adami. «Poi vedremo come affrontare il processo. Gli atti che ora abbiamo potuto vedere sono solo parziali, quindi qualsiasi linea difensiva e il tipo di rito da scegliere deriveranno da un'analisi più completa del fascicolo». Le indagini comun-que continuano.

Convalidato anche l'arresto per gli ultras lombardi, interrogati nel Tribunale di Varese e liberati dai domiciliari. Ma nei loro confronti è stata stabilita una misura cautelare: l'obbligo di firma per tre volte la settimana, oltre che durante le partite di basket della squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GEMELLAGGI

Udine-Forlì fra timori e restrizione sui biglietti



I tifosi dell'Apu Udine

La partita di serie A2 tra l'Apu Udine e la Pallacanestro Forlì, in programma mercoledì sera nel palazzetto del capoluogo friulano, sarà attentamente vigilata dalla forze dell'ordine. Il match è ritenuto potenzialmente a rischio proprio in virtù di quanto accaduto domenica scorsa all'esterno del palazzetto dello sport di via Flavia dove si era verificato lo scontro tra gli ultras di Varese e i tifosi di Trieste.

La presenza tra gli spalti di alcuni ultras friulani, gemellati con i varesini, tanto più dopo quanto accaduto fuori dal palazzetto, potrebbe innescare una reazione da parte dei triestini che sono storicamente gemellati con la squadra di Forlì che mercoledì 13 affronta proprio l'Apu di Udine.

Il questore di Udine, comunque, ha vietato la vendita dei biglietti ai residenti nella provincia di Trieste proprio per ragioni precauzionali.

Nel frattempo si è saputo che gli ultras varesini arrestati, protagonisti dall'agguato in via Flavia, appartenevano alle frange messe ai margini dalla tifoseria organizzata dell'Inter. E dal calcio si sono spostati al basket. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCREMENTO DELLE SESSIONI PER GLI AGENTI ARMATI

Accordo con il Poligono di tiro per l'addestramento della Polizia

Micol Brusafferro

Il Comune di Trieste ha stipulato una convenzione con la sezione triestina del Tiro a segno nazionale, per potenziare la formazione e l'addestramento della Polizia Locale al poligono di Opicina.

L'accordo prevede, da parte del Municipio, l'esborso di 70 mila euro, spalmati in cinque anni, a fronte di una serie di servizi forniti agli agenti. L'assessore comunale alle Politiche della sicurezza Caterina De Gavardo spiega che «oltre ai corsi già finanziati dalla Regione per l'abilitazione e il richiamo all'uso dell'arma, il Comune, come suggerito e auspicato dal Consiglio comunale qualche anno fa, ha deciso

di avviare una convenzione per sessioni di tiro aggiuntive, coadiuvate da un istruttore, per intensificare la formazione e l'addestramento. L'accordo prevede anche – sottolinea – la pulizia dell'arma, per renderla sempre efficiente, e alcuni bonus, per un esercizio aggiuntivo, in autonomia, da parte dell'agente, previa autorizzazione del comando».

Il poligono del Tiro a segno di Trieste si trova in strada per Vienna ed è una struttura dove già si svolgono le sessioni di addestramento ordinarie sia della Polizia locale sia delle altre forze dell'ordine. È dotato di un impianto coperto composto da dodici linee con i bersagli posizionati a



Il Poligono di tiro di Opicina FOTO ANDREA LASORTE

dieci metri, di un altro spazio (sempre chiuso) con cinque linee per il tiro con grosso calibro a una distanza massima di quaranta metri, e uno esterno per la pratica del tiro con piccolo calibro.

Nella convenzione, pubblicata nei giorni scorsi nell'albo pretorio del Comune di Trieste, si legge nel dettaglio che questa è mirata «ad aumentare l'uso consapevole delle tecniche acquisite nell'utilizzo ordinario dell'arma allenando gli automatismi motori per permettere all'operatore di svolgere in sicurezza l'attività operativa».

E punta anche a «destinare particolare attenzione all'aspetto della sicurezza nel maneggio dell'arma in contesto operativo e diverse posizioni di tiro oltre a quella base già appresa nel corso di maneggio, al fine di migliorare la capacità operative di ogni singolo operatore connesse con l'uso, il porto e il maneggio dell'arma in dotazione».

Il Tiro a segno, nel dettaglio, si impegna, tra le varie voci dell'accordo, a effettua-

re quattro corsi all'anno, suddivisi in una parte teorica e una pratica, con dieci operatori per sessione, comprensivi della fornitura dei bersagli necessari al loro svolgimento.

A questi si aggiungeranno lezioni singole, 225 all'anno, con un istruttore di tiro in linea. Quanto alla pulizia dell'arma di servizio, verrà svolta al termine di ogni seduta di allenamento. Quelle in dotazione, utilizzate durante le sessioni di addestramento, verranno pulite e oliate da parte del personale qualificato del Tiro a segno nazionale assieme all'operatore, in modo da poter istruire gli agenti in merito alle operazioni di smontaggio e rimontaggio ed eventualmente per chiarire aspetti tecnici di approfondimento.

Il Consiglio comunale ha approvato nel 2018 a maggioranza la delibera sull'armamento della Polizia locale. Nel 2023 sono state consegnate le prime pistole a una ventina di agenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI DISSERVIZI NELLE FILIALI

Poste italiane chiude per lavori le sedi di via Marconi e Pasteur

La società parla di «interventi tecnici» e assicura la riapertura «entro novembre»
Gli utenti avranno come alternativa gli uffici di via Santa Caterina e Settefontane



In alto gli uffici postali di via Pasteur a Rozzol Melara, sopra quelli di via Marconi FOTO FRANCESCO BRUNI

Micol Brusafferro

Due uffici postali di Trieste chiuderanno i battenti per circa un mese, causa lavori. Da lunedì non saranno più operative la filiali di via Marconi e quella di via Pasteur. Una novità che ha già messo in allarme i cittadini e soprattutto i residenti, anche perché le sedi alternative, indicate da Poste italiane, non sono vicine.

Il disservizio si aggiunge a una serie di importanti disagi per l'utenza. In via Marconi, ad esempio, da qualche giorno il Postamat era funzionan-

te solo negli orari di apertura degli sportelli. Intanto sono stati chiusi ormai definitivamente gli uffici di Grotta e San Vito, per i quali i cittadini avevano promosso mobilitazioni e raccolte firme. Nessuna novità poi riguardo l'ufficio di via Caboto, con uno stop che continua da giugno 2023.

Nei giorni scorsi Poste italiane ha diffuso una nota, in cui avvisa che «a partire da lunedì 11 novembre l'Ufficio postale di Trieste 7, sito in via Marconi 6, e l'Ufficio postale di Trieste 20, sito in via Pasteur 41/A, saranno interessa-

IL NODO APERTO

Resta ancora l'incognita sulla filiale in via Caboto

Resta infine l'incognita sull'ufficio postale di via Caboto. Il 9 giugno del 2023 è stato diffuso l'avviso che «da sabato 10 giugno sarà chiuso per motivi precauzionali. La temporanea sospensione delle attività è stata decisa a tutela della sicurezza di cittadini e lavoratori». Da allora nessuna notizia su una prossima riattivazione è stata diffusa.

ti da una chiusura al pubblico programmata per consentire lo svolgimento di interventi tecnici. Per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il ritiro delle raccomandate la clientela dell'Ufficio postale Trieste 7 potrà rivolgersi all'Ufficio postale di Trieste 21, in via Santa Caterina da Siena 1/A, che avrà orario potenziato dalle 8.20 alle 19.05 per tutto il periodo della durata dei lavori. La clientela dell'Ufficio postale Trieste 20 potrà rivolgersi all'Ufficio postale di Trieste 4, in via delle Settefontane 67. Al termine degli interventi, previsto per la fine del mese di novembre, gli Uffici postali riapriranno regolarmente al pubblico».

Una data certa per la conclusione dei lavori, come si evince dalla nota, al momento non c'è, ma si sottolinea che alla fine delle opere le due strutture torneranno in servizio. Una precisazione fondamentale per gli utenti, considerando che in via Combi, ad esempio, a fine 2023 l'ufficio era stato chiuso per problemi strutturali, salvo poi non riaprire più i battenti, con l'annuncio della dismissione definitiva nell'estate 2024. Proprio in questo punto, nei giorni scorsi, sono stati tolti alcuni avvisi sulla porta, forse preludio al futuro svuotamento dell'immobile, che al momento presenta ancora simboli esterni e strutture interne. Dentro però è tutto dismesso da un anno, così come il Postamat all'esterno. Stesso destino anche per l'ufficio in via Carmelitani.

Dopo la nuova comunicazione, che riguarda via Marconi e Pasteur, sono tanti i cittadini a lamentare disagi e problemi, soprattutto persone anziane o con difficoltà di spostamento, che nel prossimo mese dovranno recarsi in altre zone per ritirare la pensione, per i pagamenti o per altri servizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa della categoria per formare i ragazzi sulle opportunità del mestiere

Tributaristi cercasi Via ai nuovi tirocini per la scuola Carli

IL PROGETTO

La categoria dei tributaristi è carente di personale a Trieste e punta a trovare nuovi occupati. Magari giovani, da formare e da far crescere all'interno di studi e uffici cittadini. Da questa esigenza nascono le iniziative promosse dalla Lapet di Trieste, l'Associazione nazionale Tributaristi, che offre tirocini agli studenti dell'istituto Carli e da gennaio organizzerà anche un ciclo di lezioni gratuite per i ragazzi.

«Abbiamo proposto una convenzione, che si è concretizzata con tirocini di alternanza scuola lavoro — spiega Matteo Gustin, presidente provinciale della Lapet di Trieste — che negli ultimi anni stanno andando molto bene. Gli studenti svolgono tre settimane di attività in estate e, se sono soddisfatti, possono riprendere l'esperienza a settembre. Finora tutti sono tornati, con entusiasmo».

Alla luce del successo della proposta, da gennaio partiranno anche una serie di approfondimenti, sempre gratuiti, con diversi incontri e lezioni in aula, indirizzate agli studenti delle quarte e delle quinte. «Cerchiamo di raccontare ai giovani il nostro lavoro — prosegue Gustin — e i compiti della figura del tributarista, che molti non conoscono. Spieghiamo quindi in cosa consiste, qual è l'impegno necessario e soprattutto ricordiamo gli sbocchi professionali a disposizione, considerando che gli studenti possono iniziare già dopo il diploma, quindi anche senza laurea. Finora abbiamo riscontrato un grande interesse — sottolinea il presidente Lapet — anche perché c'è chi vuole trovare un impiego subito dopo la scuola superiore e chi vuole affiancare al futuro studio universitario un lavoro. Rispondiamo a tutte le domande dei ragazzi e forniamo loro gli strumenti utili per capire se questo settore può interessare».

Incontri e iniziative nelle scuole che servono alla stessa categoria, «che soffre di mancanza di persone negli ultimi anni — spiega Lapet — e puntiamo proprio sui ragazzi, che potranno poi contare anche su una formazione continua, un aspetto a cui l'associazione tiene molto».

A realizzare il progetto collaborano diverse persone, tra le quali il delegato regionale della Lapet Maurizio Sinico. L'insegnante del Carli, Maria Grazia Palmiero, ricorda che «stiamo costruendo insieme gli incontri, che saranno calendarizzati tra gennaio e febbraio, e avranno carattere formativo ma anche di orientamento, per parlare del mondo del lavoro. Colla-

boriamo da tempo con la Lapet, nell'intento comune di fornire un servizio utile ai nostri studenti. Credo sia importante dare la possibilità ai ragazzi di avviare un dialogo con professionisti, su argomenti che per altro riguarda tematiche specifiche di indirizzo della scuola. Alla fine del percorso — aggiunge — è prevista una borsa di studio».

**Alla fine del percorso tre borse di studio
Programma aperto anche ad altri istituti**

I ragazzi, anche di altre scuole, che vogliono chiedere informazioni, possono contattare la Lapet di Trieste sulla pagina Facebook o scrivere una mail a lapet.trieste@gmail.com. La Lapet è stata costituita nel 1984, prima come sindacato nazionale di categoria, poi dal 1990 come libera associazione. Ha diverse sedi in Italia ed è la prima associazione di tributaristi fondata in Italia. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

L'INIZIATIVA SINDACALE DELLA FIALS

«Tariffe ridotte anche per i dipendenti Asugi»

Asugi, nel tempo, ha stipulato delle convenzioni con alcuni enti, da ultima quella con la Questura di Trieste per le prestazioni in regime di libero professionista a tariffa ridotta. Di conseguenza, il segretario provinciale della Fials Fabio Potoschnig ha inviato alla direzione dell'Azienda sanitaria una richiesta, affinché venga riservata una convenzione «anche ai dipendenti di Asugi e ai loro familiari, che spesso ricorrono alle prestazioni in regime di li-

bero professionale». La convenzione tra Asugi e la Questura di Trieste ha durata di cinque anni, prevede un'agevolazione per questo tipo di prestazioni a favore dei dipendenti della stessa Questura e delle altre articolazioni della Polizia di Stato, dei loro familiari (parenti o affini) entro il secondo grado di parentela, nonché del personale in pensione e dei relativi familiari. Una possibilità che per la Fials va estesa ai lavoratori di Asugi. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

LE TAPPE E LE DATE

L'opera del 2007

Il sito di Basovizza, così come oggi lo vediamo, risale al 2007, con il progetto di Ennio Cervi e l'attività dell'impresa Innocente & Stipanovich.



L'affidamento

Il Centro di documentazione venne inaugurato l'anno seguente, nel 2008, e successivamente affidato in gestione alla Lega nazionale.



I nuovi fondi

L'ampliamento sarà possibile grazie ai fondi di 1,6 milioni di euro stanziati dal ministero della Cultura: a capo del dicastero c'era allora Gennaro Sangiuliano.

IL MONUMENTO NAZIONALE



A sinistra, l'ingresso della Foiba di Basovizza. A destra, in alto un prospetto sud-est del Centro di documentazione, in basso un rendering preliminare che mostra il futuro ampliamento della struttura FOTO ANDREA LASORTE

Il sito della Foiba si amplia Siglato il nuovo accordo

Regolarizzata dopo 11 anni la concessione del terreno di Sant'Antonio in Bosco
Si accelera sull'estensione del centro di documentazione con 1,6 milioni da Roma

Francesco Codagnone

L'ultimo accordo in vigore fra il Comune di Trieste e la comunella di Borst (Sant'Antonio in Bosco) era scaduto più di dieci anni fa. Ora le parti firmano una nuova significativa intesa per la concessione dei seimila metri quadrati su cui si erge il Monumento nazionale della Foiba di Basovizza. Si compie così un importante passo avanti verso l'atteso intervento di ampliamento del sito, finanziato dal ministero della Cultura con 1,6 milioni di euro.

Il nuovo accordo, appena

approvato dalla giunta comunale, regolarizza i rapporti tra l'amministrazione di Trieste e la piccola frazione di San Dorligo della Valle: rapporti da anni in uno stato di limbo, considerato che l'ultimo contratto di comodato d'uso di quel terreno, siglato nel 2005, era scaduto nel 2013 senza più essere rinnovato.

Da allora quell'appezzamento intriso di storia e dolore, formalmente parte della comunella di Borst e destinato al Monumento gestito dalla Lega nazionale, è stato utilizzato e gestito dal Comune di Trieste, ma in modo informa-

le e a titolo gratuito.

A partire dall'1 dicembre di quest'anno i rapporti tra i due enti saranno regolarizzati in modo puntuale, nei termini definiti dalla delibera appena firmata dall'assessore di Fratelli d'Italia Elisa Lodi: un «atto dovuto e – commenta Lodi – fondamentale, non solo per il nostro territorio, ma per la comunità nazionale», e che permetterà di «valorizzare un luogo storico, che racchiude il dolore della tragedia delle Foibe».

Il nuovo contratto prevede la concessione per nove anni (ma con possibilità di rinnovo)

vo) dei seimila metri quadrati su cui insiste il sito nazionale. Viene inoltre concordato l'utilizzo di un piccolo terreno vicino al Monumento, sempre parte di Sant'Antonio in Bosco, che verrà locato dal Comune di Trieste con un canone di 5.250 euro annui a favore della comunella di Borst e trasformato in un parcheggio per i visitatori della Foiba.

Verrà così a risolversi un rapporto di estrema collaborazione tra i due territori, per troppo tempo non definito in via formale, consentendo peraltro di snellire l'iter dell'importante intervento di ampli-

mento del Monumento recentemente sostenuto dal ministero della Cultura.

Il finanziamento da 1,6 milioni di euro – inseriti nel Piano strategico grandi progetti beni culturali del dicastero alla Cultura – produrrà, su iniziativa della deputata meloniana Nicole Matteoni, la riqualificazione completa dell'edificio, che nel sito storico della Foiba oggi ospita il Centro di documentazione.

Intervento che segue la realizzazione di altre opere per migliorare la fruizione generale del sito, tra cui la riasfaltatura della stradina che porta al Centro di documentazione, richiesta dall'allora consigliere comunale di Fdi Claudio Giacomelli su sollecito di Matteoni e realizzata da Lodi nella scorsa consiliatura.

Visti i numeri di visitatori che ogni anno accedono al Monumento (80.436 solo quest'anno, di cui più di 41 mila sono scolaresche: è il dato migliore dalla pandemia), la volontà è ora quella di integrare e ampliare la struttura esistente. I fondi del ministero sosterranno quindi la realizzazione di una nuova sala conferenze

multimediale (sul lato sud-est della sala espositiva già esistente) che possa ospitare a fino a 160 persone, con pareti vetrate e dotata di sedute mobili per ospitare attività culturali e divulgative, più un blocco di servizi igienici e un deposito. Altri lavori riguarderanno l'installazione di pannelli fotovoltaici, il sistema di illuminazione, l'isolamento esterno e la messa a norma antincendio dell'intero edificio.

I fondi finanzieranno una sala da 160 posti Nel contratto previsto anche un parcheggio

Il progetto di fattibilità dell'intervento è stato redatto dall'architetto Paolo Vrabec, su incarico del Servizio Edilizia pubblica seguito dall'assessore Lodi. Il documento è ora al vaglio degli uffici romani, in attesa di perfezionare la convenzione tra il Comune di Trieste il ministero della Cultura e avviare, così, i primi lavori nel sito della Foiba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri sono in salita e tornano ai livelli registrati nel pre pandemia Oltre 80 mila visitatori nel 2024 Più della metà sono studenti

IDATI

L'ampliamento del Centro di documentazione della Foiba di Basovizza, sostenuto dal ministero della Cultura con 1,6 milioni di euro, prevede la realizzazione di una nuova sala conferenze multime-

diale, che possa ospitare attività culturali e divulgative per un pubblico di circa 160 persone.

Il sito, gestito dalla Lega nazionale, registra ogni anno un'affluenza ragguardevole, soprattutto in primavera, con le gite scolastiche. I numeri sono in crescita e la parentesi della pandemia può dirsi ormai del tutto ar-

chiata: solo quest'anno, al 31 ottobre, il Monumento della Foiba ha accolto 80.436 visitatori, di cui poco più della metà, 41.461 sono stati studenti.

Basti pensare che in tutto il 2023 i visitatori furono 87.764 (di cui 43.973 dalle scolaresche), e quindi con ogni probabilità quest'anno si chiuderà con un risul-



Il Centro di documentazione della Foiba di Basovizza FOTOLASORTE

tato ancora migliore, segnando così i numeri più alti dai record del 2019 (quell'anno le presenze furono 122.394).

Il dato è ormai consolidato: dal 10 febbraio 2008, da-

ta di inaugurazione del nuovo assetto del Sacario e del Centro di documentazione gestito dalla Lega nazionale, i visitatori sono stati quasi 1,39 milioni, di cui 661 mila studenti, provenienti

dall'Italia come da Austria, Spagna, Francia, Slovenia e Coazia.

L'attuale sala espositiva, che funge da ingresso e ambiente principale, fatica ormai a tenere testa a questi numeri. L'affluenza in crescita, il forte lavoro di bookshop (che, fa sapere la Lega nazionale, si punterà sempre più a dotare di testi in diverse lingue straniere) e soprattutto le attività di divulgazione, confermano pertanto l'esigenza, valutata positivamente da Roma, di accrescere gli spazi del Monumento e creare nuove occasioni di incontro e studio, in particolare per i più giovani. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima al Teatro lirico



Il foyer adornato di imponenti composizioni floreali ispirate a Dior e colorato da pailletes, abiti sontuosi, pellicce e coprispalla animalier

Il Verdi esaurito apre con la Traviata Un clima da gran gala come nelle favole

LA SERATA

Sara Del Sal

Come nelle favole. La serata di gala di ieri sera al Teatro Verdi, con la prima di un'opera celeberrima come "La Traviata" di Giuseppe Verdi, è partita da un tutto esaurito che ha visto il teatro riempirsi in ogni ordine di posti.

Pubblico elegantissimo. Due carabinieri in alta uniforme all'ingresso della sala hanno sottolineato la sontuosità dell'evento. Lo stesso foyer era adornato da imponenti composizioni floreali che sono state realizzate basandosi su quelle che erano le piante e i fiori presenti nella casa di Christian Dior negli anni Cinquanta. Un tocco di classe e

un richiamo a quelli che sono i costumi dell'opera stessa, ispirati allo stesso stilista.

Stavolta, rispetto agli anni passati l'impegno c'è stato per davvero anche da parte del pubblico. Hanno vinto le pailletes, che si sono viste declinate in ogni diametro e nuance, ma anche abiti sontuosi, con inserti in piume o coprispalle di pelliccia vera, animalier o anche rosa. Anche un soprabito arancione si è fatto notare in mezzo a tanto nero: un'opera d'arte. La marchesa Etta Carignani ha scelto un abito blu, raffinato, con degli orecchini di brillanti per questa prima, mentre la presidente degli Amici della lirica, Elisabetta D'Erme, ha scelto un approccio in total black con giacca di pelle molto rock.

Elegantissimi gli uomini,

dal sindaco Roberto Dipiazza, raggianti perché «serate come questa sono un orgoglio per la città, con molti ospiti che arrivano anche da fuori». C'era l'onorevole Graziano Pizzimenti, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scocimarro e anche il vicegovernatore Mario Anzil. «Questa opera gode del sostegno della regione - ha affermato Anzil - e sono felice di assistere a questo debutto: qui si produce cultura».

Ancora una volta impeccabile il presidente del Rossetti Francesco Granbassi. Per molti invece l'eleganza ha qualche tocco che rimanda all'Austria, con dettagli che richiamano l'eleganza d'oltralpe, mentre non sono mancati giacche glitter o in velluto.

La vicesindaca Serena Tonel, che ha scelto un abito blu

e nero, ha parlato di «un inizio stagione con grandi cantanti e un'opera famosa in tutto il mondo. Se qualcuno passa da Trieste in questi giorni vede il meglio della cultura cittadina. Ogni euro dato al teatro è un investimento per la città».

Per il sovrintendente Giuliano Polo si tratta di «un inizio di stagione davvero promettente, con una prima gremita come non si vedeva da tempo e un'ottima tendenza sulle repliche e sugli ultimi giorni d'abbonamento. Abbiamo tante nuove iniziative in cantiere e un teatro che inizia davvero ad affacciarsi sugli orizzonti della contemporaneità in termini di accoglienza e servizi. C'è ancora molto da fare ma la risposta del pubblico ci dà la carica».

Per il direttore artistico Paolo Rodda, «questo nuovo allestimento, semplice ed elegante, pone l'attenzione sulla musica di Verdi, che, indubbiamente è un capolavoro. Non a caso questa è una delle tre opere più eseguite al mondo. Abbiamo un cast di alto livello, che garantirà un ottimo spettacolo. Tutta la stagione è stata pensata per offrire al pubblico, che si fa di anno in anno sempre più attento, appassionato ed esigente, dei grandi interpreti e dei direttori oltre ad alcuni titoli che non spesso vengono eseguiti».

Due inni, quello italiano e quello europeo hanno dato avvia alla serata vera e propria. E l'opera ha fatto il resto. Con un titolo come "La Traviata", è facile ottenere un ottimo riscontro di pubblico. È una di quelle opere che chiunque, al-

LA PRIMA DEL VERDI
ABITI DI GALA, VOLTI EMOZIONATI
E TANTA ATTESA PER LA TRAVIATA
(FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Carabinieri in alta uniforme e pubblico elegantissimo per un'inaugurazione più sontuosa del solito

Il sovrintendente Polo: «Accoglienza al top e una risposta che non si vedeva da tempo ci danno la carica»

LA CURIOSITÀ

Arriva il nuovo taxi collettivo che porterà gli spettatori a casa

Ottima la risposta del pubblico per questo titolo che riempie sale in tutto il mondo, e che a Trieste non ha fatto eccezione. Dal 5 novembre è possibile inoltre usufruire di un nuovo servizio auto collettivo che porterà gli spettatori al Verdi e li riaccompagnerà a casa alla fine dello spettacolo. Il servizio si può prenotare in biglietteria del teatro fino a esaurimento posti. Parte da Muggia, Basovizza, Duino Aurisina e dall'area cittadina, garantendo a tutti di godersi l'opera senza doversi preoccupare di trovare parcheggio.

S.D.S.

meno in parte, conosce. Una storia d'amore tra due giovani, che Verdi aveva pensato di portare in scena ambientandola proprio nell'anno in cui debuttava, ma che il pubblico ha preferito quando venne allestita (14 mesi dopo) con una distanza temporale che rendeva meno sottolineati alcuni usi e costumi diffusi al tempo, ma peccaminosi, come l'usanza di mantenere delle cortigiane.

Violetta Valery, la protagonista, nasce da Marguerite Gautier, la protagonista del romanzo "La signora delle camelie" di Alexandre Dumas figlio. In un viaggio a Parigi. Lo stesso Verdi aveva assistito all'adattamento teatrale di questa storia così toccante e particolare che pensò poi di farne un'opera. Ne uscì un capolavoro che, nonostante una prima replica considerata un fiasco, è entrata nel cuore degli spettatori così profondamente da essere ormai tra le più famose al mondo.

Come non lasciarsi conquistare dall'ardore di Alfredo che dichiara amore a una giovane cortigiana malata, che sceglie di concedersi il lusso di provare, una volta nella vita a ricambiare il sentimento? Come non struggersi di fronte al sacrificio della giovane imposto dal padre di Alfredo, seguendo istante per istante lo sviluppo di una storia dal finale annunciato che sa far battere il cuore?

La risposta è stata chiara da parte del pubblico, che ha dimostrato affollando il teatro, che questo capolavoro è più amato che mai. —

LE OPERE FINANZIATE DALLA REGIONE



I lavori in corso alla rotatoria Lanza di Prosecco, che stanno guadagnando il tempo perso a causa dell'inizio ritardato del cantiere FOTOLASORTE

La rotatoria Lanza pronta a fine mese

Le condizioni meteo favorevoli bruciano i tempi del cantiere
Spesi 620 mila euro, altro mezzo milione per quella ex Telit

Ugo Salvini SGONICO

Pronta entro novembre. Arrivano buone notizie per le migliaia di automobilisti che attraversano la zona del centro "Lanza", a poche centinaia di metri dalla frazione di Prosecco. Entro poche settimane sarà ultimata l'attesa rotatoria, la cui funzione sarà quella di disciplinare e rendere molto più sicura la circolazione nell'area che lambisce la zona artigianale di Sgonico. L'annuncio è di Monica Hrovatin, sindaca del Comune carsico, nel cui territorio è collocata la rotatoria: «L'impresa incaricata dell'opera, la Nord Asfalti di Povoletto - dice con soddisfazione il primo cittadino - ci ha confermato che il bel tempo di questo periodo ha favorito l'acce-

lerazione nell'esecuzione dei lavori, perciò entro questo mese saremo pronti per l'inaugurazione». Un risultato che solo qualche mese fa non era auspicabile. Anzi, durante l'estate, dopo che a giugno l'amministrazione comunale di Sgonico aveva emesso l'ordinanza per le necessarie modifiche alla normale circolazione nell'area per permettere l'allestimento del cantiere che prevedeva, fra l'altro, un'ampia zona destinata ad accogliere i mezzi del cantiere, conseguenza dell'apertura dei lavori, si erano moltiplicate le critiche e le perplessità, perché sembrava che l'operazione andasse a rilento o fosse addirittura ingessata. «Invece - riprende Hrovatin - le favorevoli condizioni me-

teorologiche di questo autunno hanno permesso alla Nord Asfalti di sveltire il lavoro». Anche all'Ente di decentramento regionale (Edr), struttura che ha il compito di coordinare l'intervento, la notizia della prossima inaugurazione della rotatoria è stata appresa con soddisfazione, dopo un periodo di incertezza. L'Edr era arrivata anche al punto di sollecitare ufficialmente l'impresa friulana, perché preoccupata dall'ipotesi di non poter consegnare la rotatoria entro l'anno come previsto. Ora tutte le nubi si sono diradate. «Abbiamo aspettato 20 anni per vedere ultimata questa rotatoria - sottolinea Hrovatin - e adesso siamo proprio impazienti di poter ta-

gliare il nastro di questa nuova struttura, anche perché la sua realizzazione significa maggiore sicurezza per tutti». Prima dell'apertura del cantiere, infatti, il traffico in zona era molto pericoloso, per la vicinanza fra due incroci situati su grandi direttrici di marcia, uno dei quali prossimo alla zona artigianale di Sgonico, perciò percorso quotidianamente anche da mezzi pesanti. Uno stato di fatto che metteva a rischio sia i mezzi in transito sia i pedoni impegnati nell'attraversamento delle strade. Ora tutto sarà regolamentato al meglio. Il sistema delle rotatorie obbliga chiunque le affronti stando alla guida a rallentare e a prestare molta attenzione nel fare manovre, concedendo le previste precedenza. E una volta completata la rotatoria "Lanza" si comincerà subito a parlare di un'altra struttura simile, che dovrebbe essere realizzata a poche centinaia di metri, all'altezza della Telit, per la cui costruzione la Regione ha già stanziato 500 mila euro, dopo averne spesi 620 mila per quella che si sta per inaugurare. Anche in quel caso l'obiettivo è garantire la sicurezza a tutti coloro che transitano in zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo e le iniziative nelle scuole dedicate all'agente di scorta a Borsellino



Eddie Cosina in radio per condividere l'amore per la musica

Il mio nome è Eddie Musica e ricordi in onore di Cosina

TEATRO

Luigi Putignano / MUGGIA

Uno spettacolo che punta a svelare al pubblico il lato umano, profondo e complesso di un uomo che scelse di dedicare la propria vita alla sicurezza del Paese. Parliamo dell'agente di polizia muggesano Eddie Walter Max Cosina, che oltre trentadue anni fa, era il 19 luglio del 1992, trovò la morte assieme agli altri membri della scorta del giudice Paolo Borsellino in via D'Amelio a Palermo. Ieri mattina è stato presentato a Trieste lo spettacolo che debutterà al teatro Verdi di Muggia il 15 novembre alle 20.45. Presenti Mario Anzili, assessore alla Cultura della Regione, e Paolo Polidori, sindaco di Muggia, che ha ricordato come alla memoria di Cosina sia stato assegnato il Leon d'Oro di Muggia ed è stato dedicato il parco principale del centro cittadino, ossia i Giardini Europa. Accanto agli esponenti politici, Ferdinando Parlato, presidente dell'Orchestra a fiati "Città di Muggia", Andrea Sfetez, direttore musicale dello spettacolo, e Michela Cembran, curatrice. L'Orchestra a fiati "Città di Muggia" ha voluto onorare la memoria dell'eroico cittadino con uno spettacolo intenso, che abbina musica e teatro a leggìo, intitolato "Il mio nome è Eddie". Orfano

di padre fin da giovane, Cosina è descritto dai suoi amici e colleghi come una persona capace di stringere rapporti di sincera amicizia. L'attrice Michela Cembran ha scritto e interpreterà il testo in scena, mentre gli attori Raffaele Sinovich (nel ruolo di Eddie) e Pierluca Famularo daranno vita al racconto di quella che fu la quotidianità di Cosina. Il testo è stato concepito con il contributo di familiari, amici e colleghi, raccogliendo testimonianze e ricordi di chi ha avuto l'onore di conoscere l'agente. Attraverso queste voci, emerge l'immagine di un uomo che, lontano dalla ribalta, ha saputo incarnare i valori di lealtà, sacrificio e dedizione, senza chiedere nulla in cambio. Lo spettacolo sarà accompagnato dalla musica dell'Orchestra che accompagnerà un gruppo rock giovanile nell'esecuzione di brani iconici degli anni '70 e '80. Cosina amava queste sonorità, che lo riportavano ai suoi anni di giovinezza. L'obiettivo dello spettacolo va oltre il ricordo: vuole trasmettere i valori di sacrificio e dedizione ai giovani delle scuole medie e superiori della regione. Sono previsti infatti incontri formativi nelle scuole per approfondire il significato di quella scelta coraggiosa che ha portato Cosina a essere un servitore dello Stato; un sacrificio che, spesso, in un'epoca frenetica, rischia di essere compreso solo superficialmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI SULLA VOLTA DEL TORRENTE

Affidata la progettazione per sistemare il Fugnan

MUGGIA

È stata affidata all'ingegnere Roberto Pambianco la progettazione delle opere di sistemazione e messa in sicurezza del tratto tombato del torrente Fugnan, nel centro di Muggia, che richiederanno una spesa di 68.515 euro. Ricordiamo che a seguito del primo cedimento del tratto tombato del Fugnan, all'altezza di via Tonello, era stata effettuata una verifica preliminare mediante

ispezioni. Si è resa poi necessaria un'ulteriore indagine, utile a definire l'intervento da eseguire per ripristinare la sicurezza dell'area. Dopo le ultime verifiche, visto lo stato di degrado delle strutture e la presenza di un cedimento su un tratto già interdetto al transito veicolare, è emersa la necessità di effettuare lavori di rifacimento della volta del torrente e del manto stradale. —

L.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2024

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



CONTRIBUTO
fino a **1.200 €** per i **MONO**
fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Scopri condizioni e regolamento presso
le filiali di Udine e Trieste.



CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria



IOP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

PERI 40 ANNI DE “L'ARMONIA”**Trame e personaggi della cultura triestina si intrecciano nelle stagione radiofonica “Atto unico”**

Annalisa Perini

Trame e personaggi, reali e di fantasia, legati alla cultura e alla vita triestina, da scoprire innanzitutto ascoltando la radio, ma non soltanto.

È nata dalla sinergia tra L'Armonia, nell'ambito delle manifestazioni per i suoi 40 anni di attività, con l'autrice e regista Giuliana Stecchina, “Atto unico”, la stagione radiofonica prodotta su Radio Nuova Trieste (93.3 o 104.1 MHz): 14 puntate la cui messa in onda ha preso il via il 10 ottobre e proseguirà sino alla metà di gennaio. Ospiti del vicesindaco e assessore ai Teatri Serena Tonel, il presidente de L'Armonia Paolo Dalfovo e l'autrice hanno illustrato ieri l'iniziativa in Salagiunta.

Lo stesso Dalfovo è tra gli interpreti della stagione assieme a Sabrina Censky, Livio



Soldini, Miria Levi, Manuela Mizzan, Elsa Fonda, Nidia Nestrani e Roberto Marzi. Gli episodi di circa 40 minuti ciascuno sono in onda ogni gio-

vedì alle 16.03 e in replica domenica alle 21.30 e mercoledì alle 00.05. Saranno inoltre disponibili come podcast sul sito www.radionuovatrieste.it.

La stagione frutto della nuova collaborazione fra la radio diocesana diretta da don Lorenzo Vatti e L'Armonia immerge nella vita dei pit-

tori Leonor Fini e Carlo Wosty, dei musicisti Julius Kugy e Antonio Smareglia, della scrittrice Elody Oblath Stuparich, del poeta Fulvio Muiesan e della pianista Clara Wieck a cui si deve la valorizzazione del marito Robert Schumann e dell'amico Johannes Brahms.

Ma all'approfondimento legato a queste figure si affiancano anche altri testi dedicati a problematiche etiche, sociali e psicologiche. E, dalla radio al palcoscenico, tre degli atti unici – quelli con protagonisti Leonor Fini e Carlo Wosty e il personaggio immaginario di Ivanka, immigrata da non molto nella nostra città dove, però, già si muove con invidiabile acume e con disincantata ironia – saranno proposti martedì alle 17.30, a ingresso gratuito, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26.

Le figure dei due pittori saranno ripercorse anche in un dialogo a più voci alla Sala Bobi Bazlen di palazzo Gopcevič, per i “Lunedì dello Schmidl”, il 18 novembre alle 17.30. L'Armonia ha annunciato anche che questo mese inizieranno gli appuntamenti con la riproposizione, alla Sala Luttazzi, delle commedie tratte dalla sua 40.ma stagione. I primi due spettacoli, entrambi il sabato alle 20.30, saranno il 23 novembre “Meio soli!” da Pietro Grasso, del gruppo Il Gabbiano con la regia di Riccardo Fortuna, e il 30 novembre “Cul e camisa” da “Ami-Ami” di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, della compagnia Proposte Teatrali, regia di Alessandra Privileggi. Per questi due eventi i biglietti sono acquistabili anche al Ticketpoint. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Pensionati in aumento
Si pensi piuttosto
a incentivare il lavoro**

In prima pagina, giorni fa, il vostro e altri quotidiani riportano, a caratteri cubitali: “pensionati in aumento”. ... e allora? Vuol dire che altri sessantenni e ultrasessantenni, come previsto dalla legge che in questi ultimi anni è stata tutt'altro che di manica larga, hanno raggiunto, per età o per anni di contributi o per condizione sociale, la pensione.

E non è colpa loro se ci sono arrivati, né come suggerirebbe il sommario. È colpa loro se il rapporto lavoratori – pensionati è sempre più ridotto.

Vogliamo parlare della deindustrializzazione, vogliamo parlare della riduzione di servizi all'utenza e, quindi, di lavoratori, che aziende, anche grandissime, stanno attuando; vogliamo parlare dei lavori con compensi quasi umilianti offerti a giovani che hanno studiato tantissimo e che si vedono costretti a fuggire verso Paesi che gli offrono stipendi decorosi e magari qualche aiuto, serio, per trovare un alloggio e metter

su famiglia?

E vogliamo parlare della natalità, del costo, non solo economico, di un figlio nella nostra società? Degli orari e dei posti in un asilo nido, in una scuola materna, di giovani che per raggiungere un minimo di certezza economica che permetta di tirar dritto un figlio, debbono aspettare anni e anni, (guardate l'età media delle primipare)?

E tutto ciò non è colpa sicuramente dei pensionati. Anzi proprio i pensionati ci mettono una pezza. Andate a vedere quanti nonni e zii con i capelli bianchi si affannano la mattina e il pomeriggio per portare e riprendere i bambini all'asilo e alle elementari (so che si chiamano, adesso scuola materna e primaria ma il problema è lo stesso). Chiedete a figli e nipoti quanto l'aiuto anche economico dei parenti pensionati faccia la differenza.

Notizie da prima pagina sarebbero le soluzioni ai problemi che da cittadina qualsiasi, non esperta di nulla, solo con un po' di esperienza di vita, ho elencato. Abbiamo partecipato a partecipiamo, anche da vecchi, alla costruzione e al mantenimento di questo, nonostante tutto, è ancora un grande Paese. Non siamo noi il problema.

Ve lo chiedo, di nuovo, lasciateci in pace.

Maria Stella Malafronte

**Nodi della fede
Non ci fossilizziamo
su vecchie regole**

Credo anch'io che le segnalazioni siano la rubrica giusta per avviare certe discussioni e credo che un dibattito sulla fede cattolica non sia da scartare.

Il signor Porro, cattolico mariano, riferendosi al cattolicesimo e alle sue aperture, per me giuste, sottolinea che “stiamo vivendo in un'epoca di cambiamenti rapidi e confusi”.

Non so a quale dogma (articolo di fede), si riferisca ed al suo stravolgimento, sono convinto invece che questi cambiamenti siano necessari. Inoltre di confuso non c'è niente, è tutto chiaro, perché il mondo va avanti e giustamente in questi tempi, anche di intelligenza artificiale, bisogna stare al passo con i tempi. Non ci si può chiudere sotto ad una campana di vetro, guardare cosa succede e rimanere passivi. Sarebbe illogico e sbagliato.

Vogliamo veramente tornare ai tempi passati quando la Chiesa era una cosa e il popo-

lo un'altra? Vogliamo tornare ai tempi dell'elezione di un Papa a 12 anni (qualcuno dice che ne aveva 18), ai tempi del Medioevo, ai tempi dell'Inquisizione con le condanne al rogo delle streghe, ai tempi dove “l'indulgenza plenaria” era solo per coloro che avevano denaro. Se i vari Papi che si sono succeduti, non avessero cambiato questi anacronismi, chissà dove ci troveremo ora, e il Concilio Vaticano II ha fatto la sua parte. Papa Francesco continua giustamente con ulteriori indispensabili innovazioni.

Conosco una persona che, ritenendosi conservatrice, non è d'accordo con i cambiamenti fatti anche nel “Padre Nostro”. Mi pare giusto che il “rimetti a noi i nostri debiti” sia stato completato con “come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”, e il “non ci indurre in tentazione” sia stato sostituito con il “non abbandonarci alla tentazione”. Perché non è che Dio induce in tentazione, e coloro che avevano fatto la traduzione non sono stati corretti.

I “fedeli cattolici sono contrari a questi cambiamenti” generalizzati, così dice il signor Porro, ma io posso confermare che così non è. Se avesse detto che “certi cattolici e non tutti”, non gli avrei

contestato nulla.

Per me dovrebbe essere cambiato anche il “Decalogo” se non altro come dicitura. Il quarto comandamento dice di onorare il “padre e la madre”, cosa da farsi, poi si parla nel nono comandamento di “non desiderare la donna d'altri”, e perché solo la donna e non anche l'uomo? Si sa com'era una volta la donna, ma i tempi sono cambiati!

Il conservatorismo e l'immobilismo non devono avere la preminenza sulla modernità. Bisogna guardare avanti e non essere fossilizzati su certe vecchie regole come quelle di certe religioni, non parlo della nostra naturalmente, che sono restie a cambiare.

Però a molti va bene così, ed a tanti conviene!

Pino Podgornik

**L'erba del Rocco
Un lavoro costoso
e fatto male**

Mi chiedo come sia possibile che ai giorni nostri un amministratore locale non abbia la percezione, al di là dalla idea politica, che un lavoro sia ben fatto o mal fatto. Bastava sedersi davanti alla Tv e guardare il campo dove gioca la Triestina per consta-

tare le condizioni pessime dello stesso, chiaramente dopo il suo “pomposo” rifacimento. Stessa era la situazione con la partita della Nazionale: campo orrendo. Figuraccia davanti a milioni di Italiani. Nessuna vergogna però...! Parola in disuso dai politici.

Sono stati spesi milioni di soldi pubblici e questi nostri amministratori non battono ciglio.

Ma cosa deve succedere per vederli appendere al chiodo la borsa “porta atti” e andarsene a fare altri lavori visto che questo non lo sanno fare?

Noi cittadini si proviamo vergogna... ma per loro.

Raffaele Iannone

**Il Territorio libero
Vorrei denunciare
le varie ingiustizie**

Mi sento di denunciare tutte le prevaricazioni e le ruberie che vengono perpetrate nei confronti dei cittadini del Territorio Libero di Trieste in completa violazione di legge e costituzione. Questo comporta la crescente miseria e calo demografico con conseguente invecchiamento della popolazione e la scelta obbligata di tanti giovani

GLI AUGURI DI OGGI

MANUELA
60 anni di vita, amore e avventure. Auguri di cuore per questo traguardo dalla tua famiglia e amici



GABRIELLA
In questi giorni abbiamo festeggiato i primi settant'anni di nonna Gabri, continua così! La tua famiglia



GABRIELLA E BRUNO
Alessandro festeggia le nozze d'oro dei nonni, assieme ai genitori Marzia e Gabriele, e agli zii Nicole ed Aldo



ROSSELLA E FRANCO
Anniversario di 50 anni. Auguri dalla famiglia, da Adriano, Sara, Alessia e Davide

LA PRESENTAZIONE AL SAN MARCO

Una filastrocca di Natale firmata da D’Agostino



Presentata ieri, al caffè San Marco, “Regali in arrivo!”, filastrocca natalizia illustrata da Sara Paschini, in cui Zeno D’Agostino, già presidente dell’Autorità portuale, conduce alla scoperta dei segreti del porto: una “marea” di lavoratori che, come instancabili elfi, collaborano per garantire che i regali di Natale arrivino a destinazione. Un brulicare di navi, treni, gru... Ma che cosa ci sarà in quei container? Sicuramente anche i pacchetti che Babbo Natale fa arrivare dal mare per i bimbi di tutto il mondo! Foto Lasorte

a lasciare la propria città, trovando qui difficile occupazione lavorativa. Tra i tanti soprusi l’applicazione dell’Iva che ogni qualvolta pago qualcosa mi chiedo se il governo italiano sub-amministratore civile provvisorio ne sia consapevole, quindi colpevole, o disattento. I vari governi che ci hanno amministrato dal 1954 in poi non hanno fatto altro che impoverire la città, siamo stati parzialmente salvati dall’effimero commercio con la ex Jugoslavia, portato via il cantiere negli anni sessanta la miseria sarebbe arrivata prima. Le sofferenze patite da tante persone nella nostra città sono colpa dei tanti silenzi sui nostri diritti e su tutte le possibilità economiche che il Trattato di Pace di Parigi, se applicato correttamente, ci darebbe. I vari politici si riempiono la bocca di parole come: regole, leggi, stato di diritto, costituzione senza rispettare niente perché nei fatti noi siamo prevaricati su tutto. Non abbiamo un bilancio separato, paghiamo tasse gonfiate, il Tlt nasce senza debito, paghiamo accise non dovute, Iva non dovuta, Ici – Imu o Ialia come vogliamo chiamare questa tassa straordinaria sul patrimonio che non ci spetta eccetera, eccetera.

Fulvio Bembo

LA RIMPATRIATA

Quei “ragazzi” della B dell’Ipsia



I “ragazzi” del primo triennio 1964 – 67, sezione B Enaoli – Ipsia. «Abbiamo festeggiato i nostri 60 anni. In piedi da sinistra: Da Lio, Guerra, Bortolon, Hervatin, Svetlic, Ass, Castellari, Piva Smagiato. Seduti: Natali, Passerini, prof. Odorico, Albiero

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Elisabetta della Trinità (carmelitana)
Il giorno è il 314°, ne restano 52
Il sole sorge alle 6.56 tramonta alle 16.41
La luna sorge alle 13.44 cala alle 23.41
Il proverbio Pane finché dura, ma vino a misura.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6,
040 368647; Via Dante Alighieri 7,
040 630213; Piazza della Borsa 12,
040 367967; Via Fabio Severo 122,
040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943;
Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Dante Alighieri, 7 040 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 novembre	21	53
8 novembre	26	63
9 novembre	25	65
10 novembre	15	88
11 novembre	12	87
12 novembre	11	73

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTI & GIARDINI

Il crisantemo un fiore d’oro



FRANCESCA TONON*

Il crisantemo, chrysanthemum, appartiene alla famiglia delle Asteraceae o Compositae e comprende più di 200 specie erbacee o suffruttuose, perenni o annuali. È originario della Cina e di alcune zone dell’Europa dell’est. Chrysanthemum, che in greco antico significa “fiore d’oro”, ha nel mondo diversi significati: in Corea e Cina è simbolo di longevità e nobiltà e viene regalato per matrimoni, comunioni o compleanni; in Giappone è simbolo della festa nazionale; in Gran Bretagna si regala per una nascita; negli Stati Uniti rappresenta gioia e positività e in Australia viene regalato per della festa della mamma. Solo in Italia è associato al lutto ed è conosciuto come il fiore dei morti, perché fiorisce nel mese di novembre per la Festa dei defunti.

Numerose sono leggende che riguardano la nascita del crisantemo e tutte riguardano i numerosissimi petali che costituiscono il fiore. La leggenda, che gli attribuisce il significato orientale del rinnovamento e della vita, narra di una bimba che vegliava la mamma moribonda quando uno spirito le apparve e, porgendole una margherita, le disse che avrebbe potuto restare insieme alla sua mamma per tanti giorni quanti erano i petali del fiore. Così la bambina tagliò i petali in striscioline, e quando giunse la morte e vide il fiore dall’infinito numero di petali le concesse di passare insieme alla mamma tanti anni quanti i petali del fiore. Quel giorno nacque il crisantemo, dai mille petali simbolo della vita!

Le prime coltivazioni risalgono al secolo XV a. C. in Cina, successivamente arrivò in Corea per poi, raggiungere il Giappone, dove fu comparato al sole. Nel 1189 fu rappresentato nei vestiti dell’imperatore come simbolo d’immortalità e divenne fiore imperiale. Nella metà del 1600 dal Giappone arrivò in Olanda, ma non ebbe alcun successo. Alla fine del 1700, dalla Cina, alcune specie giunsero in Francia e solo da quel momento il Crisantemo si diffuse sul tutto il territorio Europeo.

Sono piante di facile coltivazione, adatte sia in giardino che alla coltivazione in vaso. Prediligono un’esposizione soleggiata anche se ben si adattano alla mezz’ombra. Il periodo ideale per la messa a dimora è la primavera, ma è possibile farlo fino all’inizio dell’estate. Non bisogna tardare troppo per permettere alle piante di attecchire bene ed essere pronte per i primi freddi. Sono piante robuste, ma esigenti dal punto di vista nutritivo, gradiscono infatti un terreno ricco di sostanza organica. Amano irrigazioni costanti, ma temono il ristagno idrico. Non sopportano periodi di siccità, anche se brevi e soprattutto durante la fioritura.

Da maggio a luglio è preferibile eseguire una cimatura per favorire un maggiore accestimento e una fioritura abbondante. La potatura definitiva, a circa 25-30 centimetri dal terreno, viene eseguita a fine fioritura. Sono piante a giorno breve o brevidiurne, che fioriscono quando la notte è più lunga del giorno, motivo per cui da noi fioriscono proprio per il giorno dei morti. I crisantemi, durante i mesi invernali, resistono bene a temperature fino ai 4°C, a temperature inferiori è bene proteggere le piante con fronde o rami di abete oppure con tessuto non tessuto. La propagazione del crisantemo può avvenire per seme, per divisione dei cespi o, vista la sua attitudine, molto facilmente per talea. Le foglie e i fiori possono essere danneggiate dall’attacco di diversi insetti come afidi o tripidi e da alcuni funghi. Altri insetti, come la mosca delle radici, possono invece danneggiare l’apparato radicale. —

*Associazione italiana per l’agricoltura biologica – Aiab Fvg

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del

8/11/2024

BARI	68	20	74	49	5
CAGLIARI	67	53	85	22	18
FIRENZE	3	65	34	9	26
GENOVA	45	16	6	70	11
MILANO	16	40	41	81	25
NAPOLI	51	21	54	53	69
PALERMO	15	52	76	57	59
ROMA	10	2	42	58	23
TORINO	49	87	47	30	42
VENEZIA	6	90	14	81	67
NAZIONALE	4	79	33	67	61

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	3	6	10	15
16	20	21	40	45
49	51	52	53	65
67	68	74	87	90

Numero Oro 68 Doppio Oro 68-20

SuperEnalotto

13-22-49-58-64-75

Jolly 20 Superstar 16

JACKPOT 29.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+8	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	125.119,29 €
Ai 339	4	376,31 €
Ai 12.622	3	30,40 €
Ai 208.525	2	5,71 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+8	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	37.631,00 €
Ai 53	3	3.040,00 €
Ai 1.082	2	100,00 €
Agli 8.114	1	10,00 €
Ai 18.121	0	5,00 €

ELARGIZIONI

In memoria di Mario Susa da parte delle sue mule alabardate 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Ferruccio Braico da parte dei cugini Sergio, Erica, Riccardo, Patrizia 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria dei propri cari Antonio, Elvira e Gemma da parte di Elena 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Gherghic Claudio nell’anniversario della morte da parte di moglie, figlia e famigliari 20 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Gherghic Claudio nell’anniversario della morte da parte di moglie, figlia e famigliari 20 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

IL RICONOSCIMENTO

Alla dottoressa Gregorio il premio Attilio Maseri

È stata approvata la procedura selettiva del premio di ricerca nell’ambito della disciplina biostatistica in memoria del professor Attilio Maseri, in favore della dottoressa Caterina Gregorio. A darne comunicazione è l’Azienda sanitaria giuliana isontina (Asugi).

Il premio intitolato a Maseri è pensato per valorizzare un esperto di modelli statistici avanzati, per dati longitudinali nel settore delle cardiomiopatie geneticamente determinate e dello scompenso cardiaco.

La dottoressa Gregorio

vanta un dottorato di ricerca cum laude in Modelli Matematici e Metodi in Ingegneria al Politecnico di Milano, e un’esperienza professionale consolidata, che include incarichi come *post-doctoral researcher* al Karolinska Institutet di Stoccolma.

Grazie al suo impegno e alle esperienze di ricerca internazionale in ambito principalmente cardiologico, Gregorio incarna certamente i valori di merito, impegno e ricerca che il premio Maseri intende promuovere e diffondere. —



CULTURE

Cinema

Cent'anni di un anno di scuola

La regista triestina Laura Samani ha concluso oggi le riprese del suo nuovo film ispirato al romanzo di Gianni Stuparich e ambientato nella Trieste di oggi

IL NUOVO SET

ELISA GRANDO

“Un anno di scuola”, il romanzo di Gianni Stuparich ambientato nella Trieste del 1909, è una storia di passaggi dall'adolescenza all'età adulta, ma anche di una città che sta per cambiare per sempre.

A farlo rivivere sullo schermo, riambientandolo cento anni più tardi, è la regista triestina Laura Samani nel suo secondo film: le riprese di “Un anno di scuola” si concludono oggi dopo sei settimane di lavorazione in una Trieste «non monumentale ma più underground, quella dei rio-».

Dopo il successo di “Piccolo corpo” ambientato in Friuli Venezia Giulia, con il quale Samani ha vinto il David di Donatello e il Premio EFA –



Tre studenti triestini coinvolti nella produzione

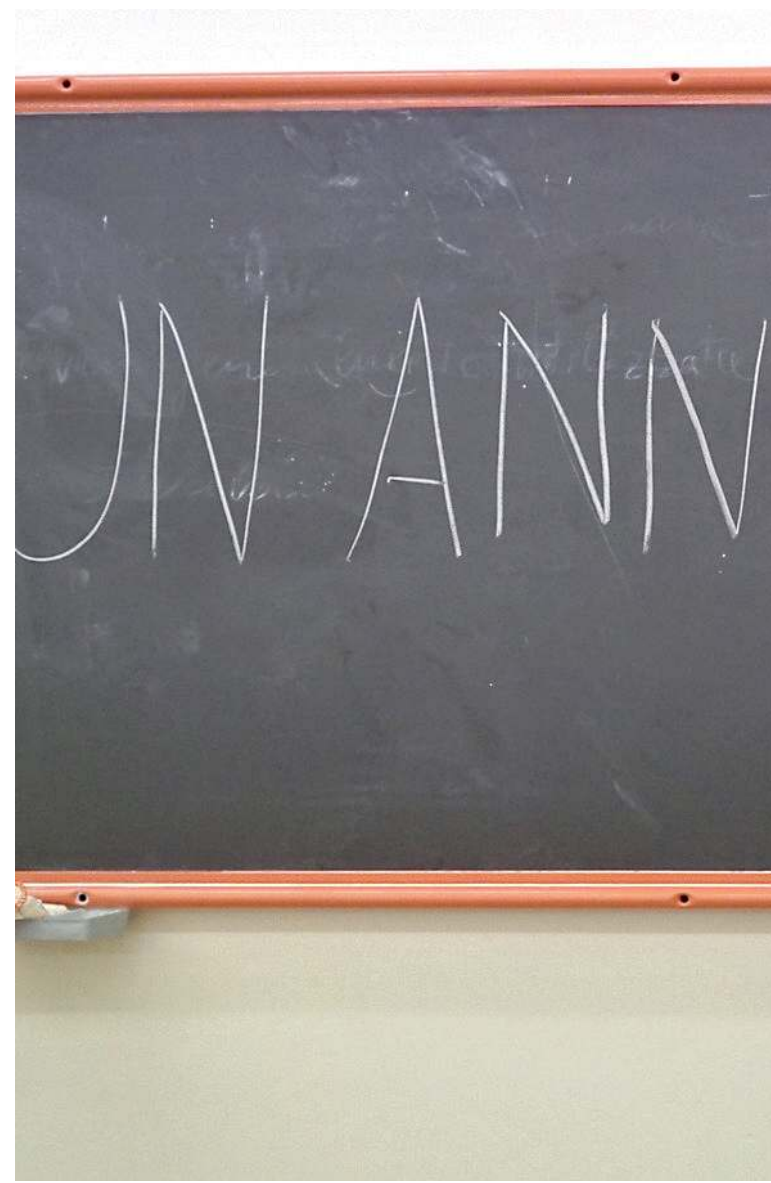
European Film Award come Miglior regista esordiente, la regista aveva voglia di raccontare la sua città con lo sguardo dei ragazzi. La location principale delle riprese, ovvero la scuola frequentata dai protagonisti, è l'I.S.I.S. Nautico Tomaso Di Savoia Duca Di Genova – L. Galvani di via Campanelle, dove la regista ha incontrato la stampa tra banchi e lavagne insieme a Nadia Trevisan, produttri-

ce con la friulana Nefertiti Film, e alla FVG Film Commission – PromoTurismo Fvg.

«È un adattamento liberissimo di Gianni Stuparich, spostato nel 2007: ho provato a confrontarmi con la perfezione di quella scrittura», dice Samani. Il cuore della storia è lo stesso: ritroviamo i tre amici Antero, affascinante e riservato, Pasini, seduttore istrionico, e Mitìs, bonaccio-

ne sarcastico, mentre la protagonista Edda Marty diventa Fred, una diciassettenne svedese che arriva nella loro classe di soli maschi e scombina il loro equilibrio. Se Edda sulla pagina combatteva per studiare e andare all'università come gli uomini, Fred, cento anni dopo, «combatte più per una parità emotiva. Vuole appartenere al trio degli amici, mentre al contrario i tre ragazzi vogliono averla ognuno per sé».

Il 2007-2008 è stato un periodo di soglie anche per Samani, «il mio ultimo anno di scuola superiore, ma anche uno spartiacque per la città. La Slovenia è entrata in Schengen: non pensiamo a quanto abbia significato la perdita di quel confine. È un momento presente nel film anche con la scena di una gita dei ragazzi al valico di Chiampore. È anche l'anno in cui è arrivato Facebook in Italia, l'ultimo momento prima dei social e degli smart-



phone: da lì in poi la socialità cambia». Samani ha scelto di lavorare con interpreti esordienti, tutti triestini e una ragazza svedese, tra i 19 e i 25 anni: nel film si parlerà italiano, triestino, inglese, svedese e sloveno. L'apporto dei ragazzi è stato decisivo anche all'interno della troupe grazie a un progetto didattico che per la prima volta, in regione, coinvolge in modo organico la scuola e l'industria dell'audiovisivo.

La FVG Film Commission, Nefertiti Film e lo stesso istituto Galvani, che tra le proposte formative ha l'indirizzo “Servizi culturali e dello spettacolo”, hanno infatti coin-

volto attivamente una ventina di studenti attraverso un PCTO, i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento professionale, permettendo loro di partecipare al set con ruoli in produzione, regia, scenografia, casting e backstage.

«La formazione per noi è un tema importante, e nel cinema far parte in modo organico della troupe è la più alta formazione possibile», ha detto Guido Cassano della FVG Film Commission. «Significa anche restituire ai giovani del territorio le competenze che abbiamo acquisito: all'indotto economico e d'immagine prodotto sempre dal-

OGGI ALLE 17 ALLO STUDIO TOMMASEO

Dialoghi su Immanuel Kant a trecento anni dalla nascita

Conversazioni su Immanuel Kant. Il programma di conversazioni Libraryline della Biblioteca di Trieste Contemporanea, che propone per oggi alle 17, un secondo appuntamento ispirato a Immanuel Kant, nell'anno del trecentenario della sua nascita. L'incontro si terrà allo Studio Tommaseo di Trieste via del Monte 2/1). La conversazione che si svolger-

à segue a quella dell'aprile scorso: allora i filosofi invitati si erano soffermati sul significato attribuito oggi al concetto di verità a partire dal testo “Il diritto di mentire” del filosofo francese Benjamin Constant. Domani, nuovi illustri ospiti converseranno su Kant alla prova della tecnologia contemporanea. L'invito a rompere il ghiaccio con una domanda provocatoria, viene proposto da Marco

Pacini, della rivista filosofica “aut aut”, giornalista ed ideatore del festival Vicino/Lontano e del Premio Terzani: nel suo intervento L'entropia del vero, si domanderà se abbiamo ancora bisogno della Verità, posto che una consolidata tradizione filosofica del Novecento, spesso praticata col “martello” che amava usare Nietzsche, ci ha insegnato a tentare il gesto critico originario di demolire la sua ver-



Un ritratto di Immanuel Kant

sione maiuscola.

Il quesito affrontato nel secondo intervento dal filosofo Umberto Curi, professore emerito dell'Università di Padova, sarà il perno per il dibattito: per vedere come oggi sta il rapporto tra tecnica e

politica Curi riferirà al Protogora platonico, al Prometeo incatenato di Eschilo e al pensiero elaborato da Kant in “Che cos'è l'Illuminismo?”. E Per la pace perpetua.

Infine, Marcello Barison, professore di Estetica alla Li-

bera Università di Bolzano, nel suo intervento Che cosa significa pensare? Kant alla prova dell'Intelligenza Artificiale, si domanderà se esiste o può esistere un Io-Penso, un “soggetto pensante” dell'AI. Muovendo dalla Critica della ragion pura, Barison affronterà il rapporto tra l'impianto della teoria kantiana della conoscenza e le attuali tecnologie telematiche ed in particolare mostrerà come il rapporto tra conoscenza e computazione intrattiene una relazione problematica con l'impianto indeterministico della scienza novecentesca. L'incontro è organizzato da Trieste Contemporanea per la serie di conversazioni libraryline. —

FATTI & PERSONE

Rachel Z & Omar Hakim Quartet al Volo del Jazz

Dopo un'anteprima da tutto esaurito con il leggendario Brad Mehldau, la 20ma edizione de "Il Volo del Jazz" si apre ufficialmente al Teatro Zancanaro di Sacile, oggi, alle 21, con un evento

imperdibile: il concerto di Rachel Z & Omar Hakim Quartet, mix eclettico di talenti di fama mondiale. Il concerto, ovvero il progetto "Sensual Project", vedrà sul palco Rachel Z al pianoforte,



Omar Hakim alla batteria, Bendik Hofseth al sax tenore e soprano, e Jonathan Toscano al contrabbasso, promettendo un'esperienza musicale di sicuro impatto. Al centro della scena, Rachel Z., pianista newyorkese di origini italiane, che porta con sé una carriera costel-

lata di successi, tra cui un Grammy vinto con Wayne Shorter e collaborazioni con artisti del calibro di Pino Daniele e Peter Gabriel. Prevedite su www.viva-ticket.com. Per ulteriori informazioni, visita www.controtempo.org o contattate ticket@controtempo.org.



La regista Laura Samani sul set del film "Un anno di scuola" ispirato al romanzo di Giani Stuparich

le produzioni audiovisive, si aggiunge un valore didattico». Del resto è dal territorio che sboccia "Un anno di scuola" dal punto di vista artistico, umano e geografico.

Il film mostrerà una Trieste lontana dai salotti buoni: da Roiano all'Ausonia, dal Giardino Pubblico Muzio de Tommasini ai Topolini, da via Ciamician al belvedere di Basovizza, dall'ospedale Burlo Garofalo all'osmiza Stoka di Contovello. Vedremo anche il Carnevale di Muggia.

Dal 2007 a oggi Trieste è però cambiata anche nel suo aspetto: «Nella sceneggiatura c'erano una scena ambientata alla "luminosa" e una sul

tram, in funzione all'epoca: abbiamo dovuto cambiarle», racconta Samani. Il film, sostenuto da FVG Film Commission - PromoTurismo FVG e dal Fondo Regionale dell'Audiovisivo, prodotto da Neferiti Film con Rai Cinema e la francese Tomsa Film, guarda già lontano: sarà distribuito in Italia da Lucky Red e nel mondo da Rai Cinema International Distribution. E porterà ovunque i suoni della regione: «Ho deciso di usare solo musiche di artisti che vengono dal Friuli Venezia Giulia, dal 2007 a ritroso: ascolteremo la musica che ascolta- no i protagonisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

Celiberti a Bruxelles «Sono tornato in una città che mi ha tanto ispirato»

Inaugurata la personale alla presenta dell'artista friulano
Alla cerimonia il concerto dell'Orchestra giovanile europea



L'artista friulano Giorgio Celiberti alla personale allestita nel palazzo della Regione di Bruxelles

LAMOSTRA

FABIANA DALLAVALLE

Ritorno a Bruxelles. È stato inaugurata nella palazzina della Regione Friuli Venezia Giulia, a Bruxelles, la mostra antologica del maestro Giorgio Celiberti. «Sono molto emozionato e commosso perché ho dipinto molti luoghi di Bruxelles, dove ho vissuto nel 1956. Ringrazio la Regione per questa mostra che mi fa ritornare in una città che mi ha ispirato così tanto».

La vernice ha visto la partecipazione straordinaria della European Spirit of Youth Orchestra diretta dal maestro Igor Coretti Kuret, che interpreterà dei brani ispirati alle opere del maestro friulano.

La mostra, che resterà aperta fino al 10 gennaio, regala la

visione di un'ottantina di opere tra dipinti, disegni, sculture, pittosculature e oggetti di design mai esposti a Bruxelles. «L'idea che mi ha guidata nell'allestimento della personale – anticipa la curatrice, Marianna Accerboni – è di restituire una sintesi del percorso artistico del Maestro Celiberti, insieme alla storia della sua evoluzione creativa. In mostra sono esposte le sue opere degli anni Quaranta, Cinquanta e Sessanta e fino al Duemila».

L'iniziativa rientra nell'ambito del mio progetto "L'arte contemporanea del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles", che porta nel cuore dell'Europa l'arte contemporanea degli artisti più rappresentativi della nostra terra. L'iniziativa ha visto nel suo primo "step" valenti artiste triestine di avanguardia e artisti tra cui Leonor Fini, Zanussi e Feruglio protago-

nisti con delle personali di successo all'Istituto Italiano di Cultura e all'Ufficio della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles.

«Di particolare interesse è anche la sede espositiva della mostra su tre piani, l'ottocentesca e fascinoso Orangerie in una tipica ed elegante maison de maître brussellese, a due passi dai palazzi della Commissione europea. L'edificio, valorizzato dal restauro filologico operato dalla Regione e impreziosito dai complementi d'arredo di design italiano, incontra così, grazie a questo ciclo di mostre, l'arte contemporanea». Occorre ricordare che Giorgio Celiberti vinse una borsa di studio del Ministero della pubblica istruzione, proprio nel 1956, che gli consentì di soggiornare a lungo nella capitale belga, dove ebbe modo di completare le proprie ricerche sull'arte d'a-

vanguardia. Nell'occasione dell'inaugurazione la curatrice Accerboni ha ideato una performance di luce e musica "site specific" ispirata al "rosso Celiberti", uno dei cromatismi chiave presenti nelle opere del poliedrico pittore e scultore. Considerato tra i più grandi protagonisti dell'arte italiana, Celiberti è autore di un'estetica al di fuori del tempo. A Udine, sua città natale, opera in un vastissimo studio/laboratorio, dove da decenni riesce a raccontare in modo personalissimo la tragedia della vita ma anche a trasformare e a elevare magicamente un oggetto di uso comune a multiplo d'arte, destando interesse e stupore per la sua capacità d'intrecciare in esso creatività, funzione e un pizzico d'ironia. Conta 76 anni di attività a partire dalla storica Biennale di Venezia del '48, la prima del dopoguerra. Ha iniziato il suo percorso artistico studiando con Emilio Vedova ed esponendo in seguito nelle più prestigiose manifestazioni artistiche in Italia e all'estero. La sua creatività è caratterizzata da un forte impegno nel custodire e tramandare la memoria attraverso le opere d'arte come accadde per esempio per la tragedia dei bambini ebrei internati e morti a migliaia nel campo di concentramento nazista di Terezin vicino a Praga: "un simbolismo essenziale e crudo, che incide la materia di graffi e segni, racconta una vicenda lacerante, ma in esso codici e segnali d'amore, espressi attraverso una gestualità decisa, intensa e fortemente allusiva, lanciano un messaggio di speranza e di luce. Una sperimentazione inarrestabile - espressa attraverso i materiali più vari, dalla pittura alla scultura, dalla ceramica all'affresco - in cui l'esperienza di Terezin ha generato una svolta determinante", conclude Accerboni.

La mostra è realizzata in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo. E inoltre in fase di preparazione la donazione di un'opera di Celiberti al Parlamento europeo, che si concretizzerà in un prossimo incontro con la Presidente del Parlamento Roberta Metsola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE - ALLE 18.30 L'INAUGURAZIONE

S/legami di Consuelo Rodriguez in mostra allo spazio Fogart

Giada Caliendo

Corpi legati, uniti, vicini riempiono armonicamente lo spazio Fogart (via Lazzaretto Vecchio 15) con la nuova personale dal titolo "s/legami" di Consuelo Rodriguez che si inaugura oggi, alle 18.30. Presenta la mostra il critico d'arte Franca Marri. L'indagine portata avanti dall'artista è quella sulle rela-

zioni, sui legami, sulle corrispondenze, l'uomo nasce essere sociale con la necessità di connessioni ma talvolta questi conducono a dolori e conflitti ecco quindi il narrare, attraverso la pittura, della Rodriguez: "s/legami", dipinto nato nell'estate del 2023 in Germania, appartiene a una serie di lavori atti a questa interessante e complessa indagine. Lo stesso titolo induce alla riflessione, si intuisce

una volontà di lasciarsi ed un'altra di trattenere. L'immagine rafforza il quesito, l'occhio scruta le figure, i colori sono possenti, pregni di significato, di energia dinamica. I corpi attorcigliati, quasi sovrapposti l'uno all'altro in quello che potrebbe apparire un unico elemento magmatico testimonia una danza armonica che dappprincipio sembra perfetta ma poi potrebbe sfociare in angoscia.



Un'opera di Consuelo Rodriguez

La storia di un grande amore che poi diventa ossessivo e troppo presente.

Nell'arte di Consuelo Rodriguez la creazione di un'opera è testimonianza di vita, di trasformazioni profonde, di evoluzioni interiori, di passaggi filosofici; basti citare "Non

senza di te" del 2013. Legami di dinamiche conflittuali che fanno da specchio; la pittura è azione ma anche introspezione, indagine, meditazione. Il segno pittorico è denso, pieno, potente, la cromia veleggia tra compattezza strutturale della figura e soavità di trasparenze eteree. Tutti i dipinti presenti in mostra sono di grandi dimensioni e riempiono la galleria con determinazione e personalità, ogni quadro è a sé stante, come fosse ideata una mostra per ogni dipinto con una propria intima identità, con un proprio esclusivo significato, con un racconto autonomo e personalissimo ed allo stesso modo connesso con le altre opere in un dialogo sussurrato e partecolare. Le figure, intrecciate,

legate, unite sono prive di volti dai tratti identificativi, grande occasione per il fruitore di immergersi appieno nelle opere e scoprire una possibile appartenenza e probabile affinità. Consuelo Rodriguez, invitata come docente di pittura all'Accademia Internazionale d'Arte Kolbermoor (Germania), e già docente all'Accademia di Belle Arti Tiepolo a Udine, formata alla Scuola Libera di Figura con Nino Perizi a Trieste, ha frequentato la School of Visual Art a New York, l'Accademia d'Arte a Salisburgo con l'azionista viennese Hermann Nitsch.

L'artista sarà in galleria il martedì ed il venerdì dalle 17.30 alle 19.30. La mostra terminerà il 5 dicembre. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Il “Bambino” di Balzano
al teatro Miela

Oggi alle 11 al Teatro Miela Fulvio Senardi, Pierluigi Sabbati e Luciano Santin dialogano con lo scrittore Marco Balzano, autore del romanzo “Bambino”. Ingresso libero.

Alle 11.30
Visite guidate
nei luoghi del Gma

Oggi alle 11.30 si terrà il primo appuntamento con i tour del Gma: Francesca Pitacco farà da guida da piazza Ponterosso all’Hotel de la Ville, da piazza Unità alla Stazione marittima fino alla Questura di fronte alla quale spesso si radunavano i triestini in manifestazioni di protesta. . Il tour è realizzato e promosso in concomitanza con le iniziative Vola Colomba organizzate dal Comune di Trieste e la mostra Lunario triestino 1953 - 1954 visitabile a Palazzo Gopceovich fino all'8 dicembre 2024.

Alle 15.30
Messa per i caduti
di Isola d’Istria

Oggi alle 15.30 l’associazione delle Comunità istriane organizza nella cappella del cimitero di Sant’Anna una santa messa in suffragio dei defunti delle comunità di Isola d’Istria, Buie, Tribano, Villa Gardossi, Carsette, Castelvenero.

Alle 16.30
Il gruppo “Cantadei”
al circolo Tomé

Oggi alle 16.30 in via Battisti 2 (secondo piano) il circolo Tomé ospiterà il gruppo mu-

sicale “Cantadei”.

Alle 17.30
Il libro tibetano
dei morti

Oggi alle 17.30 l’associazione Archeosofica organizza in via Crispi 39/a (ingresso libero) una conferenza sul Libro tibetano dei morti, condotta da Paolo Pedracino, appassionato di libri antichi e dello studio comparato delle religioni.

Alle 17.30
Visite guidate
nei luoghi del Gma

Alle 17.30 nella Bottega del Mondo Senza Confini Brez meja via Torrebianca 29/b incontro con Ala Azadkia, ingegnera iraniana, fonda nel 2019 a Trento Shirin Persia con l’obiettivo di commercializzare secondo i principi del commercio equo e solidale zafferano purissimo dell’altopiano del Khorasan meridionale e artigianato artistico.

Alle 18
Guida alla mostra
di Pinkerton

Oggi alle 18 alla galleria Rettori Tribbio si terrà la visita guidata alla mostra “Resilience” dell’artista Pinkerton.

Alle 20.30
Contemporaneo
al Teatro dei Fabbri

Questa sera alle 20.30 con lo spettacolo “Un giorno tutto questo finirà” arriva alla seconda giornata al Teatro dei Fabbri la 4a edizione della rassegna che la Contrada, nel cuore della città vecchia, dedica al teatro contemporaneo.



Scopriamo il musical con Ficiur

Oggi, alle 17, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) si terrà il secondo appuntamento della rassegna “Musicconferenze” intitolata “Scopriamo il musical... le nuove forme di scrittura”. Il tema verrà presentato da Ennio Ficiur. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 353 4259631.



Una parte del cast di “Cul e camisa”

TEATRO - OGGI ALLE 20.30 E DOMANI ALLE 16.30

Ecco “Cul e camisa”
Il debutto de L’Armonia
al Teatrino Basaglia

Annalisa Perini

Al Teatrino Basaglia nel Parco di San Giovanni, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, per la 40esima stagione in dialetto de L’Armonia, il gruppo Proposte Teatrali è in scena con la commedia “Cul e camisa”, da “Ami – Ami” di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, adattamento e regia di Alessandra Privileggi. Nicoletta, proprietaria di una boutique, è sposata con Franco che, già in pensione, si occupa alacremen- te delle faccende domestiche. Il loro grande divano è un punto di incontro su cui gli amici si sentono a casa. Ma ognuno vive l’amicizia secondo il proprio modo di essere, chi più genuino e bonaccione, chi più ipocrita e opportunista. Nicoletta è una persona contorta, contraddittoria e che, forse anche per noia, vorrebbe gestire a suo piacimento le persone che la circondano, come l’amica Iolanda, che pende dalle sue labbra, o Sandro, l’amico di sempre, un po’ fricchettono. La protagonista però come stratega se la cava malissimo ed è molto più comica e maldestra di quanto vorrebbe. Non resta dunque che riderci su perché “Cul e camisa” vuole divertire affrontando un argomento serio come l’amicizia. Privileggi ha trasporta-

to una commedia francese degli anni Cinquanta nella Trieste dei giorni nostri. «In “Ami – Ami” l’umorismo era più sottile – osserva la regista – mentre nel nostro spettacolo la comicità è più immediata anche grazie ai personaggi che sono leggermente sopra le righe, ma verosimili, e alla grande ed esilarante complicità tra gli attori. Inoltre mentre testo originale a esprimere le loro emozioni con una certa incapacità nel gestirle erano dei ragazzi, più inesperti della vita, in “Cul e camisa” i personaggi hanno un’altra età, per la quale, almeno in teoria, dovrebbero saper destreggiarsi in modo più maturo tra situazioni e sentimenti, ma così non è».

Recitano Claudia Privileggi, Lara Busato, Perla Lanotte, Giorgio Fonn, Renato Fragiaco- mo e Ruggero Pignatelli. Scene di Roberto Pignataro, costumi di Rossana Busato. Noemi Mauri è l’ottimiz- zatrice. Repliche dal 15 al 17 novembre. Prevendita al Ticketpoint. Trieste Traspor- ti garantisce il passaggio della linea 12 per tutte le giornate di spettacolo, con partenze da piazzale Gioberti verso lo scala sottostante il Teatrino, il venerdì e sabato alle 19.38 e 20.08 e la domenica alle 15.45 e 16.05. Due corse per il ritorno a fine rappresentazione. —

MUSICA

Darla Smoking
e Der Himmel
con dub e rock
ad Hangar Teatri

Doppio concerto grazie alle collaborazioni
con il Kino Šiška di Lubiana e Mold Records

Elisa Russo

Doppio concerto, sabato alle 20.30, all’Hangar Teatri: suoneranno gli sloveni Darla Smoking, per il ciclo curato con il Kino Šiška di Lubiana, e i monfalconesi Der Himmel, in collaborazione con l’etichetta triestina Mold Records.

I Darla Smoking, nella seconda parte della serata, recuperano il loro show già in cartellone la scorsa stagione ma poi annullato. Si tratta di un duo post-dub dalla capitale slovena che crea musica etnica infusa di dub, formato dal mago dell’elettronica Nace Kušer

e dall’esperto batterista/musicista sperimentale Jaka “Brgs” Berger. Il loro è un suono primitivo ma al tempo stesso futuristico, che combina caratteristiche di stili etnici mondiali con tecniche elettroniche avanzate. Tuttavia, le sue radici affondano nell’estetica industriale e rumorista, nella vena di autori di musica esoterica come African Head Charge, Muslimauze e Shackleton, con un’importante influenza della scena dub francese. Utilizzando sintetizzatori modulari, sequencer, campionatori e una batteria estesa, Kušer e Berger mettono in scena dia-

CINEMA

TRIESTE

FELLINI

L'amore secondo Kafka 17.30-19.30

GIOTTO MULTISALA

Parthenope 16.20-18.50-21.15
Berlinguer - La grande... 16.30-18.45-21.00
Eterno visionario 17.00-19.00-21.00

NAZIONALE MULTISALA

Il ragazzo dai pantaloni... 16.30-18.45-21.00
Paris, Texas 18.50-21.30
The Substance VM14 16.30-19.00-21.30
Anora VM14 16.30-21.15
Coraline e la porta magica 3D 17.50
Uno Rosso 18.00

Un'avventura spaziale.
Un film dei Looney Tunes 15.00-16.30-20.00
Terrifier 3 VM18 19.40-21.45
Il robot selvaggio 15.00-16.40-18.20
Flow - Un mondo da salvare 15.00-16.30
Venom - The Last Dance 20.00
Longlegs VM14 21.40
Buffalo Kids 15.00

THE SPACE CINEMA

Longlegs VM14 14.10-16.40-19.45
Terrifier 3 VM18 16.45-18.30-21.25-22.20

Il ragazzo dai pantaloni rosa 17.00-21.10
Uno Rosso 19.00
Berlinguer - La grande... 15.30-17.40-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Berlinguer - La grande... 15.30-17.30-20.30
Anora VM14 15.20-17.40-20.20
Flow - Un mondo da salvare 16.00
Parthenope 17.50
L'amore secondo Kafka 20.40

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) “Alle ore 20.30 “Cul e camisa”” Commedia divertente tratta da “Ami - Ami” di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Lo spettacolo è messo in scena da I Gruppo Proposte Teatrali Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040390613

“Oggi alle 20.30 “Un giorno tutto questo finirà”” Con Diana Höbel e Marco Sgarbi.

“Oggi alle 11.00 “Alice nel Paese delle Meraviglie”” Spettacolo in scena nell’ambito di “Ti Racconto una Fiaba”.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040948471

“Oggi alle 20.30 “Chi è io?”” Con Francesco Pannofino.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800898868 - 0406722200

““La Traviata” Opera di G. Verdi” Oggi sabato 9 novembre ore 16.00 (S), domenica 10 novembre ore 16.00 (D), venerdì 15 novembre ore 20.00 (C), sabato 16 novembre ore 19.00 (B), domenica 17 novembre ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

Teatro Miela Ridottino “Betaverso - Oggi alle ore 21.30 “L'arte del sopravvivere male”” Una

comicità nuova, spesso caustica e irriverente, in cui prevale un rapporto diretto e quasi intimo con il pubblico. Ingresso €2,00.

“Raul Cremona in “Bravissssssimo”” Magia, prestidigitazione, giochi di parole, musica, gag, personaggi. Oggi alle 18.00. Interi €18, ridotti €15.

“Pesquod - Itinerari di letteratura e giornalismo “Il bambino di Trieste”” Fulvio Senardi, Pierluigi Sabbati e Luciano Santin dialogano con lo scrittore Marco Balzano, autore del libro “Bambino” (Einaudi, 2024). Oggi alle ore 11.00. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Alle ore 19.30 “26 ottobre un mare di ombrelli”” Di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio, regia del radiodramma di Mario Mirasola. Con Giulio Cancelli, Fulvio Falzarano, Andrea Germani, Maria Grazia Plos, Mariella Terragni. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con RAI Friuli Venezia Giulia. Durata spettacolo 1ora e 10’.

Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle ore 16.00 e 21.00 “Les Misérables - The Arena

Musical Spectacular”” Di Boubill & Schönberg. Musiche di Claude-Michel Schönberg; liriche di Herbert Kretzmer. Con Killian Donnelly, Bradley Jaden, Gavin Lee, Linzi Hateley, Jac Yarrow, Channah Hewitt, Nathania Ong, James D. Gish, Beatrice Penny-Touré. Una produzione Cameron Mackintosh in association with Nick Grace Management, Show Bees e Il Rossetti. Durata dello spettacolo 3 ore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”
Corso del Popolo, 20 0481.494369

“Venerdì 15 novembre, alle ore 20.45 “Tre voci un suono” Atos Trio” Sabato 16 novembre, alle ore 18, ingresso a 2 euro “Talenti in Scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso” in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste. Martedì 19 novembre, alle ore 20.45, “Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto” da Next 2023/2024. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



DARLA SMOKING
ICONICA IMMAGINE
DEL DUO SLOVENO

loghi incantati tra tonalità più scure e suoni celestiali, ritmi decisi e paesaggi sonori nebulosi. «La nostra musica – spiegano i Darla Smoking – conduce chi la ascolta in un viaggio senza fine attraverso vasti paesaggi interiori, luoghi sacri e mondi onirici che sembrano contemporaneamente misteriosi e familiari. In qualche modo enigmatico, ma con un’agenda politica internazionalista, il messaggio dietro la nostra musica è chiaro: possiamo costruire un mondo migliore solo come entità collettiva».

Aprono i Der Himmel, in pista da oltre un decennio, sono attratti dalle sonorità e le atmosfere centro europee, rifacendosi a un post-punk debitore a gruppi come Joy Division, Bauhaus, Christian Death e Sisters of Mercy, ma con un tocco di contemporaneità che li rende facilmente collocabili e originali al tempo stesso. Registrati alcuni demo, nel 2012 esce il loro primo lavoro in studio: “Memories Never Fade” al quale seguirà un radicale cambio di formazione e un live ripreso allo storico Shelter Club di Milano nel novem-

bre del 2013, naturale conseguenza di una fitta serie di concerti proposti in Italia, Svizzera, Germania, Austria e Repubblica Ceca. Dopo aver realizzato un paio di video ufficiali, i Der Himmel hanno pubblicato il loro secondo album, “Shadowdancers” nel 2014, e condiviso il palco con band come Spiritual Front, Tying Tiffany, Diaframma, She Past Away, Soror Dolorosa, Red Lorry Yellow Lorry... Nel 2015 fanno uscire su cd i demo targati 2011-2012 ed il nuovo ep “Emesys”. Nel 2017 pubblicano “Amnesia” e continuano ad attraversare l’Europa in tour. Nel 2019 la band ritorna con un nuovo album intitolato “Chinese Voodoo Dolls”, «pura furia death rock che contiene chitarre incandescenti, ritmi potenti e grandi voci dall’energia rinvigorita». L’anno scorso hanno firmato con l’etichetta Mold per le produzioni video e la distribuzione digitale, avviando anche un nuovo modo di dividersi tra «puro dark rock dal vivo e un senso più elettronico delle uscite in studio».

Biglietto unico 10 euro, in prevendita su liveticket.it/hangarteatri. E consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono +39 3883980768. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del manifesto della giornata

LA GIORNATA

Conferenze e cerimonie ricordano i re di Spagna finiti in esilio a Trieste

La volta in cui la famiglia reale spagnola diventò triestina. Inizia oggi un ricco programma di appuntamenti per ricordare la permanenza a Trieste dei sovrani Carlisti di Spagna, l’iniziativa è promossa dalla Fundación Ignacio Larramendi di Madrid in co-organizzazione con l’Assessorato alle Politiche dei Servizi Generali del Comune di Trieste.

Il principale legame storico tra la Spagna e la città di Trieste è dovuto al fatto che la famiglia reale carlista, espulsa dalla Spagna in seguito al problema della successione al trono spagnolo dopo la morte del re Ferdinando VII, risiedette a Trieste, che divenne sede della corte in esilio. La città ospita anche le spoglie di alcuni dei re carlisti spagnoli nella Cattedrale di San Giusto.

Il programma della manifestazione prevede alle 9.30 nella Cattedrale di San Giusto una messa in suffragio per le anime dei defunti monarchi della dinastia carlista.

La messa nella cattedrale cittadina è promossa dalla Pia Fondazione di Messe “Reale Famiglia Carlista” eretta nella diocesi triestina, con il patrocinio della Fondazione Ignacio Larramendi e del-

la famiglia Borbone Parma.

Alle 10.30 in piazza della Cattedrale di San Giusto avverrà lo scoprimento della targa commemorativa e inaugurazione dell’itinerario “Spagna a Trieste - Le tracce storiche del carlismo in città”.

Alle 11.30 seguirà il trasferimento al Cimitero Monumentale di Sant’Anna e offerta di fiori alla tomba dei reali; alle 13 seguirà poi un ulteriore trasferimento in via del Lazzaretto Vecchio presso la targa collocata nel Palazzo Gosleth-Borbone, che fu la residenza di Carlo V di Borbone nel suo esilio triestino.

Alle 17.30 all’Urban Center Trieste (corso Camillo Benso Conte di Cavour 2/2) si terranno infine due conferenze di carattere storico intitolate rispettivamente “I re carlisti, tra patria ed esilio”, a cura di Antonio Manuel Moral Roncal e “La dimensione militare del primo carlismo” a cura di Alfonso Bullón de Mendoza y Gómez de Valugera.

Per informazioni e iscrizioni si invita a contattare la Fondazione Janacio Larramendi all’indirizzo e-mail: corohde@larramendi.cs. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLERIA HERMETICA - FINO AL 22 NOVEMBRE

Tre artiste in mostra tra convergenze e alcune divergenze



Opera di Chiara Gomiselli

Nicole Cherbancich

Tre raffinate artiste, tre stili pittorici differenti tra loro, tre modi di interpretare la realtà e dar voce alle proprie emozioni. Sono questi i tratti principali della mostra d’arte intitolata “Convergenze divergenze” che raccoglie le opere di Samantha Blank, Chiara Gomiselli e Barbara Seculin. L’inaugurazione si è tenuta venerdì nello spazio espositivo dell’associazione culturale Hermetika (via Limitanea 7) a cura di Gabriella Dipietro e Leonardo Calvo.

Samantha Blank, pittrice e fotografa, nelle sue opere di pittura a olio è alla costante ricerca della pura bellezza, dell’immediato fascino della semplicità: dipinge panorami reali e riconoscibili della Valsaisera e Valbruna e li reinterpreta in base a un ideale di fascino bucolico e agreste, arrivando direttamente all’essenza della bellezza, in una dimensione che si articola tra realtà e ricordo. Chiara Gomiselli, avvicinata al mondo dell’arte con la tecnica dell’Urban Sketching, ha trovato nell’acquerello il suo mezzo di espressione; una tecnica fluida e immediata quest’ultima, capace di catturare l’unicità, la bellezza, l’essenza

dei luoghi visitati e invitare lo spettatore a trovare una connessione con ciò che lo circonda, in una fascinazione appassionata per i viaggi e l’esplorazione.

Barbara Seculin, lungo tutta la sua carriera, mantiene salda una vivace curiosità, un desiderio di scoprire nuove tecniche, stili ed effetti cromatici, una tenace ricerca mirata a cogliere l’anima dei colori, entrando così a gamma tesa nell’universo dell’immaginazione: osservatrice delle atmosfere, le sue tele realizzate a olio sprigionano un’energia dolcemente tonale, in grado di donare armonia ed equilibrio. Tre artiste che danno vita a una mostra tutta al femminile: una finestra attraverso la quale osservare, esplorare, capire alcune delle diverse sfaccettature della femminilità, assorbendo la visione di donne capaci di tramutare le proprie emozioni in rappresentazione.

La mostra Convergenze divergenze rimarrà visitabile fino al 22 novembre, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30. Per reperire ulteriori informazioni, è possibile contattare il numero di telefono 3402370519 oppure scrivere una mail a patrizia-mikol@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 L’INAUGURAZIONE

In via Belpoggio la nuova sala dell’associazione Petit Soleil

Oggi, alle 17, l’associazione Petit Soleil inaugura, a ingresso gratuito, la propria nuova sala, in via Belpoggio 25, aprendo le porte su quello che intende essere uno spazio multiculturale inclusivo, di aggregazione e di sperimentazione artistica in cui andranno a intrecciarsi teatro, cinema e formazione rivolta a giovani e appassionati.

In occasione dell’inaugura-

zione verrà presentato un progetto cinematografico sperimentale. Grazie alla piattaforma Silent Dream di Elisabetta Cancelli, il Petit Soleil ospiterà infatti uno spazio di “Cinema Romantico” con proiezioni di brevi filmati girati durante la pandemia. I cortometraggi, che affrontano temi delicati come stalking, violenza di genere e amore a distanza, vogliono offrire un’occa-

sione di riflessione attraverso il linguaggio cinematografico. E in anteprima, sabato, si terrà anche la proiezione del video musicale “Movie - a Reference” della Band triestina SideFx scritto e diretto da Cancelli e realizzato in tecnica mista, tra animazione e live action.

Il Petit Soleil annuncia inoltre i propri corsi e laboratori, realizzati con il contributo della Regione Friuli



Un corso organizzato dall’associazione Petit Soleil

Venezia Giulia, a cominciare da “Il gioco serio del teatro e del cinema” a cura di Aldo Vivoda, aperto a tutti per esplorare il mondo della recitazione, e dal “Teatro Sociale – Numero A” diretto

da Fabio Musco, destinato a persone in situazioni di marginalità, per utilizzare il teatro come mezzo di inclusione sociale, offrendo uno spazio di espressione e confronto. “Erdos-1” con Raffaele

Antonio Tarditi, rivolto a giovani attori e attrici, vorrà invece coniugare il teatro con la divulgazione scientifica, mettendo in scena uno spettacolo comico ispirato alla figura del matematico Paul Erdos, mentre il workshop “Isolazione” a cura di Margherita Cipriano, aperto a tutti, si proporrà di esplorare l’incontro tra teatro e danza hip-hop, con un approccio innovativo all’espressione corporea.

Informazione sulle attività e sui corsi del Petit Soleil al numero telefonico 3483940159, all’indirizzo petitsoleil53@gmail.com, sito web <https://petitsoleil.org>. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL CINEMA

Il lungometraggio a basso costo del regista lettone Gints Zilbalodis Il gatto di “Flow” scopre l’amicizia nel bel mezzo della fine del mondo

ANIMAZIONE

Il film d’animazione da non perdere quest’anno è un piccolo miracolo produttivo che viene dalla Lettonia, realizzato a bassissimo costo con un software gratuito usato per i videogiochi. Si chiama “Flow”, è diretto da Gints Zilbalodis e, dopo essere stato applaudito al Fe-

stival di Cannes e presentato in anteprima a Trieste Scienza + Fiction, corre per la Lettonia al Premio Oscar come Miglior film internazionale. “Flow” mescola fantascienza post-apocalittica e ambientalismo per raccontare la storia di un gattino nero che, in un mondo flagellato dai disastri climatici, dove l’uomo è definitivamente scomparso, cerca di sopravvivere a una im-

provvisa e colossale inondazione. La valle dove abita diventa un grande oceano: per salvarsi il gattino salta su una barca abbandonata insieme a un capibara, un cane, un lemure e un uccello trampoliere. I protagonisti di “Flow” sono tutti animali, ma non antropomorfi come gli eroi della Disney e della Pixar: comunicano miagolando, abbaiando, scodinzolando. Anche se il re-

gista e il suo team hanno utilizzato un software disponibile a tutti, “Flow” è così finemente scritto e animato che i dialoghi non servono. È un’animazione meno definita rispetto ai canoni ai quali ci hanno abituato i grandi studios, ma proprio questa stilizzazione spalanca spazi di fascino diversi: è la prova che la poesia di un film non dipende dal suo budget. Non è una storia rassicurante: ci dice che se non cominciamo a trattare meglio il nostro mondo, saremo i primi a scomparire. Un messaggio che potrebbe risultare cupo: è bene che i bimbi siano accompagnati per godersi questa piccola meraviglia. —

E.G.

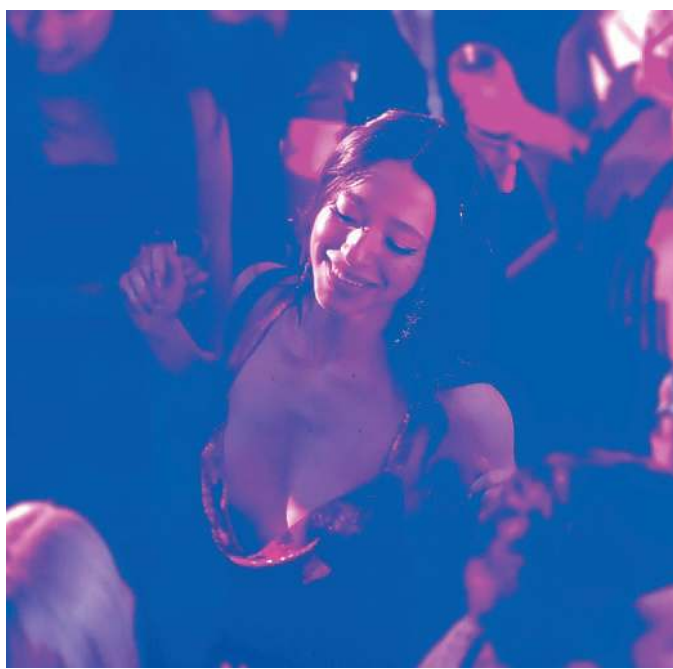


Il gatto protagonista di “Flow” di Gints Zilbalodis

COMMEDIA

In “Anora” di Baker una variazione sul tema di Cenerentola

La Palma d’Oro di Cannes sul mondo della prostituzione
Una storia d’amore fra una ballerina e un oligarca russo



Un’immagine di “Anora” di Sean Baker

Elisa Grando

Una variazione molto particolare sul tema di Cenerentola: così il regista Sean Baker descrive “Anora”, il suo ultimo film che si è aggiudicato la Palma d’Oro allo scorso Festival di Cannes. La definizione è calzante, ma riduttiva. Perché “Anora” è tante cose: commedia nera, film romantico, action, fiaba contemporanea, anche spaccato su un mondo sommerso eppure così vicino a tutti, quello delle lavoratrici del sesso. Perché Ani, la protagonista interpretata dalla strepitosa Mikey Madison, è una ragazza che lavora in un locale di lap dance a Brooklyn: la seguiamo nella sua routine professionale di notte, mentre balla e si spoglia, si fa accarezzare dai clienti, divide il camerino con le col-

leghe, discute col capo per i turni. Finché al locale arriva Ivan, giovane figlio di un oligarca russo, che le propone di stare con lui in esclusiva per un weekend, poi per una settimana, insomma di diventare una specie di fidanzata a pagamento in cambio di una montagna di soldi. Per Ani è lavoro, ma tra i due nasce una simpatia vera. E quando lui, a Las Vegas, le chiede di sposarlo, Ani accetta: si avvera un sogno di ricchezza, e pure romantico. L’idillio però dura poco perché i genitori di Ivan, indignati che abbia sposato una escort, mandano il loro tirapièdi Toros a imporre di firmare l’annullamento: solo che, in una folle notte di inseguimenti e colluttazioni al limite dello slapstick, Ani dimostra di non rinunciare facilmente al suo sogno. Sean Baker è una regista che racconta da sempre donne che combattono per una vita dignitosa anche lavorando con il proprio corpo, come la prostituta trans di “Tangerine” e la ragazza madre di “Un sogno chiamato Florida”. Qui poggia su un meccanismo narrativo ancora più solido: per farci entrare nell’universo emotivo di Ani, nel suo bisogno di credere in una vita diversa, mescola i generi cinematografici in un impasto irresistibile, divertente e ad alto tasso emozionale, sull’eco di tutto il grande cinema che ha inseguito le inquietudini di New York di notte. Un “Pretty Woman” scatenato, disilluso e contemporaneo da vero colpo di fulmine. —

BIOGRAFICO

Placido rievoca l’ultimo amore di Pirandello

Era una passione accesa d’arte quella che ha unito l’attrice Marta Abba a Luigi Pirandello, lei musa adorata e lui Maestro più anziano di 33 anni. Nel 1925 Marta diventò l’interprete perfetta del suo teatro considerato scandaloso, troppo moderno, in drammi come Diana e la Tuda, Come tu mi vuoi, L’amica delle mogli. E soprattutto mandò in tumulto il cuore del drammaturgo, padre di tre figli, sposato con Antonietta che finirà poi in un istituto psichiatrico. A rievocare la vicenda è il nuovo film di Michele Placido “Eterno Visionario”, che esce a 90 anni dal Nobel per la Letteratura a Pirandello. Anche se Placido affida il ruolo del drammaturgo a Fabrizio Bentivoglio, tenendo per sé il personaggio secondario del suo agente, è facile ritrovare in questo impasto inscindibile di amore e arte il riflesso del suo connubio con la moglie Federica Vincenti, 37 anni più giovane di lui, che interpreta Marta Abba oltre ad essere produttrice e autrice delle musiche. Il film è un lungo flashback: sul treno per Stoccolma, Pirandello ripercorre l’amore per Marta, rimasto platonico ma nutrito



Una scena del film

dai loro azzardi in teatro, dai viaggi in una Sicilia ancora ancestrale, dal sogno del debutto al cinema con Murnau in una Berlino ambigua, dove compare anche Ute Lemper in un breve ruolo. In controcampo c’è il racconto dolente e amaro della famiglia di Pirandello, con la moglie Antonietta che Valeria Bruni Tedeschi sa accendere di lampi folli. Dopo “L’ombra di Caravaggio” Placido si concede un film più intimo: del resto Pirandello stesso si augurava che il Nobel fosse stato conferito non tanto alla sua scrittura, quanto «alla sincerità umana del mio lavoro». —

E.G.

DRAMMATICO

Ritratto di un 15enne suicida a causa del bullismo omofobo

Quella di “Il ragazzo dai pantaloni rosa” è, purtroppo, una storia vera: Andrea Spezzacatena aveva appena compiuto 15 anni quando, nel 2012, si è tolto la vita schiacciato dal bullismo omofobo dei suoi compagni di classe che avevano addirittura aperto un’apposita pagina Facebook per prenderlo di mira. Il film racconta soprattutto il “prima”, cioè cosa accade tra i ragazzi nelle nostre scuole: non sempre atti di

violenza eclatante, ma una lenta tortura psicologica che può trasformarli in vittime. Incontriamo Andrea, interpretato da Samuele Carrino, alle scuole medie, in un sottile rapporto di ammirazione e soggezione per il compagno Christian, il bello della scuola, che diventerà il suo aguzzino. Tra i due sembra nascere un’amicizia ma poi, quando Andrea viene selezionato per cantare per il Papa e Christian è invece scar-

tato, tutto si rompe. Christian lo ignora, poi iniziano piccole vessazioni, umiliazioni sempre più palesi di fronte alla classe.

Dopo una lavatrice sbagliata che ha fatto diventare rosa i suoi pantaloni, Andrea decide di indossarli lo stesso: la situazione precipita, fino a un inganno crudelissimo del gruppo di bulli che lo travolgerà. L’adolescenza «è quell’età in cui, se ti convinchi che sei un

vincente o un perdente, pensi che sarà così fino alla fine dei tuoi giorni», dice Andrea dalla voce fuori campo, raccontando in prima persona la sua storia. Claudia Pandolfi interpreta la madre Teresa, che col figlio ha sempre avuto un dialogo aperto, gioioso: il film mostra anche che spesso è difficile, se non impossibile, cogliere dietro il silenzio e il pudore degli adolescenti i segnali di una tragedia che monta. Ma se non si può evitare che i nostri figli diventino vittime, bisogna insegnare loro a non diventare carnefici: ecco perché è importante che questo film semplice e doloroso sia mostrato alle scuole, e ci ricordi che le parole possono far male come pietre. —

E.G.



Samuele Carrino nei panni di Andrea

SPORT

Basket - Serie A

La sfida in quota

Stasera Trieste a Trento vuole sgambettare la capolista Christian: «Giochiamo contro la miglior difesa del torneo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La presenza di un ospite d'onore abituato a volare, il campione olimpico di salto in alto Gianmarco Tamberi che dalle 20.30 assisterà alla partita, per due squadre che stanno vivendo le vertigini dell'alta classifica.

Serata speciale quella che Dolomiti Energia Trento e Pallacanestro Trieste si preparano a vivere sul parquet della IT Quotidiano Arena, quaranta minuti che per la formazione di Jamion Christian mettono in palio la possibilità di salire, in attesa del match che domani a Varese opporrà Openjobmetis e Segafredo Bologna, sulla vetta della classifica. Squadra al completo, pronta a sfidare un'avversaria imbattuta e reduce da una settimana esaltante nel corso della quale ha prima demolito i campioni d'Italia dell'Armani Milano per poi ripetersi in Europa vincendo un'incredibile gara in rimonta contro la Jovenbut Badalona.

LE PAROLE DI CHRISTIAN

«Affrontiamo una squadra che, per distacco, è la miglior difesa del campionato - l'analisi preparata di coach Jamion Christian -. Non arrivi a



Brown a canestro contro Varese. Sopra, Colbey Ross FOTOBRUNI

questo punto della stagione senza perdere una partita se non sei una formazione di qualità e con un sistema di gioco efficace. Trento condivide molto bene la palla, ha un altissimo livello di talento all'interno del roster e il modo in cui riesce a sfruttarlo è davvero speciale. Per quanto ci riguarda siamo reduci da un'altra ottima settimana di

allenamenti, nella quale i ragazzi sono stati bravi a alzare il livello agonistico. Abbiamo uno spogliatoio che sa quanto sia duro il campionato e quanto sia alto il livello, avere un sano rispetto per gli avversari e capire che bisogna continuare a migliorarsi è una formula vincente per essere al nostro meglio nei momenti più importanti della



partita».

TIFOSI ANCORA PRESENTI

Anche a Trento, così come già successo nell'ultimo match in trasferta giocato a Treviso, la Pallacanestro Trieste avrà al suo fianco un buon numero di tifosi. Non saranno gli oltre 400 che hanno stipato il settore ospiti del PalaVerde ma tra il pullman organizzato dalla Curva Nord, i pulmini allestiti e le numerose auto private saranno oltre un centinaio gli aficionados biancorossi pronti a sostenere la squadra.

LA GIORNATA

Oltre a Dolomiti Energia Trento- Pallacanestro Trieste, la settima giornata propone un altro anticipo. Dalle 20, sul parquet del PalaBigi di Reggio Emilia, la Unahotels ospita una Bertram Tortona reduce dalla sconfitta di misura rimediata nel recupero della quarta giornata contro la Virtus Bologna. Domani il programma si completa con Armani Milano-Umana Venezia, Nutribullet Treviso- Giovana Scafati, Vanoli Cremona- Germani Brescia, Trapani Sharks- Napoli Basket, Openjobmetis Varese- Segafredo Bologna, Banco di Sardegna Sassari- Pistoia. —

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
La Finestra al Mondo

L'AVVERSARIO

Transizione a gran ritmo e dominio sotto le plance le armi in più della Dolomiti

TRIESTE

Un big-match inaspettato, il derby dell'Irredentismo come eccellenza nella massima serie.

Una serata in "prime-time" caratterizzata da un'arena piena e tantissimi tifosi provenienti dalla terra giuliana.

LE PALLE PERSE

A discapito di una classifica rimarchevole, Trento e Trieste sono le peggiori gestrici dei palloni nell'arco dei quaranta minuti, rispettivamente ultima e penultima con 16 e 15.7. Gioco forzato, chi delle due riuscirà ad ottimizzare i possessi, avrà ottime speranze di portare a casa il match. Attenzione, è fisiologico che nella lettura istintiva e a rapida esecuzione offensiva, affine ad entrambe, ci sia un margine di errore elevato, però è anche vero che l'aspetto può essere limato evitando "licenze poetiche" pericolose.

FERMARE LA TRANSIZIONE

Andrea Pecchia è la forma plastica di quanto Trento ami correre sui 28 metri, anche senza un criterio logico, principalmente per creare sovrannumero e andare a canestro con soluzioni ad alta percentuale. Per Trieste i rientri tardivi possono essere sanguinosi, così come una passiva accettazione del ritmo e delle volontà altrui, come è capitato nel primo tempo del Palaverde contro Treviso, anche perché, Trento se va avanti nel punteggio, è in grado di conservarlo sino

alle ultime fasi della partita.

ATTACCARE LAMB?

L'unica soluzione centrata di coach Messina nella sfida a Trento di domenica è stata sfruttare a più riprese il mis-match di Mirotic con Lamb in post basso. Il quintetto di coach Galbiati normalmente prevede Mawugbe da "5" e Lamb da "falso 4", con Zukauskas ad aggirarsi sul perimetro. Provare Hutoff e Brooks spalle a canestro, isolati, per attaccare il pericolo numero uno trentino, potrebbe essere un'opzione.

CONTROLLO DEI RIMBALZI

Trento domina la classifica dei rimbalzi con 43.3 carabole a partita, contro le 38.3 di Trieste (5"). Questo perché ha giocatori verticali ma soprattutto molto rapidi e sguscianti, tutti inclini ad attaccare il pitturato per garantirsi secondi e terzi possessi. Trieste dovrà essere molto concentrata nel fondamentale del "tagliafuori", anche con gli esterni. Limare i possessi degli avversari significa concedere meno chance.

AMBIENTE CALDO

Anche in terra trentina, così come a Treviso, è prevista una massiccia presenza di supporter biancorossi. Calcolando che, a differenza del Palaverde, l'ambiente non è di norma una Santa Barbara, Valentine e soci potrebbero avere un'atmosfera calorosa e coinvolgente. Basta saperla cavare con giudizio...

RAFFAELE BALDINI

SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa torna a casa con Bolzano Coach Mura: «Correre per vincere»

TRIESTE

Temprata dalle difficoltà di un inizio di stagione in salita, Futurosa torna al PalaTrieste per la sfida che questa sera alle 19 la opporrà all'Alperia Bolzano. Reduce da tre sconfitte consecutive contro Matelica, Udine e Ragusa, la formazione triestina scende in campo per interrompere la serie negativa e tornare a muovere la sua classifica. «Partita

davvero molto importante - conferma coach Andrea Mura - per la classifica, per il morale perché in questo momento non possiamo permetterci di fare ulteriori passi falsi. In questo periodo non facile la squadra è rimasta compatta, ha stretto i denti e ha dimostrato in tutte le gare quella energia e quel coraggio dal quale dobbiamo ripartire. Siamo reduci da una settimana di ottimi allenamenti, ab-

biamo lavorato bene e arriviamo al match nelle migliori condizioni possibili». Alperia Bolzano avversaria temibile e in un ottimo momento di forma. «Arrivano a Trieste in grande fiducia e reduci da tre successi consecutivi - conferma Mura. E' una squadra molto fisica, intensa, che non rotazioni molto lunghe ma vanta gerarchie ben precise. La giocatrice di maggior rilievo è Licia Schwiendbacher,



Giorgia Sammartini è uno dei punti di forza del Futurosa di Mura

play, leader e motore della squadra, le due straniere sono giocatrici di buon livello che danno punti, energia, rimbalzi e una doppia dimensione alla formazione altoatesina. Dovremo essere brave a

giocare una partita difensiva di alto livello tenendo gli uno contro uno, in attacco fondamentale la gestione del ritmo. Proveremo a correre per assecondare le nostre caratteristiche e mettere in difficoltà

un'avversaria che preferisce il gioco a metacampo". **PROGRAMMA:** Halley Thunder Matelica- Basket Girls Ancona, Futurosa iVision- Alperia Bolzano, San Giorgio Mantova- Vigarano, Umbertide-Delser Udine, Aran Cucine Roseto- Solmec Rovigo. Rinviate a mercoledì 11 dicembre Civitanova- Martina Treviso, Passalacqua Ragusa- Velcofin Vicenza.

CLASSIFICA: San Giorgio Mantova, Delser Udine 10, Passalacqua Ragusa 7, Alperia Bolzano, Halley Thunder Matelica, Martina Treviso 6, Futurosa iVision, Umbertide, Velcofin Vicenza, Aran Cucine Roseto 4, Solmec Rovigo, Civitanova, Basket Girls Ancona 2, Vigarano 0.

LOGA

Calcio - Serie C

La nona suonata

La Triestina, rimasta in dieci per l'espulsione di Krollis, subisce un'altra sconfitta
La modesta Giana Erminio passa di misura al Rocco, alabardati sempre più ultimi

TRIESTINA	0
GIANA	1

Marcatori: st 42' Avinci

Triestina (4-3-2-1): Roos; Germano (st 21' Pavlev), Bianconi, Frare, Bijleveld; Vallocchia, Correia, Voca (st 1' Vertainen); D'Urso (st 32' Tonetto), Attys; Krollis. All. Clotet

Giana (3-5-2): Mangiapoco; Pervitali, Ferri, Colombara; Caferri, Marotta, Nichetti, Pinto (st 20' Renda), De Maria (st 20' Lamesta); Montipò (st 20' Avinci), Stuckler. All. Chiappella

Arbitro: Marco Di Loreto (Terni)

Note - Calci d'angolo Triestina 6, Giana 9. Ammonito Voca, espulso Krollis per fallo di reazione al 35' del primo tempo

Ciro Esposito / TRIESTE

Allo stadio Rocco (con l'erba sfasciata) la Triestina scivola per la nona volta in quattordici partite. Il verdetto è impietoso ma la modesta Giana Erminio riesce a passare di misura al Rocco. Anche perché la Triestina gioca in dieci per quasi un'ora. Espulso per reazione Krollis (preso per il "bavero" da Clotet), come successo con Vertainen contro la Virtus. Insomma, già l'attacco alabardato è in panne per costituzione, figuriamoci quando perde anche un punto di riferimento per quanto



L'espulsione del lettone Raimonds Krollis

scarso.

E così una gara che si doveva vincere diventa una sfida quasi impossibile. L'Unione fa anche la sua partita ma la Giana nel finale ne approfitta. Sconfitta pesantissima perché contro una potenziale rivale per la salvezza. Il pubblico contesta ancora Alex Menta. Ma il clima è quasi di rassegnazione.

IL CAMBIO TATTICO

Il tecnico Pep Clotet vuole sorprendere la Giana Erminio e sorprende un po' tutti. Dopo aver sempre optato per due attaccanti con un trequartista alle spalle, l'assenza di Olivieri porta il tecnico catalano a lasciare in panchina Vertainen affidando la chiave offensiva, oltre a Krollis, a D'Urso e Attys.

A centrocampo, stante l'assenza di Braima squalificato, c'è il rientro di Voca e

l'impiego di Vallocchia a far da scudieri a Correia. La difesa è l'unico reparto a essere replicato rispetto alle ultime due gare con Albinoleffe e Pro Patria.

PARTENZA IMBALLATA

La Triestina non ha una partenza brillante ed è la Giana a spingere con continuità e a collezionare corner a ripetizione. Gli ospiti a centrocampo tolgono sistematicamente l'iniziativa sul nascere agli alabardati. Dal 20' l'Unione si rianima provando alcune verticalizzazioni su Attys e Krollis. Intanto Vallocchia e Attys si scambiano i ruoli. Ma l'unica pseudo occasione arriva al 30' con un'incornata di Krollis su cross di Bijleveld da sinistra.

FUORI KROLLIS

Al 33' altro patatrac. Il guardalinee vede una reazione

di Krollis su Ferri e lo espelle. Clotet scuote platealmente il lettone sulla via dello spogliatoio. Fatto singolare anche questo, come singolare è ormai ogni partita dell'Unione (Vertainen espulso con la Virtus Verona) costretta a giocare in inferiorità per oltre un'ora. La Giana chiude la frazione in attacco ma senza rendersi pericolosa.

SI RIPARTE CON VERTAINEN

Clotet non ci sta a vedere la squadra abbassarsi e inserisce la punta Vertainen per il centrocampista Voca. La squadra si modella su un 4-3-1-1 con D'Urso in posizione più avanzata. E' la Giana ad andare vicina al gol con una bordata di De Maria. La Triestina cerca di attaccare con un certo vigore e il pubblico apprezza. Gli ospiti comunque, forti della superiorità numerica prendono campo con l'Unione a controllare con ordine.

ALTRE DUE TEGOLE SULLA TESTA

Si infortuna anche Frare, uno dei migliori, e lo sostituisce Moretti ma dopo qualche minuto esce anche Germano claudicante ed entra Pavlev. Due tegole non da poco su Clotet che inserisce anche Tonetto per D'Urso. Chiaro l'intento di un finale da giocare in copertura.

FINALE CON CADUTA

La Giana cerca la vittoria ma lo fa con poca precisione e nemmeno troppa verve. Eppure alla fine su un traversone Avinci, appena entrato,



riesce a trovare la deviazione vincente a una manciata di minuti dal triplice fischio. Per il Rocco è un'altra freccia nel cuore.

Per la Triestina si tratta della nona caduta. E a questo punto non sarà per niente facile rialzarsi.

La Triestina è sempre più ultima e sempre più staccata dal gruppetto anche di quelle più deboli. Senza punti o con pochi prima del mercato di gennaio una rimonta diventa sempre più improbabile. O impossibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILE

La Primavera cerca di risollevarsi nel match sul campo della Carrarese

Guido Roberti / TRIESTE

Ci sono due sconfitte in casa consecutive alle spalle, un periodo di logico assestamento nel quale la formazione Primavera è stata vittima dei tremori in prima squadra, con l'assenza forzata per un mese del tecnico Giuseppe Marino, che questa squadra l'aveva forgiata per bene in estate e bene aveva cominciato il campionato al meglio. Logico

dunque che in seno al gruppo ci sia stato un leggero sbandamento, normale per ragazzi dai 19 anni in giù. Una serie di concause ha inciso, Luca Baricchio ad esempio, eletto capitano ad inizio anno, praticamente sempre si è allenato in prima squadra con numerose convocazioni, senza esordire mai con Struna e soci ma inibendo in tal modo un prezioso impiego in Primavera. Nel fine settimana trascorso

il turno di riposo del campionato non può che aver fatto bene al gruppo, due settimane piene di lavoro per ripartire al meglio a cominciare dalla difficile trasferta di oggi sul campo della Carrarese. E' un campionato a onor del vero, Torres a parte, molto equilibrato, in cui praticamente tutte le squadre sono raccolte in pochi punti. A tutto beneficio dello spettacolo e dell'imprevedibilità. Assente sicura-



Il tecnico della Triestina Primavera Giuseppe Marino

mente Kosijer, squalificato dal giudice sportivo dopo l'espulsione rimediata l'ultima partita, in viaggio ai piedi delle Apuane anche diversi 2007 e 2008 come di consueto, per svezzare in prospettiva anche la Primavera che verrà. La Carrarese, un punto più della Triestina, è reduce dallo scontro diretto per la testa della classifica, perso 1-0 a Crema. In casa è imbattuta con due successi ed un pareggio 0-0 all'esordio con l'Arzignano. Fischio d'inizio allo stadio Del Freo di Capanne fissato alle 14.30.

La classifica: Pergolettese 12; Mantova, Carrarese 11; Triestina 10; Virtus Verona 9; Arzignano, Lecco, Lumezzane 8; Pro Patria, Rimini, Vis Pesaro 7; Torres 1. —



In alto uno stacco di Attys e il gol di Vallocchia annullato per offside. Sotto la delusione degli alabardati FOTOSERVIZIO LASORTE

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



6 Roos
Stavolta non ha dovuto fare gli straordinari come a Busto Arsizio. Il portiere ha gestito un'ordinaria amministrazione a dimostrazione della scarsa pericolosità della Giana.

5,5 Germano
Di partita in partita sta perdendo la condizione dimostrata in avvio di campionato. Forse il terzino è un po' logoro e stanco. Comunque anche lui esce per infortunio.

6,5 Bianconi
In una giornata da dimenticare il centrale dimostra di saper giocare a calcio in copertura e anche in impostazione..

Il migliore

6,5 Frare
Ha giocato con sicurezza e personalità dimostrando anche in questa gara la sua crescita che è stata frustrata da un infortunio muscolare che proprio non ci voleva. La palma del migliore gli va assegnata anche come incoraggiamento a un giocatore fisicamente fragile.

6 Bijleveld
Il terzino sinistro ha cominciato male in copertura ma poi nella ripresa si è riscattato con un paio di chiusure sulle avanzate avversarie.

5,5 Voca
Non è facile rientrare dopo parecchie settimane di stop. L'azzardo di Clotet non funziona perché il centrocampista non va oltre a un anonimo compitino ed è stato sostituito nella ripresa.

6 Correia
Non naufraga ma nemmeno riesce a illuminare. Pulisce parecchi palloni ma alla fine non si vede una verticalizzazione né un'invenzione.

5,5 Attys
A sua discolpa c'è da dire che finora per necessità o scelta dei vari tecnici ha ruotato in tre posizioni. Ieri si è trovato ad agire quasi a ridosso della punta. La volontà non manca, manca la qualità specie nelle rifiniture.

5,5 Vallocchia
Anche lui gira per il campo come una trottola. Stavolta finisce per giocare in più ruoli ma quasi mai riesce a concretizzare quell'energia che pure ha dimostrato di avere nelle sue corde.

5 D'Urso
In avvio di gara sembra avere più energia rispetto alle ultime deludenti uscite. Eppure non riesce proprio ad incidere e d'è talmente fiacco da non riuscire a calciare decentemente nemmeno i corner.

4 Krollis
Di questi tempi gli attaccanti del Nord hanno il vizio di farsi cacciare. Era successo a Vertainen ieri l'espulsione è toccata al lituano..

6 Vertainen
Entra nella ripresa e fa un paio di buone cose.

IL POST PARTITA

Clotet: «Una reazione così per me non è accettabile Krollis non giocherà più»

Il tecnico non ha mezze misure sulle responsabilità della punta
«Gara compromessa anche se i ragazzi hanno dato tutto»

Antonello Rodio / TRIESTE

Se la sua Triestina è colata ancora a picco, battuta nei minuti finali dopo aver giocato un'ora in inferiorità numerica, Pep Clotet si è comunque meritato la copertina della serata con un gesto che farà sicuramente il giro del web e delle tv. In quel suo vistoso e plateale strattone a Krollis appena espulso, il tecnico catalano ha espresso tutta la sua rabbia perché ha capito che in quel momento una partita da vincere si sarebbe trasformata in un'altra via crucis, finita purtroppo con un'altra crocifissione. Del resto il fallo di reazione di Krollis, che è costato all'attaccante lettone il cartellino rosso e probabilmente alcune giornate di squalifica, ha segnato la partita dell'Unione. E Pepe Clotet a fine partita ha rincarato la dose: «Ritengo che la mia sia stata una reazione giusta per quello che è successo in campo, quello che ha fatto Krollis non può succedere nel calcio. Lui è qui in prestito, e fa questo alla Triestina lasciandola nei guai? In quel modo ha compromesso la gara, gli altri ragazzi hanno dato tutto, questo va riconosciuto, ma così ha rovinato la partita. Ma è il gesto che è incredibile: io ho un figlio di otto anni che ha visto quanto è successo in campo, una cosa che se il giocato-



L'allenatore rossoalabardato Clotet e il suo staff in panchina

re la fa per strada va in galera. Così quando ho affrontato Krollis gli ho detto in faccia chiaramente che lui con me ha finito. Almeno finché sono io qua. Perché anch'io devo fare delle riflessioni con la società, perché ci sono tante cose che qui non funzionano». Un rimprovero sul campo, quello di Clotet, certo non usuale da vedere sui campi di calcio da parte di un allenatore, che rappresenta tutta la frustrazio-

ne di un tecnico che sicuramente ce la sta mettendo tutta per raddrizzare la rotta alabardata, ma ogni volta si vede frustrato questo cammino da qualche gesto che costa carissimo alla squadra. Contro la Virtus Verona era stato un altro attaccante, Vertainen, a commettere una sciocchezza e a lasciare la squadra in dieci. Questa Triestina fa già fatica in undici, restare in 10 è quasi sempre una sentenza.

PARTITE E CLASSIFICA - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 14

Pro Vercelli - Alcione	1-0
Trento - Feralpisalò	3-2
Triestina - Giana Erminio	0-1
Arzignano - Pergolettese	OGGI ORE 15
Atalanta U23-Pro Patria	OGGI ORE 15
Caldiero-L.R. Vicenza	OGGI ORE 15
Lecco-V. Verona	OGGI ORE 17.15
Lumezzane-AlbinoLeffe	DOM. ORE 17.30
Clodiense-Renate	DOM. ORE 17.30
Padova-Novara	LUN. ORE 20.30

Prossimo turno: 17/11/2024

Caldiero-Lumezzane	15/11 ORE 20.30
AlbinoLeffe-Trento	16/11 ORE 15
Pergolettese-Alcione	16/11 ORE 15
Pro Patria-V. Verona	16/11 ORE 15
Renate-Arzignano	16/11 ORE 15
Giana-Lecco	16/11 ORE 17.30
Novara-Clodiense	17/11 ORE 12.30
Vicenza-Pro Vercelli	17/11 ORE 15
Feralpisalò-Triestina	17/11 ORE 17.30
Padova-Atalanta U23	17/11 ORE 17.30

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	35	13	11	2	0	25	5	20
02. L.R. VICENZA	28	13	8	4	1	17	7	10
03. FERALPISALÒ	25	14	7	4	3	16	9	7
04. TRENTO	25	14	6	7	1	18	14	4
05. ALCIONE	22	14	7	1	6	14	10	4
06. LUMEZZANE	21	13	6	3	4	15	16	-1
07. ATALANTA U23	20	13	6	2	5	28	19	9
08. NOVARA	20	13	5	5	3	14	11	3
09. RENATE	19	13	6	1	6	9	12	-3
10. VIRTUS VERONA	18	13	5	3	5	16	13	3
11. LECCO	18	13	5	3	5	14	15	-1
12. ALBINOLEFFE	17	13	4	5	4	15	13	2
13. GIANA ERMINIO	15	14	4	3	7	14	18	-4
14. PRO VERCELLI	15	14	4	3	7	11	19	-8
15. PRO PATRIA	14	13	2	8	3	9	11	-2
16. CALDIERO TERME	14	13	4	2	7	13	20	-7
17. ARZIGNANO	13	13	4	1	8	14	21	-7
18. PERGOLETTESE	12	13	3	3	7	13	22	-9
19. UNION CLODIENSE	7	13	1	4	8	11	21	-10
20. TRIESTINA	6	14	1	4	9	10	20	-10

WATERPOLO - A1 MASCHILE

Pallanuoto Trieste ad Ostia l'obiettivo è tornare alla vittoria

Alle 15 gli alabardati lanceranno la sfida al fanalino di coda Onda Forte Roma
Coach Maurizio Mirarchi: «Di fronte avremo una squadra che ha fame di punti»

Riccardo Tosques / TRIESTE

La terza partita contro una formazione romana in meno di un mese. Archiviato il passo falso con la Vis Nova, la squadra maschile della Pallanuoto Trieste si appresta ad affrontare l'Onda Forte, la nuova denominazione dell'ex Astra Nuoto Roma. Il match si disputerà al Polo acquatico Frecciarossa di Ostia con inizio delle ostilità fissato alle 15.

Valido per la quinta giornata del campionato di serie A1 maschile, l'incontro, che verrà diretto dagli arbitri Mirko Schiavo e Roberta Grillo, sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube della società nero-verde.

La formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha tanta voglia di rifarsi dopo la prima sconfitta stagionale patita nell'ultimo turno contro la Vis Nova.

Sulla carta, l'ultimo posto



Edoardo Manzi al tiro (Pallanuoto Trieste)

della formazione che oggi Ray Petronio e soci andranno ad affrontare, un buon biglietto da visita per tornare ad incamerare punti

«Attenzione perché ci attende una sfida complicata – avverte l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – loro hanno fame di punti e cercheranno in ogni modo di

Nella compagine della capitale spicca la presenza dell'ex Ivo Bego

metterci in difficoltà. Dal canto nostro abbiamo tanta voglia di riscatto, siamo perfettamente consapevoli di quanto possa essere importante conquistare il bottino pieno in questo momento. Andiamo a Roma determinati e concentrati come e più di sempre».

La probabile formazione

triestina: Dejan Lazovic, Danjel Podgornik, Ray Petronio, Nikola Pavic, Luca Marziali, Tamas Sedlmayer, Edoardo Manzi, Michele Mezzarobba, Andrea Razzi, Vuk Draskovic, Riccardo Liprandi, Andrea Mladossich e Paolo Oliva.

Con quattro sconfitte in altrettanti incontri l'Onda Forte si presenterà oggi ad Ostia con il nuovo allenatore Massimiliano Fabbri, scelto dal club dopo la separazione consensuale con il tecnico magiaro Istvan Kiss.

I capitolini hanno il loro punto di forza nell'attaccante montenegrino ex Panionios Nikola Moskov. In organico anche un ex Trieste, il centroboia croato Ivo Bego, atleta che ha indossato la calottina alabardata per due stagioni tra il 2021 e il 2023, conquistando una semifinale scudetto e una semifinale di Euro Cup.

Il programma della quinta giornata: Ortigia-Savona (alle 12), An Brescia-Nuoto Catania (15), Onda Forte-Pallanuoto Trieste (15), Telimar Palermo-Pro Recco (15), Roma Vis Nova-Posillipo (17), Olympia Roma-Quinto (17) e Rn Florentia-De Akker Bologna (20).

La classifica: An Brescia e Pro Recco 12; Rn Savona e Roma Vis Nova 9; Rn Florentia e Pallanuoto Trieste 7; Telimar Palermo e Posillipo 6; Quinto, De Akker Bologna, Ortigia e Catania 3; Olympia Roma 1; Onda Forte Roma 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WATERPOLO - A1 FEMMINILE



Loredana Sparano

Le Orchette rischiano nella piscina del Rapallo

TRIESTE

«Ci attende una partita davvero impegnativa, su un campo difficile e contro una compagine che sin qui sta facendo molto bene».

L'allenatore Paolo Zizza è consapevole che quella in programma oggi alle 18.30 sarà una trasferta ad alto rischio. Le Orchette saranno ospiti del Rapallo nel match valido per la quarta giornata del campionato di serie A1. Arbitri dell'incontro sono stati designati Giuliana Nicolosi e Federica Rizzo.

Le liguri hanno vinto tre partite su tre in campionato. Per il gruppo sponsorizzato Samer & Co. Shipping si tratterà del terzo incontro stagionale con le liguri: vittoria del Rapallo in Euro Cup, vittoria di Trieste in Coppa Italia.

«Siamo pronti – prosegue coach Zizza – anche perché sono queste le occasioni che ci possono permettere di compiere un'ulteriore salto di qualità. Non siamo al meglio dal punto di vista fisico, in ogni caso andiamo lì per cercare il successo».

Trieste dovrebbe presentarsi con Sparano, Citi-no, De March, Cordovani, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnolati, Vukovic, Matafora, Zizza, Apollonio e Koptseva.

Il Rapallo di Luca Antonucci, attualmente una delle formazioni più in forma della serie A1, può vantare tra le proprie fila la nazionale Roberta Bianconi, terminale offensivo numero uno delle gialloblù, l'esperta Carolina Marcialis in marcatura e la tiratrice ungherese Panna Kudella. Tra i pali l'ex Brizz Nuoto Helga Santapaola è considerata tra le migliori di tutta la serie A1.

Il programma della quarta giornata: già giocata Bogliasco-Sis Roma 5-23, Orizzonte Catania-Plebiscito Padova 14-7, oggi Cosenza-Lazio (alle 14), Ancona-Brizz (14.30), Rapallo-Pallanuoto Trieste (18.30).

La classifica: Sis Roma* e Orizzonte Catania* 12; Rapallo 9; Pallanuoto Trieste 7; Cosenza, Bogliasco* e Lazio 3; Plebiscito Padova* 1; Ancona e Brizz 0. * una partita in più. —

TOSQ.

PUGILATO

Torna la boxe ad Aquilina oggi e domani sul ring i campionati italiani Élite

Ugo Salvini / TRIESTE

Torna la boxe oggi e domani nel comprensorio di Montedoro ad Aquilina. Oggi sono in programma le fasi Fvg e i campionati italiani "Élite", domani incontri interregionali Veneto-Fvg. L'organizzazione è del Trieste Pugilato del maestro Roberto Battimelli.

Il programma odierno al via alle 16. Categoria junior (65 kg) Gabriele Cerchi (Ts pugilato)-Matteo Cazzato (Planet Fighters), Élite (71 kg) Martin

Dos Santos (Rui)-Geronimo Zuniga (Monfalcone), Youth (67 kg) Stefano Paolo Lubich (Ts pugilato)-Nicolas Hudin (Rui), junior (67 kg) Sebastiano Lovrecic (Rui)-Basilio Mardari Vasile (Badalotti), Élite (75 kg) Simone Tommasini (Ardita)-Giovanni Pavoni (Fearless), junior (67 kg) Simone Alessio (Ts pugilato)-Elia Di Palma (Badalotti), junior (86 kg) Christian Stagni (Ts pugilato)-Andrea Zago (Riviera Brenta). A seguire le semifinali tricolori Élite: per i 63.5 kg Mi-

chel Bukavec (Rui)-Nasardin El Alami (Nicotera), per gli 80 kg Francesco Milocchi (Ardita)-Gabriel Capone (Nicotera), e la finale per Élite 67 kg fra Francesco Del Fabbro (Audace Ts) e Cristiano Riccobon (Boxing club 2006 Trieste).

Domani, inizio alle 16, dopo gli incontri delle categorie giovanili, si svolgerà un'altra semifinale del campionato Élite per i 60 kg Abdel El Hamid Achbani (Apu Ud)-Elia Cicuto (Ardita). I vincitori delle semifinali sfideranno per i 63.5 kg Jacopo Tarantino (Rovereto) e per gli 80 Samuele Gianstefani (Rovereto). Al termine le sfide interregionali: per i 60 kg Liam Nicola (Monfalcone)-Davide La Monica (Albinasego), per i 57 kg Clementina Metz (Ardita)-Giorgia Maddaloso (Albinasego) e per i 64 kg Simone Pietricola (Ardita)-Riccardo Morittu (Albinasego). —

JUDO

De Luca al Rome European Chiarbola, 600 atleti in gara

Enzo de Denaro / TRIESTE

Riflettori puntati sul PalaPellicone di Ostia oggi, dove il triestino Alessio De Luca, farà il suo esordio sul palcoscenico internazionale senior della Rome European Open. Ma i riflettori di questo fine settimana si accendono anche nel Palazzetto dello sport Giorgio Calza a Chiarbola, dove sono attesi 600 judoka per un fine settimana riservato alla Coppa

Regione ed al Criterium Giovanissimi.

Per De Luca, ventenne della Società Ginnastica Triestina, dopo aver messo al collo negli ultimi due mesi l'argento ai campionati europei juniores a Tallin ed il bronzo ai mondiali juniores a Dushanbe, è giunto il momento per l'approccio con i senior.

Ritorna al PalaChiarbola il judo dopo qualche anno di assenza delle manifesta-

zioni grazie alla collaborazione fra sette società sportive che, in vario modo, partecipano all'organizzazione dell'evento, si tratta dell'Accademia Muggia, A&R Trieste, Dojo Trieste, Dopolavoro Ferroviario, Ken Otani, Società Ginnastica Triestina, Unione Judo.

Oggi saranno impegnati 150 atleti per contendersi le medaglie della Coppa Regione, mentre domani sarà il festoso concorso del Criterium Giovanissimi con 450 piccoli judoka d'età compresa fra i sei e gli undici anni appartenenti a 32 società sportive regionali, il Jigoro Kano Roncade ed una rappresentativa del Sankaku Celje. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE B

CG Impianti ospite del Volley Group Vi Lo SloVolley attende il Ferrara 1947

In C maschile super derby alla Vascotto tra Rosso Vc e Triestina Tre Merli. L'Altura sul campo del Fiume Veneto. In D lo Sloga Tabor va a Prata

Andrea Triscoli / TRIESTE

Gara in salita per la B2 F, impegno da brividi in quello che sarà un vero testa-coda. La Virtus CG Impianti, ultima nel proprio girone D di Nordest, andrà domani sera alle 18 a San Vito di Leguzzano (Vicenza) per affrontare la capolista GPS Volley Group. Prima, e imbattuta, con quattro successi tonde e 12 punti, contro una CG che va spesso al quinto set, vanta il record di set giocati fino a qui, ben 18 in quattro gare, ma che ancora non ha tolto la polvere dalla casellina delle W.

Quinto turno di B maschile che vede invece lo SloVolley Zkb ritornare tra le mura amiche con l'impegno della domenica pomeriggio. Domani, alle 17, alla Mirko Spacapan verrà a rendere visita il Quattro Torri Ferrara 1947, compagine che vanta due soli punti in più rispetto a Bensa e compagni. Un solo successo e due partite tirate e lun-

gher per i ragazzi di Peterlin, mentre Ferrara ha sempre vinto fuori casa.

REGIONALI

Per la C maschile, super derby oggi alle 17.30 alla Vascotto, con l'altro testacoda, tra la capolista Triestina Tre Merli padrona di casa, e i bianconeri del Rosso Volley Club. L'Altura di coach Marko Kalc sarà invece alle 19 a Fiume Veneto contro l'altra regina del torneo, la Libertas. Soča Zkb Lokanda Devetak in casa a Savogna contro il Tinet Prata.

Per la D Sloga Tabor a Prata contro il Cs, per la serie CF sesto turno e Zalet in casa ad Aurisina alle 20.30 contro il Rizzi, ed EVS che alle 20.45 ospita alla Don Milani il Csi Tarcento, terzo del ranking con 11 punti.

In D femminile, impegno alle 21 in casa per il Kontovel Zalet Bar Tabor, che ospita una delle capoliste, il Cfv Chions. Olympia Trieste, che dopo due gare in casa consecutive, sarà di scena oggi alle 18 a Talmassons. Antica Sartoria Volley Club attesa dal viaggio a Latisana, dove alle 20.30 affronta l'Ottogalli LWV. —

Rugby

Una sfida da urlo

A Udine in uno stadio esaurito si gioca Italia-Argentina
Capitan Lamaro: «Sono forti, ma avremo grande coraggio»

Davide Macor / UDINE

Stadio esaurito, entusiasmo a mille, partita ad alto contenuto tecnico: al Bluenergy Stadium di Udine (diretta su Tv8 e Sky) va in scena l'attesissimo test match tra Italia e Argentina, il calcio d'inizio è previsto per le 18.40.

Azzurri contro Pumas, quindi, sarà un match ricchissimo di spunti. I due allenatori, Felipe Contepomi e Gonzalo Quesada, hanno portato nelle rispettive nazionali una filosofia di gioco ben precisa che si vedrà in campo anche oggi: entrambe le squadre muovono bene il pallone e cercano di creare spazi in mezzo al campo, passando attraverso fasi statiche molto efficaci e strut-

turate.

QUI COACH QUESADA

«Ho molta fiducia in questo gruppo. Abbiamo fatto degli allenamenti con tanta intensità, i giocatori hanno lavorato benissimo, ma sono sicuro che non potrà essere tutto perfetto, soprattutto con il pallone in mano», ha detto il ct azzurro Gonzalo Quesada.

LO SCACCHIERE

Che Italia vedremo? Il coach lancia il pilone, giocatore della Benetton Treviso, Mirco Spagnolo, in mezzo al campo sarà fondamentale la regia difensiva del trequarti Ignacio Brex, senza dimenticare la capacità di gestire il gioco del mediano di mischia Martin Page-Relo;

il talento di un Ange Capuozzo in grande forma, viste le ultime gare giocate con il suo Stade Toulousain, nel Top 14 francese, potrà dare quel qualcosa in più a una nazionale azzurra sempre più competitiva.

In casa Argentina, invece, occhio alle magie del mediano d'apertura della Benetton Treviso, Tomas Alborno che, una gara alla volta, si è preso la maglia numero 10 convincendo per prestazioni concrete ogni volta che è stato chiamato in causa.

LA SFIDA DEL CAPITANO

Il capitano dell'Italia, Michele Lamaro lancia la sfida: «La settimana di preparazione è andata molto bene. Abbiamo analizzato una serie di situazioni in



Il ct Quesada con quello dell'Italbasket Pozzecco

attacco e in difesa. Adesso dovremo provare a riportare in partita tutto il lavoro che abbiamo svolto in questi giorni.

L'Argentina fa dell'attacco una delle sue armi principali. Ha un bel gioco al piede e difende con grande coraggio, quest'ultimo forse è un fattore che ci accomuna. Hanno disputato un grande Rugby Championship e sono in un momento positivo». E poi: «Il Bluenergy è uno stadio bellissimo, avere i tifosi vicino è un valore aggiunto».

SPUNTA IL POZ

Italia e Argentina si sono sfida-

COSÌ IN CAMPO

ITALIA Vs ARGENTINA
Udine, Bluenergy Stadium, ore 18.40

ITALIA



Allenatore
G.Quesada

- 15 Ange Capuozzo
- 14 Louis Lynagh
- 13 Juan Ignacio Brex
- 12 Tommaso Menoncello
- 11 Monty Ioane
- 10 Paolo Garbisi
- 9 Martin Page-Relo
- 8 Lorenzo Cannone
- 7 Michele Lamaro (C)
- 6 Sebastian Negri
- 5 Federico Ruzza
- 4 Niccolò Cannone
- 3 Marco Riccioni
- 2 Gianmarco Lucchesi
- 1 Mirco Spagnolo

ARGENTINA



Allenatore
M.Cheika

- 15 Juan Cruz Mallia
- 14 Rodrigo Isgró
- 13 Lucio Cinti
- 12 Matias Orlando
- 11 Bautista Delguy
- 10 Tomas Alborno
- 9 Gonzalo Bertranou
- 8 Joaquin Oviedo
- 7 Santiago Grondona
- 6 Juan Martin Gonzalez
- 5 Pedro Rubiolo
- 4 Franco Molina
- 3 Joel Sclavi
- 2 Julian Montoya (C)
- 1 Thomas Gallo

Arbitro: Matthew Carley (Inghilterra)

te per ben ventiquattro volte. 594 i punti segnati dai Pumas, mentre l'Italrugby ne ha messi a segno 399.

Paradossalmente, l'Italia ha battuto l'Argentina più volte in trasferta. In Italia, infatti, gli Azzurri hanno ottenuto solo due successi.

Presenti al Team Run degli Azzurri anche Gianmarco Pozzecco, ct dell'Italbasket, che ha scambiato una maglia con il suo collega della palla ovale, Quesada, e Lorenzo Lucca, attaccante dell'Udinese che ha scambiato una maglia con Michele Lamaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPO



Pierotti esulta per il pari

Lecce-Empoli:
pari e rimpianti
Milan, Camarda
titolare a Cagliari

LECCE	1
EMPOLI	1

LECCE (4-2-3-1) Falcone 5; Guilbert 5.5 (33' st Rebic sv), Gaspar 7, Baschirrotto 6, Gallo 6; Ramadan 5 (14' st Coulibaly 6), Rafia 5.5; Dorgu 7, Uudin 4.5 (14' st Sansone 6.5), Banda sv (20' pt Pierotti 6); Krstovic 6. All.: Gotti 5.5.

EMPOLI (3-5-2) Vasquez 6.5; Goglichidze 6 (15' st De Sciglio 6), Ismajli 6.5, Viti 6.5; Gyasi 6.5; Henderson 6, Haas 6, Maleh 6.5 (34' st Ekong sv), Caccace 6.5 (34' st Sambia sv); Colombo 6, Pellegrini 6.5 (22' st Solbakken 6). All.: D'Aversa 6.

Arbitro Sacchi di Macerata 5.5

Marcatori al 33' Pellegrini, nella ripresa 32' Pierotti.

Nel secondo anticipo della 12ª Lecce-Empoli finisce 1-1. Vantaggio dei toscani al 33' con Pellegrini, hanno altre occasioni gli uomini dell'ex D'Aversa che però subiscono il ritorno del Lecce. Isalentini di Gotti pareggiano al 77' con Pierotti e, nel finale, accarezzano anche il sogno del successo prendendo due traverse.

Oggi sono in programma tre partite. In serata occhi puntati sul derby della Mole, alle 18 il Milan sarà di scena a Cagliari. Gli occhi saranno puntati sul giovane talento rossoneri Francesco Camarda, classe 2008, che, come ha anticipato Paulo Fonseca, partirà da titolare in Sardegna. Morata è indisponibile per il colpo alla testa subito a Madrid e Abraham non ha ancora completamente al problema alla spalla rimediato contro l'Udinese. —

Così in A	12ª GIORNATA
Giovedì	
Genoa-Como	1-1
Ieri	
Lecce-Empoli	1-1
Oggi	
15.00 Venezia-Parma	
18.00 Cagliari-Milan	
20.45 Juventus-Torino	
Domani	
12.30 Atalanta-Udinese	
15.00 Fiorentina-Verona	
15.00 Roma-Bologna	
18.00 Monza-Lazio	
20.45 Inter-Napoli	
La classifica	
Napoli 25 punti; Inter 24; Atalanta, Lazio e Fiorentina 22; Juventus 21; Milan* 17; Udinese 16; Empoli e Bologna* 15; Torino 14; Roma 13; Verona 12; Como e Genoa 10; Parma e Cagliari 9; Monza, Lecce 9, Venezia 8.	
*Una gara da recuperare	

LA NAZIONALE

Prima chiamata per Comuzzo, Savona e Rovella



Pietro Comuzzo

L'Italia di Luciano Spalletti torna in campo per le ultime due gare del girone di Nations League, contro Belgio e Francia e per raccogliere il punto che manca per qualificarsi ai quarti di finale il ct ha convocato 23 giocatori. Tre le novità: il difensore friulano Pietro Comuzzo (Fiorentina), Nicolò Savona (Juventus) e Nicolò Rovella (Lazio). Gli azzurri giocheranno il 14 novembre a Bruzelles con il Belgio e il 17 a San Siro con la Francia. I convocati. Portieri: Donnarumma (Psg), Meret (Napoli), Vicario (Tottenham). Difensori: Bastoni e Dimarco (Inter), Buongiorno (Napoli), Cambiaso, Gatti e Savona (Juventus), Comuzzo (Fiorentina), Di Lorenzo (Napoli), Okoli (Leicester), Udogie (Tottenham). Centrocampisti: Barella e Frattesi (Inter), Pisilli (Roma), Ricci (Torino), Rovella (Lazio), Tonali (Newcastle). Attaccanti: Kean (Fiorentina), Maldini (Monza), Raspadori (Napoli), Retegui (Atalanta).

I 50 anni di Del Piero: messaggio di Pasqualin, il suo primo procuratore

«Persona onesta e leale Tanti auguri, caro Alex»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Buon compleanno, Alessandro Del Piero. Il fuoriclasse di San Vendemiano oggi spegne cinquanta candeline e da tutto il mondo del calcio gli arrivano gli auguri. Non potevano mancare quelli di Claudio Pasqualin, avvocato udinese che per lunghi anni è stato il procuratore di Del Piero.

Pasqualin, com'è nata la sua collaborazione con Alex?

«Innanzitutto vorrei chiarire una cosa: Del Piero non l'ho scoperto io. Le sue doti erano evidenti a chiunque lo vedesse giocare da ragazzino. Quando lo vidi aveva 17 anni e giocava nella Primavera del Padova: mi misi in fila, erano in tanti a volere la sua procura. Mi sono proposto telefonando alla sua famiglia. Fissammo un appuntamento a San Vendemiano, i genitori Bruna e Gino mi dissero che avrebbero riferito tutto ad Alessandro. Quando ci rividemmo tutti assieme nacque subito un bel feeling, alla scelta di affidarsi a me contribuì tutta la famiglia, compreso il fratello Stefano che giocava nella primavera della Sampdoria. Ho battuto una concorrenza infinita, credo anche per i



Claudio Pasqualin è stato il procuratore di un giovane Alex Del Piero

modi: non sono mai stato uno di quelli che si apposta fuori dagli spogliatoi e parla con ragazzini minorenni».

Come nacque il passaggio alla Juventus nel 1993?

«Fu decisivo il ruolo di Pietro Aggradi, ds del Padova che aveva un rapporto di grande amicizia con Boniperti. Mi limitai a fare il tecnico, era il primo contratto, non c'erano grandi rivendicazioni salariali».

Ci racconta un aneddoto degli anni in bianconero?

«Ricordo volentieri il rinnovo del contratto del 2000. Con Moggi se ne parlava già da un paio d'anni, di mezzo ci fu anche l'infortunio del 1998 a Udine. Il tempo passava e noi diventavamo sempre più forti, la Juve commise qualche errore strategico. Tutto il mondo sa-

peva che Alex stava andando in scadenza, mi chiamavano in tanti. Alla fine strappammo un contratto che l'avvocato Agnelli definì troppo alto. Il momento chiave fu una cena a Sandrigo, in Veneto, nella trattoria "Alle due spade" nota per il baccalà alla vicentina. Giraud lo definì il baccalà più costoso della storia, Del Piero mi abbracciò così forte che temetti per le mie costole. Poi spuntò Lippi con una bottiglia di champagne».

Oggi Del Piero compie 50 anni. Che uomo è diventato?

«Un uomo di grande spessore, ha un aplomb che deriva dall'educazione vecchio stile ricevuta dalla famiglia. Alex piace a tutti, non solo ai tifosi juventini. Non è ruffiano, ma una persona onesta e leale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner si prepara allenandosi
assieme a Zverev



Jannik Sinner, 23 anni

Prove di match già sotto lo sguardo dei tifosi, tanti i giovanissimi delle scuole tennis, per i protagonisti delle Atp Finals. Per gli otto campioni del singolo sono state ore di allenamenti intensi sul campo centrale dell'Inalpi Arena e su quello allestito nel foyer. Fritz si è messo alla prova con Andrey Rublev, Casper Ruud con Alex De Minaur, Carlos Alcaraz con Daniil Medvedev e Sinner con il numero 2 del ranking, Alex Zverev. Sessioni di training anche per le otto coppie di doppio nella penultima giornata per testare la forma, prima di scendere in campo per il trofeo. Ai nastri di partenza la coppia azzurra Bolelli-Vavassori. Sinner esordirà nelle Finals domani sera alle 21 con l'australiano Alex De Minaur, alla sua prima volta in questo torneo, mentre Medvedev e Fritz si scontreranno nel primo singolo nel primo pomeriggio.

Scelti per voi



Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
In diretta dall'Auditorium Rai del Foro Italico, appuntamento con il Dance Show condotto da **Milly Carlucci**. A giudicare i Vip in gara la severissima giuria composta da **Guillermo Mariotto**, **Fabio Canino**, **Ivan Zazzaroni**, **Selvaggia Lucarelli** e **Carolyn Smith**.



9-1-1
RAI 2, 21.20
Bobby accetta di aiutare **Wendall**, suo sponsor degli **Alcolisti Anonimi**. Poco dopo, un incendio nel bosco porta alla scoperta del cadavere di **Wendall**. Intanto, al call center, **Josh** riceve misteriose chiamate...



The Bleeder - La storia...
RAI 3, 21.45
La vera storia di **Chuck Wepner**, pugile divenuto celebre per aver combattuto per il titolo dei pesi massimi contro **Muhammad Ali**, incontro che ispirò **Sylvester Stallone** per il film **Rocky**.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Proseguono le competizioni tra talenti in ogni campo, giudicati da: **Maria De Filippi**, **Gerry Scotti**, **Luciana Littizzetto** e **Rudy Zerbi**. **Sabrina Ferilli** guida la giuria popolare: cento esperti pronti a votare.

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su **accademianautica.it**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
Che tempo fa Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Ballando On The Road	
11.25 Origini Lifestyle	
12.00 Linea Verde Bike	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Le stagioni dell'amore	
15.05 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua Immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Sabato in diretta	
18.45 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo	
1.10 Ciao Maschio Lifestyle	
2.40 Applausi Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.10 Binario 2 Extra Show	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Italia Green	
12.00 Felicità - La stagione della famiglia Lifestyle	
Tg2 - Giorno Attualità	
13.00 Tg2 Attualità	
13.30 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo	
14.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle	
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
16.30 Onorevoli confessioni	
17.15 Gli imperdibili Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 TG Sport Sera Attualità	
18.30 Dribbling Attualità	
19.00 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 9-1-1 - Lone Star (1ª Tv) Telefilm	
23.05 90° - del sabato Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità	
17.10 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La confessione Attualità	
21.45 The Bleeder - La storia del vero Rocky Balboa (1ª Tv) Film Biografico	
23.30 TG3 Mondo Attualità	
23.55 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	

RETE 4	
6.45 Love is in the air	
Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Poirot: corpi al sole Film Giallo ('01)	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Il grande sentiero Film Western ('64)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.25 ...Più forte ragazzi! Film Commedia ('72)	
23.35 Arischio della vita Film Azione ('95)	
1.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.00 Festivalbar - La Finale 1983 Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari	
10.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 La ruota della fortuna	
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.45 Endless Love (1ª Tv)	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo	
0.55 Speciale Tg5 Attualità	
1.45 Tg5 Notte Attualità	
2.18 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.15 Supercar Serie Tv	
7.15 Silvestro e Titti	
7.40 Scooby-Doo e il viaggio nel tempo Film Animazione ('01)	
9.20 Young Sheldon Serie Tv	
10.40 The Big Bang Theory	
11.30 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.20 I Simpson Serie Tv	
15.35 N.C.I.S. New Orleans	
17.20 Forever Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 L'era glaciale - In rotta di collisione Film Animazione ('16)	
23.15 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle	
11.50 L'aria che Tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Barbero risponde	
14.40 La Torre di Babele	
16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
18.30 Famiglie d'Italia	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
23.30 Uozzap Attualità	
0.15 Tg La7 Attualità	

TV8	
14.35 X Factor Spettacolo	
17.30 Giallappashow	
18.30 Italia - Argentina Rugby	
20.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
23.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
0.40 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	

NOVE	NOVE
15.25 Comedy Match	
17.25 Little Big Italy Lifestyle	
19.10 Fratelli di Crozza	
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)	
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
23.30 Accordi & disaccordi Spettacolo	
1.30 Mankind - La storia di tutti noi Documentari	

20	20
14.05 Station 19 Serie Tv	
19.15 Chicago Med Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)	
23.15 Red Sparrow Film Thriller ('18)	
1.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
2.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
3.10 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv	
TV2000	TV2000
15.15 Pani e pesci Attualità	
16.00 Marina Soap	
17.30 Vita morte e miracoli	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.30 TG 2000 Attualità	
21.15 Bob un maggiordomo tutto fare Film Commedia ('05)	
22.50 Risvegli Film Drammatico ('90)	

RAI 4	Rai 4
14.25 Kill Switch - La guerra dei mondi Film Fantascienza ('17)	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Castle Serie Tv	
19.50 Fire Country Serie Tv	
21.20 Anna Film Azione ('19)	
23.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.05 Finché morte non ci separi Film Thriller ('18)	
LA7 D	7d
14.15 Famiglie d'Italia	
15.30 In Cucina con Sonia Lifestyle	
16.30 Un fidanzato venuto dal futuro Film Commedia ('11)	
18.10 Tg La7d Attualità	
18.15 Ugly Betty Serie Tv	
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo	
21.30 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
1.10 Non ditelo alla sposa Spettacolo	

IRIS	IRIS
11.40 Arma letale 2 Film Azione ('89)	
14.05 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza ('96)	
16.45 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)	
18.50 Lo specialista Film Azione ('94)	
21.15 Flight Film Drammatico ('12)	
23.55 Scuola Di Cult Attualità	
24.00 Red Dragon Film Giallo ('02)	
LA 5	5
15.15 Amici di Maria Spettacolo	
17.55 Grande Fratello Spettacolo	
18.20 La Talpa Spettacolo	
21.10 Inga Lindstrom - Il Segreto Dei Nordquist Film Commedia ('18)	
23.00 Prigioniera del passato Film Thriller ('15)	
0.55 Grande Fratello Spettacolo	
3.30 Basta poco Attualità	

RAI 5	Rai 5
18.10 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
19.05 Rai News - Giorno	
19.10 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.25 Mendelsshon: Sinfonia N.1 In Do Min Op.1	
20.05 Mendelsshon Bartholdy	
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità	
21.15 Ditegli sempre di sì Spettacolo	
22.50 Apprendisti stregoni	
23.55 Aus Italiani - Cardini e Portera Spettacolo	
REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
8.30 Il dottor Ali Serie Tv	
11.05 Primo appuntamento	
12.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
14.05 Casa a prima vista	
17.20 Cortesie per gli ospiti	
19.30 Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle	
21.30 Il Dottor Ali (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 La clinica del pus Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
14.05 Quello che tu non vedi Film Drammatico ('20)	
15.55 L'uomo senza volto Film Drammatico ('93)	
17.50 Noi siamo tutto Film Drammatico ('17)	
19.25 Premonitions Film Giallo ('15)	
21.10 Ritorno al crimine Film Commedia ('20)	
22.55 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)	
0.45 Un bacio appassionato Film Drammatico ('04)	
GIALLO	Giallo
10.45 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
12.45 Cherif Serie Tv	
15.15 Vera Serie Tv	
17.15 Van Der Valk Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv	
23.00 Alexandra Serie Tv	
0.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
2.50 I Am Homicide Fiction	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Gli imperdibili Attualità	
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 I colori dei borghi Lifestyle	
16.10 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.50 Natale al Plaza Film Commedia ('19)	
21.20 Don Matteo 14 Serie Tv	
23.10 I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente Serie Tv	
1.05 La squadra Fiction	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.15 The mentalist Serie Tv	
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Il Commissario Maigret Serie Tv	
17.20 Whiskey Cavalier Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.00 Il Commissario Maigret Serie Tv	
23.10 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv	
0.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
14.05 Cucine da incubo Italia	
18.20 Buying & Selling	
19.20 Affari al buio	
20.20 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Malombra Film Drammatico ('42)	
23.20 OnlyFans XXX Documentari	
0.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle	
1.15 Sex School Lifestyle	
DMAX	DMAX
14.40 Real Crash TV: World Edition Lifestyle	
15.40 Rimozione forzata: Las Vegas (1ª Tv) Real Tv	
16.40 Rimozione forzata Spettacolo	
17.40 Affari al buio - Texas Spettacolo	
21.20 Kingpin Documentari	
22.55 Il boss del paranormal Spettacolo	
1.50 Subway Security Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 A-Team Serie Tv	
21.15 42 Film Biografico ('13)	
23.35 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)	
1.20 Miami Vice Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv	
4.35 Una mamma per amica Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos": "Volga blues" di M. Mian; **12.00** "I sentieri dell'arte": Il punto su Alberto Martini; **12.30** Gr FVG; **13.42** Conte che ti conti - Stielis, cercis di storie dal Friul: "Sotans"; **14.05** Friul in comun: Migjee e Pucinie; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il saggio "L'Istria a Radio Trieste (1954-1976)" di Caterina Conti; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Žarko Petan: IL SOSIA - orig. radiofonico, regia di I. Buzecan; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Juventus - Torino	16.30 Andy e Mike
23.35 Il pescatore di perle	19.00 GiBi Show
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
17.00 La Versione di Andrea	10.00 I Miracolati
18.00 Safari	12.00 Cose che Capital
19.45 Decanter	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Rock and Roll Circus	20.00 Capital Weekend
22.30 Musical Box	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
20.00 Radio3 Suite - Il Cartellone Orchestra Haydn di Bolzano e Trento in diretta dal Teatro Comunale di Bolzano	14.00 DeeJay Time
	15.00 Giorgio Dazzi
	19.00 One Two One Two
	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezccla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.40 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Sky Cinema Uno	19.35 Gli indifferenti Film Sky Cinema Drama
17.50 Viaggio nell'isola misteriosa Film Sky Cinema Family	19.40 Lucy Film Sky Cin. Uno
18.50 Notting Hill Film Sky Cinema Romance	21.00 Un uomo tranquillo Film Sky Cinema Action
18.55 The Foreigner Film Sky Cinema Action	21.00 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Sky Cin. Comedy
19.05 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Sky Cinema Comedy	21.00 La finestra di fronte Film Sky Cinema Drama
19.05 La casa del padre Film Sky Cinema Suspense	21.00 10 Lives - Un Gatto Fortunato Film Sky Cinema Family
19.10 Gli uccelli Film Sky Cinema Collection	21.00 Book Club - Il capitolo successivo Film Sky Cinema Romance
19.20 Dogman Film Sky Cinema Due	21.00 Gangs of Paris Film Sky Cinema Suspense
19.30 Prendi il volo Film Sky Cinema Family	21.15 Intrigo internazionale Film Sky Cinema Collection

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	
14.30 Trieste Photo Days 2019	
15.00 La Batana Salvorina	
16.10 L'universo è...	
16.40 Spezzoni d'archivio	
17.25 Tuttioggi Attualità	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Primorska Kronika	
18.40 Vreme	
19.00 Tuttooggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Domani è domenica Italian Comics Animation	
19.40 Il Settimanale	
19.55 Petrarca	
20.25 Tuttooggi	
21.00 "The other side" - L'altra faccia del rock	
21.15 I parchi naturali della Slovenia	
22.30 Salve	
22.55 Domani è domenica	

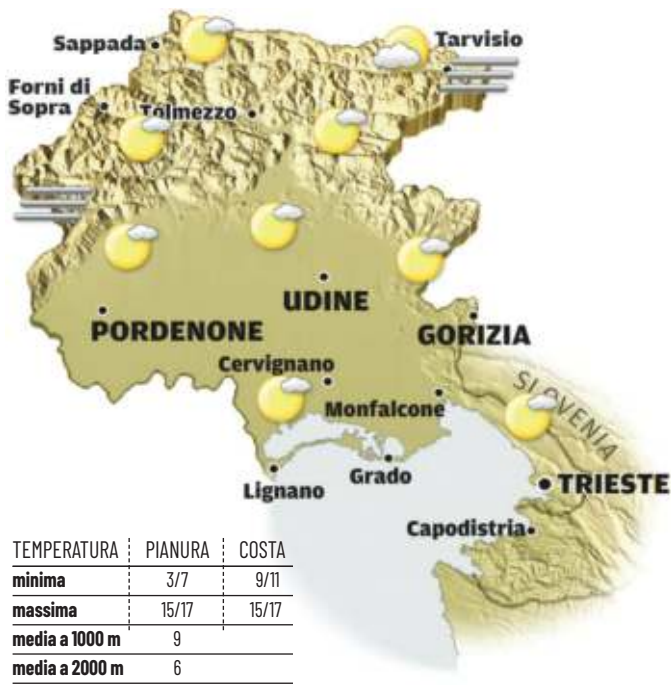
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste in Diretta	
7.00 T4 Svegli Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Cook Academy	
12.35 Speciale A.R.I.S.	
13.00 T4 Anticipo del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.35 Testimoni	
13.55 T4 Ring - R	
15.30 T4 - Tv12 L'Alpino	
17.15 Ricette per tutto l'anno	
17.30 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
17.45 Ginnastica Dolce	
18.05 Ginnastica Zumba	
18.30 Tisane Unguenti e Chachet	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 Tg Confortigianato	
20.10 T4 La Parola del Signore	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.05 Cook Academy	
21.30 T4 Campionato Serie C - Girone A - 14ª g. Triestina vs Giana Erminio	
23.20 T4 Tg Trieste - R	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata	
Con Ka-Boom	
8.30 Ai Confini Della Realtà- Tf	
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia	
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv	
12.30 Ai Confini Della Realtà- Tf	
13.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Starblasers C.A.	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana, di notte e al mattino saranno possibili delle nubi basse o delle nebbie, più probabili nel Tarvisiano e in Valcellina.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno. Di notte e al mattino saranno possibili delle nubi basse o delle nebbie nel Tarvisiano. Sulle zone orientali soffierà Bora moderata, con raffiche anche sostenute in serata sul Carso e a Trieste.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	15	12 Km/h
Monfalcone	7	14	18 Km/h
Gorizia	7	14	18 Km/h
Udine	5	15	6 Km/h
Grado	6	15	13 Km/h
Cervignano	8	14	16 Km/h
Pordenone	6	15	8 Km/h
Tarvisio	1	12	14 Km/h
Lignano	6	15	12 Km/h
Gemona	4	14	13 Km/h
Tolmezzo	5	14	8 Km/h
Forni di Sopra	1	11	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	18,3
Grado	poco mosso	0,4	18,4
Lignano	poco mosso	0,3 m	18,5
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	18,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	8	Copenaghen	6	7	Mosca	3	6
Atene	12	18	Ginevra	10	18	Parigi	8	13
Belgrado	0	13	Lisbona	10	21	Praga	0	9
Berlino	2	8	Londra	4	6	Varsavia	0	7
Bruxelles	6	11	Lubiana	2	8	Vienna	1	10
Budapest	12	18	Madrid	9	18	Zagabria	5	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	14
Bari	13	19
Bologna	10	13
Bolzano	4	20
Cagliari	17	22
Firenze	11	16
Genova	12	15
L'Aquila	9	17
Milano	10	13
Napoli	13	21
Palermo	18	21
Reggio C.	17	21
Roma	12	20
Torino	7	13
Venezia	8	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: In questa giornata avremo un cielo molto nuvoloso o anche coperto in Liguria, anche con possibilità di piogge.
Centro: In questa giornata potrà piovere un po' sulle coste toscane, ci sarà un cielo spesso coperto o molto nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: In questa giornata ci saranno alcune piogge sulla Sicilia e sulla Sardegna, anche con temporali.
DOMANI
Nord: Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Giornata festiva che trascorrerà all'insegna di un tempo ampiamente stabile su tutte le regioni, il cielo si potrà vedere poco nuvoloso.
Sud: Temporali e piogge potranno bagnare la Sardegna e la Sicilia, ci sarà il bel tempo con un cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con la Luna in Gemelli, oggi è il giorno ideale per parlare e chiarire questioni sospese. Approfitta di Venere in Sagittario per esplorare il lato avventuroso dell'amore o per fare nuovi incontri.

LEONE
23/7 - 23/8

Con Venere in Sagittario nella tua quinta casa, sei in un periodo di romanticismo e divertimento. Approfitta di questo transito per vivere appieno le tue emozioni e per esprimere il tuo lato giocoso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con Venere nel tuo segno, sei in un periodo di fascino e nuove possibilità romantiche. La Luna in Gemelli nella tua settima casa stimola il desiderio di connessione con gli altri.

TORO
21/4 - 20/5

Con il Sole in Scorpione che attraversa la tua settima casa, le relazioni sono intense e trasformative. Potresti incontrare qualcuno che ti ispira o riaccendere la passione in una relazione attuale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Marte in Bilancia favorisce il lavoro di squadra e il compromesso. Prenditi cura delle tue relazioni più strette e di metti dei confini chiari per il tuo benessere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con il Sole in Scorpione che illumina la tua undicesima casa, è un ottimo momento per coltivare amicizie e trovare supporto nei tuoi progetti. Dedica tempo a ciò che ti fa stare bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna nel tuo segno ti rende protagonista della giornata! Sentirai un impulso a esprimerti e a condividere i tuoi pensieri. Cerca stabilità, anche se la tua mente è in continuo movimento.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con Marte nel tuo segno, la tua energia è alta, ma c'è anche una grande voglia di equilibrio e giustizia. Esplora nuove idee e aprirti a prospettive diverse.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con Marte in Bilancia, senti una spinta verso il lavoro di squadra e la collaborazione. Oggi puoi esprimere il tuo lato artistico o divertirti con chi ami.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con il Sole in Scorpione nella tua quinta casa, l'amore e la creatività saranno in primo piano. Oggi è il giorno perfetto per dedicarti a ciò che ti fa battere il cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il Sole nel tuo segno ti rende protagonista e aumenta il tuo carisma. Oggi è un ottimo momento per prendere decisioni e focalizzarti su ciò che desideri.

PESCI
20/2 - 20/3

Saturno nel tuo segno ti spinge a cercare radici più profonde e a fare chiarezza sulle tue emozioni. Giornata ideale per trascorrere del tempo con chi ami.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11							12			
13							14		15	
16						17		18		19
20								22		
23				24					25	
	26	27						28	29	
30		31						32		
33	34		35				36			
37		38				39				
40			41		42					
43										

ORIZZONTALI: **1** Reso corpulento dall'età - **11** È giusto riconoscerlo - **12** Un pezzo del full - **13** Hanno rizomi striscianti - **15** La SpA statunitense - **16** Il segno di Zorro - **17** Cacciano sott'acqua - **19** I confini dell'Oklahoma - **20** Il decimo mese (abbr.) - **21** Piatto tipico mediorientale - **23** Un po' nascosto - **24** Antico nome della Basilicata - **26** Assiste in quota - **28** La Somalia nel web - **31** Tentate con coraggio - **32** Israele per il Cio - **33** Articolo per sarte - **35** Istruiva il giovin signore - **36** Il prenome di Pompeo - **37** Hans, grande scultore dadaista - **39** Si fanno con il denim - **40** Con il "rouge" nella roulette - **42** Piccolo Stato del Centro America - **43** Fanno molti affari sotto Natale.

VERTICALI: **1** Un gigante delle vendite online - **2** Si spendevano in Catalogna - **3** Hugo, padre di Corto Maltese - **4** Gatto selvatico del Texas - **5** Abbrevia questi - **6** Le vocali nel lago - **7** La coppia in città - **8** Fu la maggiore holding di Stato (sigla) - **9** Recipiente da cantina sociale - **10** Ambita statuetta - **14** Sottrarre illegalmente - **17** Diviso - **18** Un complesso rock - **21** Il "casus belli" per la Guerra del Golfo - **22** Simbolo del bismuto - **24** Lo è la parte querelante - **25** Lo scolaro deve giustificarla - **27** I confini del Trentino - **29** Dà nome al golfo a est di Nuoro - **30** Linguaggio gergale - **32** Una sigla assistenziale - **34** I più valorosi in campo - **36** Freddo polare - **38** Giusto, violinista e storico collaboratore di Franco Battiato - **39** Un aereo a reazione - **41** Canta *Margherita* (iniz.) - **42** Trasformano gli aceri in abeti.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 novembre è stata di 11.802 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18